



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI
E DELLE FINANZE 2019-2021

18

RAPPORTO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.bbl.admin.ch/bundespublikationen

N. 601.200.18i

17.041

**MESSAGGIO CONCERNENTE
IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE
SVIZZERA PER IL 2018 CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E DELLE FINANZE 2019–2021**

del 23 agosto 2017

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2018 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2019–2021* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 23 agosto 2017

In nome del Consiglio federale svizzero

La presidente della Confederazione:

Doris Leuthard

Il cancelliere della Confederazione:

Walter Thurnherr

CONVENZIONE RELATIVA AI DATI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
In %	in percento
Δ	differenza
\emptyset	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
PFL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

SPIEGAZIONI

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

B PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

ALLEGATO AL PREVENTIVO

C GESTIONE DEI CREDITI E LIMITI DI SPESA

D CONTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DIFESA, PROTEZIONE POPOLAZIONE E SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE ECONOMIA, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE AMBIENTE, TRASPORTI, ENERGIA
E COMUNICAZIONI

INDICE

A	RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	11
	LE CIFRE IN SINTESI	13
	COMPENDIO	15
	SPIEGAZIONI	17
1	SITUAZIONE INIZIALE	17
	11 CONDIZIONI QUADRO DELLA POLITICA FINANZIARIA	17
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
	13 MISURE DI RISPARMIO NEL P 2018 CON PICF 2019-2021	21
2	RISULTATO	25
	21 CONTO DI FINANZIAMENTO	25
	22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	27
	23 CONTO ECONOMICO	29
	24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	30
	25 DEBITO	31
	26 INDICATORI	32
3	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE	35
	31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	35
	32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	38
4	RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE	41
	41 PERSONALE	41
	42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE	44
	43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)	46
5	TEMI SPECIFICI	49
	51 INVESTIMENTI	49
	52 FINANZIAMENTO MEDIANTE I MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI	51
6	RISCHI DI BILANCIO	53
	61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	53
	62 SCENARI ALTERNATIVI	56
7	PROSPETTIVE	58
	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE	59
8	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	59
	81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	59
	82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	61
	83 IMPOSTA PREVENTIVA	62
	84 TASSE DI BOLLO	63
	85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	64

86	ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	66
87	DIVERSE ENTRATE FISCALI	67
88	ENTRATE NON FISCALI	68
9	SETTORI DI COMPITI	71
91	PREVIDENZA SOCIALE	71
92	FINANZE E IMPOSTE	73
93	TRASPORTI	75
94	EDUCAZIONE E RICERCA	77
95	DIFESA NAZIONALE	79
96	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	81
97	RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	83
98	RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	85
B	PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE	87
1	CONTO ECONOMICO	89
2	CONTO DI FINANZIAMENTO	90
3	CONTO DEGLI INVESTIMENTI	91
	ALLEGATO AL PREVENTIVO	93
4	OSSERVAZIONI	93
41	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	93
1	GETTITO FISCALE	93
2	REGALIE E CONCESSIONI	94
3	RIMANENTI RICAVI	94
4	FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	95
5	RICAVI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	100
6	SPESE PER IL PERSONALE	100
7	SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO	100
8	SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO	101
9	AMMORTAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	101
10	PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE	102
11	INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI	102
12	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE	103
13	CONTRIBUTI A TERZI	104
14	CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI	105
15	RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	106
16	RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER MUTUI E PARTECIPAZIONI	107
17	RISULTATO FINANZIARIO	108
18	AUMENTO DEL VALORE EQUITY ED ENTRATE DA PARTECIPAZIONI	109
19	CONTO DI FINANZIAMENTO E CONTO ECONOMICO A CONFRONTO	110

5	SPIEGAZIONI GENERALI	113
51	INFORMAZIONI GENERALI	113
52	STANDARD DI PRESENTAZIONE DEI CONTI	114
53	PRINCIPI DI VALUTAZIONE E DI ISCRIZIONE A BILANCIO	116
C	GESTIONE DEI CREDITI E LIMITI DI SPESA	125
1	CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA	127
11	CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	127
12	LIMITI DI SPESA	132
2	CREDITI A PREVENTIVO	133
21	COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO	133
22	CREDITI BLOCCATI	135
23	MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO	136
D	CONTI SPECIALI	139
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	141
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	153
E	DECRETI FEDERALI	159
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	161
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB	161
	DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2018 (DISEGNO)	165
	DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2018 (DISEGNO)	169
	DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2019-2021 (DISEGNO)	173
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	175
	DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2018 (DISEGNO)	175
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	177
	DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO PER IL 2018 (DISEGNO)	177

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Conto di finanziamento								
Entrate ordinarie	67 013	68 418	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
Uscite ordinarie	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
Risultato ordinario dei finanziamenti	752	-250	-13		156	493	954	
Entrate straordinarie	478	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	1 230	-250	-13		156	493	954	
Freno all'indebitamento								
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	1 489	92	131		-63	493	954	
Uscite massime ammesse	67 750	68 760	72 131	4,9	72 974	75 020	77 672	3,1
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)		92	131		-63	493	954	
Conto economico								
Ricavi operativi	66 178	66 895	70 010	4,7	71 416	73 170	75 727	3,1
Spese operative	64 891	66 911	69 373	3,7	70 882	72 119	74 150	2,6
Risultato operativo	1 286	-17	637		534	1 051	1 577	
Risultato finanziario	-1 400	-1 114	-861		-875	-936	-1 029	
Risultato da partecipazioni rilevanti	48	826	828		828	828	828	
Risultato annuo	-66	-305	604		487	942	1 376	
Conto degli investimenti								
Entrate da investimenti	876	712	1 293	81,7	736	739	750	1,3
Uscite per interessi	8 294	8 484	11 086	30,7	11 034	11 302	11 366	7,6
Saldo conto degli investimenti	-7 418	-7 772	-9 792		-10 298	-10 563	-10 617	
Indicatori								
Quota delle uscite in %	10,2	10,4	10,6		10,5	10,5	10,5	
Aliquota d'imposizione in %	9,6	9,7	9,8		9,9	9,9	10,0	
Tasso d'indebitamento lordo in %	15,2	16,1	14,9		14,3	13,7	13,2	
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,3	1,4	1,9		2,0	1,7	1,7	1,8
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	0,7	1,8	2,3		2,6	2,5	2,7	2,5
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-0,4	0,3	0,2		0,6	0,8	1,0	0,6
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,4	0,0	0,2		1,1	2,2	3,0	1,6
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,8	-0,7	-0,7		0,0	0,8	1,6	0,4
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,99	1,00	1,00		1,00	1,00	1,00	1,00
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,09	1,10	1,10		1,10	1,10	1,10	1,10

Nota: preventivo 2017 secondo DF del 15.12.2016. Sulla base della stima del PIL della SECO del 20.6.2017, per il 2017 si applicano i seguenti indicatori: quota delle uscite 10,4 %, aliquota d'imposizione 9,6 % (imposte secondo la stima di maggio), tasso d'indebitamento 15,7 % (debito secondo la stima di giugno).

COMPENDIO

Con un deficit di 13 milioni il preventivo 2018 è praticamente in pareggio. Negli anni del piano finanziario si prevedono eccedenze in aumento. Se si considera tuttavia il previsto Progetto fiscale 17 che non è ancora contemplato nelle cifre, il margine di manovra del bilancio rimane limitato.

EVOLUZIONE DEI CONTI PUBBLICI

Nel *preventivo 2018* risulta un deficit ordinario di finanziamento di 13 milioni. Il risultato è conforme alle direttive del freno all'indebitamento: a seguito del persistente scarso sottoutilizzo della capacità produttiva sarebbe stato ammesso un margine di manovra congiunturale pari a 144 milioni. Questo margine non è stato sfruttato completamente; l'eccedenza strutturale ammonta a 131 milioni. Non sono previste entrate o uscite straordinarie.

Negli *anni del piano finanziario 2019-2021* sono attese eccedenze che da 160 milioni saliranno a circa 1 miliardo. La situazione di bilancio a prima vista positiva risulta dall'evoluzione stabile delle entrate, favorita dalla crescita congiunturale. Nel contempo diversi fattori straordinari comportano maggiori entrate e uscite, in particolare l'integrazione del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione 2018 e l'aumento delle aliquote IVA per il finanziamento parziale della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 nel 2021.

Le cifre non contengono gli oneri supplementari attesi con il *Progetto fiscale 17*, al quale il Consiglio federale attribuisce un'importanza prioritaria e che porrà in consultazione in autunno. Verso la fine del periodo di pianificazione il progetto dovrebbe gravare il bilancio della Confederazione di 800 milioni circa. Se si terrà conto di questo aspetto, il bilancio risulterà pressoché in pareggio soltanto nel 2021. Malgrado gli sforzi di consolidamento il margine di manovra del bilancio rimane limitato.

MISURE DI RISPARMIO NEL PREVENTIVO 2018 CON PICF 2019-2021

Per rispettare il freno all'indebitamento nel preventivo 2018 si sono rese di nuovo necessarie misure di risparmio. Diversamente dalle misure di risparmio nel preventivo 2016 e dal programma di stabilizzazione 2017-2019, adottati come conseguenza dell'appezzamento del franco nel 2015, le attuali misure di risparmio si sono rese necessarie a seguito di vari oneri supplementari di natura strutturale.

Da un lato, il Parlamento ha aumentato le uscite in diversi settori andando oltre le proposte formulate dal Consiglio federale (in particolare FOSTRA, esercito, riforma della previdenza per la vecchiaia 2020), dall'altro, le uscite nel settore della migrazione sono nettamente cresciute a seguito del numero elevato di domande di asilo nel 2015. Per rispettare il freno all'indebitamento nel preventivo, le uscite sono state ridotte di 1 miliardo circa attraverso una correzione del rincaro, riduzioni delle uscite proprie e riduzioni mirate nei settori che negli ultimi anni hanno avuto un'espansione particolarmente sostenuta.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici sui quali poggia il preventivo 2018 corrispondono alle previsioni congiunturali formulate il 26 giugno 2017 dal gruppo di esperti della Confederazione, che prevedono una notevole accelerazione della dinamica economica. Con un aumento del prodotto interno lordo reale dall'1,4 per cento (2017) all'1,9 per cento (2018) il tasso di disoccupazione scenderà al 3,1 per cento nel 2018. Il livello dell'inflazione dei prezzi al consumo rimane basso in entrambi gli anni, oscillando tra lo 0,5 per cento e lo 0,2 per cento.

Le prospettive a medio termine prevedono per il 2019 un ulteriore aumento del PIL, che si attesterà al 2 per cento, e il ritorno a una crescita tendenziale dell'1,7 per cento nei due anni successivi. La forte evoluzione economica comporta un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione, mentre il rincaro salirà dell'1 per cento fino al 2021.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

Rispetto alla stima per il 2017, nel 2018 le *entrate* aumentano sensibilmente (+5,2 %). Oltre alla ripresa congiunturale la crescita si spiega essenzialmente con effetti straordinari: in particolare l'attesa doppia distribuzione di utile della BNS (+333 mio.), l'integrazione del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione (+1,1 mia.) e la conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG (+374 mio.) determinano cospicue entrate supplementari. Le ultime due voci di entrata comportano uscite di pari entità e non hanno quindi incidenza sul bilancio. Di conseguenza anche l'evoluzione sul fronte delle uscite è caratterizzata da questi due fattori straordinari.

Le *uscite* preventivate superano di 3,3 miliardi (+4,9 %) quelle dell'anno precedente, malgrado l'attuazione di misure di risparmio nell'ordine di circa 1 miliardo. Corretta dei citati fattori straordinari senza incidenza sul bilancio (supplemento rete, SIFEM), la crescita ammonta al 2,8 per cento. Questo aumento si fonda essenzialmente sulla riforma della previdenza per la vecchiaia, sull'entrata in vigore del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e sugli aumenti decisi per l'esercito. Questi settori influenzano anche la crescita negli anni del piano finanziario.

Rispetto alla stima per il 2017, *fino al 2021* l'aumento delle entrate ammonta in media al 3,2 per cento. Con una crescita media del 2,8 per cento, le uscite progrediscono meno velocemente sull'arco dell'intero periodo di pianificazione. I fattori che incidono notevolmente in questo contesto sono l'attuazione del programma di stabilizzazione 2017-2019 e le misure di risparmio per la correzione del preventivo 2018. Oltre al livello costantemente elevato delle uscite nel settore della migrazione la crescita delle uscite è fortemente caratterizzata dall'evoluzione delle partite transitorie.

DEBITO LORDO

Dopo l'aumento del debito nel 2017, riconducibile ai nuovi principi della presentazione dei conti per gli strumenti finanziari, nel 2018, il debito lordo dovrebbe diminuire di 3,3 miliardi passando a 100,8 miliardi. Questa diminuzione è dovuta al rimborso di un prestito esigibile pari a 6,8 miliardi e a nuove emissioni di soli 4 miliardi. Per gli anni del piano finanziario si prevede un lieve calo dei debiti.

SPIEGAZIONI

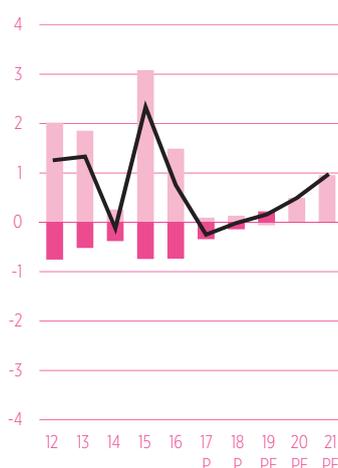
1 SITUAZIONE INIZIALE

11 CONDIZIONI QUADRO DELLA POLITICA FINANZIARIA

Tenuto conto dei considerevoli oneri supplementari riconducibili a decisioni del Parlamento e al settore dell'asilo, in vista del preventivo 2018 il Consiglio federale ha dovuto correggere l'evoluzione delle uscite in diversi settori. Le prospettive finanziarie permangono incerte se si considerano anche gli oneri derivanti dal Progetto fiscale 17.

LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia.



■ Saldo congiunturale
■ Saldo strutturale
— Risultato dei finanziamenti ordinari

Nel 2018 l'economia è caratterizzata da un sottoutilizzo della capacità produttiva. È quindi ammesso un deficit congiunturale. Dato che con il preventivo 2018 questo margine di manovra non viene sfruttato interamente, si registra un'eccedenza strutturale di 131 milioni.

Le eccedenze strutturali negli anni 2020 e 2021 sono frutto di una rilevazione dello stato attuale. Se si considera il previsto Progetto fiscale 17, il risultato è un deficit strutturale (2020) oppure un bilancio più o meno equilibrato (2021).

PRIORITÀ DATA ALLA PREVIDENZA PER LA VECCHIAIA, ALLE AUTOSTRADE E ALL'ESERCITO

Nel 2018 entreranno in vigore due progetti (riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 e Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato FOSTRA) che, insieme all'aumento delle uscite per l'esercito, graveranno fortemente sul bilancio della Confederazione. Anche le uscite nel settore dell'asilo continueranno a crescere fino al 2018. Per rispettare le direttive del freno all'indebitamento il Consiglio federale ha dovuto correggere l'evoluzione delle uscite in diversi settori di compiti. A tale scopo, nel mese di febbraio ha adottato singole misure volte a ridurre le uscite di 1 miliardo all'anno rispetto all'ultimo piano finanziario. Il pacchetto di misure comprende un adeguamento delle uscite scarsamente vincolate al rincaro più basso, riduzioni in seno all'Amministrazione e interventi mirati nei settori che gli scorsi anni sono cresciuti in misura particolarmente marcata (cfr. n. 13).

LE PROSPETTIVE FINANZIARIE PERMANGONO INCERTE

Il 12 febbraio 2017 il Popolo ha respinto la Riforma III dell'imposizione delle imprese. Lo sgravio di bilancio che ne consegue è tuttavia solo temporaneo, poiché è indiscusso che bisognerà agire con i dovuti provvedimenti. Nel piano finanziario 2019-2021 risultano eccedenze di finanziamento in crescita. Le cifre non tengono però ancora conto degli oneri derivanti dal Progetto fiscale 17 (PF17) pari a circa 800 milioni. Se si includono tali oneri, il piano finanziario sarebbe più o meno equilibrato. È quindi evidente che fino al 2021 non sussiste alcun margine di manovra per nuove uscite, a meno di non rinunciare a determinati compiti o conseguire risparmi.

MANDATI DEL PARLAMENTO DEL MESE DI DICEMBRE 2016

Nel quadro delle deliberazioni sul piano finanziario 2018-2020 e sul programma di stabilizzazione 2017-2019, il Parlamento ha conferito diversi mandati ai fini della prossima preventivazione e pianificazione finanziaria. Il Consiglio federale ha adempiuto questi mandati nel modo seguente:

- nel settore proprio sono stati realizzati tagli di 150 milioni rispetto all'ultimo piano finanziario. La riduzione supera i mandati del Parlamento (100 mio. nel settore proprio secondo il programma di stabilizzazione 2017-2019 e 22 mio. nel settore TIC secondo il PF 2018-2020). In cambio, il Consiglio federale ha rinunciato a precisare quali tipi di spesa erano interessati da questi tagli;

- per il 2018 i contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati concessi sulla base della legge federale sull'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato») sono stati innalzati a 94,6 milioni. Il nuovo regime compatibile con l'OMC entrerà in vigore presumibilmente nel 2019 (supplemento per il latte e supplemento per i cereali);
- inoltre sono aumentati i mezzi finanziari per le relazioni con gli Svizzeri all'estero (Schweizer Revue/Gazzetta Svizzera; +0,3 mio.) e per il Servizio di accreditamento svizzero (2018 e 2019: rispettivamente +1,1 mio. e +1,3 mio.), mentre il valore di riferimento per la sorveglianza dell'imposta federale diretta è stato fissato a 390 giorni di servizio esterno.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Lo shock del franco perdura anche nella prima metà del 2017 offuscando l'andamento economico in Svizzera. Nell'anno in rassegna la congiuntura elvetica dovrebbe però riuscire a tenere il passo con i concorrenti internazionali.

INDICATORI ECONOMICI

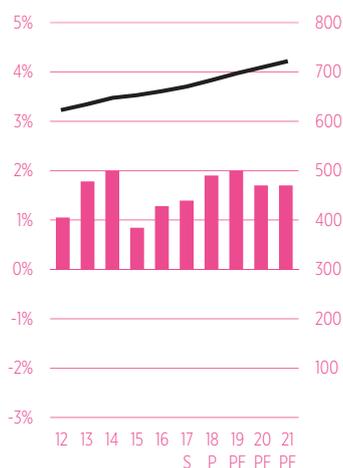
	Previsioni del mese di giugno 2016		Previsioni del mese di giugno 2017	
	2017	2018	2017	2018
Variazione in %				
PIL reale	1,8	2,0	1,4	1,9
PIL nominale	2,0	2,4	1,8	2,3
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	0,3	0,4	0,5	0,2

SITUAZIONE INIZIALE SORPRENDENTEMENTE SFAVOREVOLE

Dall'ultimo trimestre del 2016 i tassi di crescita dell'economia svizzera sono risultati sorprendentemente bassi a causa di diversi sviluppi nei singoli settori economici. Se nel dicembre del 2016 erano le esportazioni dell'industria farmaceutica a far registrare un calo della crescita PIL, all'inizio dell'anno in corso era soprattutto il settore dei servizi a mostrare chiari segni di debolezza. Attualmente dall'industria manifatturiera, la più colpita dallo shock del franco, perlomeno non giungono altri segnali negativi, così che è possibile presumere che il processo di adeguamento al franco forte si concluderà a breve.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA REALE

In mia. e in %



■ Tasso di variazione del PIL reale (scala di sinistra)
— PIL reale (scala di destra)

Dopo una fase di rallentamento nell'anno corrente, il prodotto interno lordo della Svizzera crescerà nuovamente a un ritmo più sostenuto, anche grazie a una ripresa della domanda di esportazioni nell'anno di preventivo e negli anni del piano finanziario.

AUMENTO DELLA DOMANDA DI ESPORTAZIONE E INVESTIMENTI

Nella prima metà dell'anno, oltre all'esportazione, anche il consumo pubblico e gli investimenti privati si sono rivelati fattori di crescita. Anche l'andamento del consumo privato è migliorato rispetto a quanto atteso un anno fa. Nell'anno in corso e nell'anno di preventivo l'economia svizzera dovrebbe beneficiare in primo luogo della domanda di esportazione proveniente dall'Europa e dagli USA. Gran parte delle economie nazionali dell'UE si trovano in una fase di rilancio, che non viene percepita più soltanto in Germania, ma anche in altre economie importanti come Francia e Spagna.

SVOLTA NEL MERCATO DEL LAVORO

Le aspettative per l'anno di preventivo si basano anche sulla svolta nel mercato del lavoro in Svizzera. Nel terzo trimestre del 2016 il tasso di disoccupazione ha ripreso a diminuire. Questa dinamica positiva perdurerà anche nei prossimi mesi in modo da lasciar prevedere un calo delle quote nell'anno di preventivo e negli anni del piano finanziario.

RITORNO DELL'INFLAZIONE

La congiuntura favorevole e la maggiore domanda di forza lavoro produrranno una pressione sui prezzi che si manifesterà già nell'anno in corso con un nuovo aumento dei prezzi. Per gli stessi motivi, dal 2019, è atteso anche un graduale aumento dei tassi d'inflazione che raggiungeranno l'1 per cento nel 2021. Di conseguenza, dal 2017 il PIL nominale supererà nuovamente quello reale.

RIMANDATA L'INVERSIONE DI TENDENZA PER I TASSI D'INTERESSE

Nonostante l'aumento dei prezzi, per il momento la Banca nazionale svizzera (BNS) continuerà ad attenersi alla sua politica dei tassi negativi. Questa previsione è alimentata dall'annuncio della Banca centrale europea, che prevede di porre fine alla sua politica monetaria espansiva al più presto a metà 2018. La BNS continuerà a mantenere alta la differenza dei tassi d'interesse rispetto all'euro, cosa che implica, fino a fine 2018, saggi negativi applicati sul mercato monetario. Mantenendo alta questa differenza e intervenendo sul mercato valutario in caso di necessità, la BNS vuole impedire un nuovo forte

apprezzamento del franco. A differenza degli interessi a breve termine, i tassi d'interesse di mercato per i prestiti della Confederazione dovrebbero tornare positivi già nell'anno di preventivo.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici alla base del preventivo 2018 corrispondono alle previsioni congiunturali del 20 giugno 2017 formulate dal gruppo di esperti della Confederazione. Secondo queste cifre, in caso di crescita del prodotto interno lordo reale dell'1,4 per cento (2017) e dell'1,9 per cento (2018) il tasso di disoccupazione scenderà al 3,1 per cento. Nel 2018, con un valore dello 0,2 per cento, l'inflazione dei prezzi al consumo aumenterà in maniera leggermente minore del deflatore PIL. Nell'anno di preventivo il tasso Libor a tre mesi ammonterà a -0,7 per cento.

Le prospettive a medio termine formulate dall'Amministrazione federale delle finanze prevedono un'ulteriore crescita PIL, che nel 2019 raggiungerà il 2 per cento, e un ritorno alla crescita tendenziale dell'1,7 per cento nei due anni successivi. Nel 2019 la BNS aumenterà gli interessi a breve termine in media allo 0 per cento, per poi portarli in modo graduale all'1,6 per cento fino al 2021. Il miglioramento dell'andamento economico si manifesterà anche sul mercato del lavoro. Nel periodo tra il 2019 e il 2021 il tasso di disoccupazione continuerà a scendere fino al 2,9 per cento.

13 MISURE DI RISPARMIO NEL PREVENTIVO 2018 CON PICF 2019-2021

Il piano finanziario 2018-2020 del 24 agosto 2016 ha registrato un risultato negativo: i deficit strutturali ammontavano fino a 2 miliardi a causa sia della politica espansiva a livello di uscite (ad es. riforma della previdenza per la vecchiaia, FOSTRA, esercito, formazione, ricerca e innovazione, agricoltura) sia della crescita delle uscite nel settore della migrazione. Per eliminare i deficit, il Consiglio federale ha deciso, da un lato, di adeguare le uscite al minor rincaro e, dall'altro, di effettuare riduzioni mirate.

Nel febbraio del 2017 il Consiglio federale ha già posto le basi per garantire l'equilibrio nel preventivo 2018 e deciso un pacchetto di misure suddiviso in tre parti, volto ad attenuare la crescita delle uscite:

- grazie a una *correzione del rincaro* le uscite a titolo di riversamento con un debole grado di vincolo e le uscite per l'armamento si avvicinano nuovamente all'evoluzione della crescita reale prevista inizialmente. Trasmettendo la mozione Dittli (16.3705, vedi riquadro) il Parlamento ha incoraggiato il Consiglio federale a effettuare tale correzione in quanto necessaria. I settori di compiti maggiormente interessati dalla misura sono quelli dell'educazione e ricerca, delle relazioni con l'estero (cooperazione internazionale), dell'agricoltura e della difesa nazionale. Le uscite debolmente vincolate sono state rettificata del 3 per cento rispetto al piano finanziario 2018-2020, misura che ha generato uno sgravio di 520 milioni. L'attuazione nei dipartimenti si è svolta in maniera ampiamente lineare;
- nell'ambito delle *spese di funzionamento (settore proprio)* il Consiglio federale ha deciso riduzioni di 150 milioni rispetto all'ultimo piano finanziario, in modo da attuare il decreto federale emanato nell'ambito del programma di stabilizzazione 2017-2019 e adempiere i mandati che il Parlamento gli ha affidato con il decreto federale

IL RINCARO NEL PREVENTIVO E NEL PIANO FINANZIARIO: ATTUAZIONE DELLA MOZIONE DITTLI (16.3705)

Nella mozione Dittli, trasmessa dal Parlamento nella primavera del 2017, l'autore chiede al Consiglio federale di garantire che per i crediti a preventivo gestiti attraverso decreti finanziari pluriennali il rincaro possa essere compensato in linea di principio solo quando è effettivo.

Il Consiglio federale sta valutando come attuare concretamente la mozione. In ogni caso la richiesta ivi formulata è soddisfatta grazie alla correzione del rincaro effettuata nel preventivo 2018. Tutte le uscite a titolo di riversamento con un debole grado di vincolo e le uscite per l'armamento, tra le quali rientrano tutte le uscite gestite mediante decreti finanziari pluriennali come i limiti di spesa e i crediti d'impegno, sono state ridotte del 3 per cento in base al piano finanziario 2018-2020 del 24 agosto 2016. Per quanto concerne i decreti finanziari pluriennali menzionati nella mozione, nei rispettivi messaggi è stato ipotizzato un rincaro dello 0,6 per cento per il 2017 e dello 0,8 per cento per il 2018 (agricoltura: rispettivamente 0,2 e 0,6 %). In base alle previsioni attuali relative all'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, il rincaro dovrebbe ammontare allo 0,5 per cento nel 2017 e allo 0,2 per cento nel 2018 e cumulativamente sarebbe di 0,7 punti percentuali più basso rispetto a quanto ipotizzato al momento dell'adozione dei messaggi concernenti i decreti finanziari. Secondo quanto prescritto dalla mozione Dittli, la riduzione sarebbe dunque dovuta ammontare soltanto allo 0,7 per cento (agricoltura: 0,1 %). Per rispettare le direttive del freno all'indebitamento sono state però necessarie correzioni nettamente più importanti, giustificate dal fatto che negli ultimi anni il rincaro è stato costantemente al di sotto delle aspettative. La correzione del rincaro è praticamente paragonabile a un'attuazione retroattiva (volontaria, necessaria per preservare l'equilibrio finanziario) della mozione. L'esecuzione dei compiti non viene pregiudicata da tale misura.

Il del 15 dicembre 2016 concernente il piano finanziario per gli anni 2018-2020. La riduzione ha superato quella prevista nei mandati del Parlamento (100 mio. nel settore proprio secondo il programma di stabilizzazione 2017-2019 e 22 mio. nel settore delle TIC secondo il PF 2018-2020). Per contro, il Consiglio federale ha rinunciato a fornire indicazioni precise sui tipi di spesa del settore proprio ai quali applicare le riduzioni. L'importo della riduzione corrisponde essenzialmente a una correzione del rincaro del 3 per cento per le uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio e per gli investimenti propri. L'Amministrazione è pertanto equiparata ai beneficiari di sussidi e sopporta una parte adeguata delle misure di risparmio. Se si tiene conto della ripartizione delle misure sui diversi Uffici, l'attuazione nei dipartimenti si è svolta in modo ampiamente lineare. Considerando i vari tipi di spesa, tendenzialmente le spese per il personale hanno subito un taglio nettamente inferiore rispetto a quelle per beni e servizio e spese d'esercizio. Gli aumenti previsti per l'attuazione di nuovi progetti hanno annullato in parte le riduzioni (vedi n. A41 e A43);

- oltre a questi tagli applicati perlopiù in modo lineare, il Consiglio federale ha deciso anche *misure mirate*, che nel 2018 consentiranno di sgravare il bilancio di circa 290 milioni rispetto all'ultimo piano finanziario. I settori maggiormente interessati sono quelli che hanno registrato una forte crescita negli ultimi anni. In particolare, nell'ambito della cooperazione internazionale, dei conferimenti ai fondi per i trasporti (2018/2019: FIF, dal 2020: FOSTRA) e dell'esercito sono state effettuate riduzioni superiori a quelle lineari prescritte. Anche le costruzioni sono al centro delle misure. Sono stati ridotti in primo luogo gli investimenti nelle costruzioni della Confederazione e del settore dei PF e, in secondo luogo, i sussidi di costruzione a favore dei Cantoni (ad es. per la protezione contro le piene, per la carcerazione amministrativa), poiché i fondi stanziati non venivano utilizzati. Sono infine previste rinunce a determinati compiti e riduzioni di minore entità, in particolare nel DFI e nel DATEC.

Il pacchetto di misure può essere valutato sulla base di due indicatori (vedi la tabella seguente):

- a quanto ammonta la quota degli sgravi dei singoli settori di compiti rispetto alla loro quota sulle uscite totali?
- Quali priorità emergono considerando il tasso di crescita delle uscite?

MISURE SECONDO SETTORI DI COMPITI NEL PREVENTIVO 2018

	Sgravio rispetto al PF2018 (mio. CHF)	Quota sui risparmi / sulle uscite totali (indicatore)**	Crescita delle uscite P2017-2018 (in %)
Premesse istituzionali e finanziarie	46,6	1,3	3,1
Ordine e sicurezza pubblica	13,9	0,8	8,7
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	171,4	3,3	-1,8*
Difesa nazionale	153,6	2,4	2,8
Educazione e ricerca	219,4	2,1	0,2
Cultura e tempo libero	12,5	1,7	4,2
Sanità	9,1	2,5	10,8
Previdenza sociale	32,5	0,1	2,7
Trasporti	173,7	1,3	9,8
Ambiente e assetto del territorio	27,8	1,1	20,8
Agricoltura e alimentazione	93,3	2,0	-3,0
Economia	8,3	0,4	-14,0*
Finanze e imposte	0,0	0,0	-0,8
Totale	962,2		4,9

* Tasso di crescita esclusa la conversione in capitale di SIFEM / l'integrazione nel Fondo per il supplemento rete

** Indicatore > 1: la quota sui risparmi è superiore alla quota sulle uscite totali

Nei settori delle relazioni con l'estero e dell'agricoltura, in sostanza le misure hanno determinato un calo delle uscite. Negli altri settori di compiti, nonostante le riduzioni le uscite aumentano rispetto a quelle del preventivo 2017 (nei settori Economia e Finanze e imposte il calo è riconducibile allo sviluppo delle uscite fortemente vincolate).

La seguente tabella illustra le misure per dipartimento. L'effetto di sgravio si riferisce al piano finanziario 2018-2020 del 24 agosto 2016, mentre le cifre riguardano le misure decise dal Consiglio federale. Per diversi crediti i risparmi sono stati (in parte) annullati da altri effetti. I dettagli relativi alle misure mirate figurano nelle motivazioni dei crediti a preventivo (vol. 2A e 2B).

PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE

Mio. CHF					Sgravio risp. PF 2018-2020		
Dip.	Unità amministrativa	Credito	Misura	2018	2019	2020	
A+T				1,1	0,8	0,8	
	104	CaF	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	1,1	0,8	0,8
DFAE				148,1	148,1	148,1	
	202	DFAE	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	12,2	12,2	12,2
			Diversi	Correzione del rincaro	67,7	67,7	67,7
			Diversi	Riduzioni supplementari nella cooperazione internazionale	68,1	68,1	68,1
DFI				30,2	36,9	43,0	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	10,2	10,2	10,2
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	9,6	9,6	9,6
	306	UFC	A231.0120	Rinuncia al contributo per la cultura alla città di Berna	0,3	1,0	1,0
	316	UFSP	A231.0214	(Diminuzione dei prezzi dei medicinali) Riduzione individuale dei premi	6,0	12,0	18,0
	318	UFAS	A231.0243	Riduzione dei contributi alle organizzazioni familiari	0,4	0,4	0,4
	318	UFAS	A231.0246	Riduzione degli aiuti finanziari alla promozione dell'infanzia e della gioventù	0,7	0,7	0,7
	341	USAV	A231.0255	Rinuncia ai contributi per l'assicurazione della qualità del latte	3,0	3,0	3,0
DFGP				27,6	64,6	62,6	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	12,1	12,1	12,1
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	5,9	5,9	5,9
	402	UFG	A236.0104	Sussidi di costruzione per la carcerazione amministrativa adeguati al fabbisogno	9,6	9,6	9,6
	420	SEM	Diversi	«Effetto» della ristrutturazione del settore dell'asilo		37,0	35,0
DDPS				163,4	163,4	163,4	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	61,1	61,1	61,1
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	47,0	47,0	47,0
	525	Difesa	Diversi	Riduzioni supplementari nell'ambito dell'esercito	55,4	55,4	55,4
DFE				65,0	65,0	85,0	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	34,9	34,9	34,9
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	0,1	0,1	0,1
	620	UFCL	A201.0001	Riduzione nelle costruzioni civili	10,0	20,0	40,0
	620	UFCL	A202.0134	Riduzione nelle costruzioni dei PF	20,0	10,0	10,0
DEFR				313,6	323,6	323,6	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	8,4	8,4	8,4
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	295,1	295,1	295,1
	701	SG-DEFR	A231.0181	Riduzione del contributo finanziario al settore dei PF (trasferimento della riduzione nelle costruzioni dei PF, v. 620 UFCL)		10,0	10,0
	704	SECO	Diversi	Riduzioni supplementari nella cooperazione internazionale	10,2	10,2	10,2
DATEC				213,1	218,4	218,4	
		Diversi	Diversi	Riduzioni nel settore proprio	11,0	11,0	11,0
		Diversi	Diversi	Correzione del rincaro	94,7	94,7	94,7
	802/806	UFT/USTRA	Diversi	Riduzione dei conferimenti a FIF e FOSTRA	72,5	72,5	72,5
	802	UFT	Diversi	Piano di rinuncia nel traffico merci su rotaia	13,7	13,7	13,7
	803	UFAC	A231.0301	Riduzione dell'indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	8,4	8,4	8,4
	805	UFE	A236.0117	Credito destinato al trasferimento di tecnologia adeguato al fabbisogno	4,0	4,0	4,0
	810		A236.0124	Credito per la protezione contro le piene adeguato al fabbisogno		5,3	5,3
	810	UFAM	A231.0325	Credito per il risanamento dei siti contaminati adeguato al fabbisogno	8,8	8,8	8,8
Totale				962,2	1 020,9	1 044,9	
				di cui correzione del rincaro	520,1	520,1	520,1
				di cui riduzioni nel settore proprio	151,0	150,7	150,6
				di cui misure mirate	291,1	350,1	374,1

2 RISULTATO

21 CONTO DI FINANZIAMENTO

Con un deficit di 13 milioni, il preventivo 2018 è praticamente in pareggio. Negli anni di piano finanziario risultano solo eccedenze, perché gli attesi oneri supplementari derivanti dal Progetto fiscale 17 non figurano ancora nelle cifre. La situazione di bilancio rimane tesa.

RISULTATO DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Risultato dei finanziamenti	1 230	-250	-13		156	493	954	
Risultato ordinario dei finanziamenti	752	-250	-13		156	493	954	
Entrate ordinarie	67 013	68 418	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
Uscite ordinarie	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
Entrate straordinarie	478	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

PREVENTIVO APPENA IN PAREGGIO

Nel preventivo 2018 il *risultato dei finanziamenti* della Confederazione registra un leggero deficit di 13 milioni. Il risultato è in linea con le direttive del freno all'indebitamento, che, alla luce del persistente scarso sottoutilizzo della capacità economica, avrebbero ammes- so un deficit di oltre 144 milioni. Non sono previste entrate o uscite straordinarie.

Rispetto all'anno precedente le *entrate* aumentano in misura relativamente marcata (+5,2 %). Oltre al rilancio congiunturale, tale crescita è dovuta essenzialmente a fattori straordinari. In particolare, occorre menzionare l'integrazione del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione (+1,1 mia.), la conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG (+374 mio.) e l'attesa doppia distribuzione dell'utile della BNS (+333 mio.). Le prime due voci di entrata determinano uscite di pari entità e pertanto non incidono sul bilancio. Per analogia, anche l'evoluzione delle uscite è caratterizzata da questi due fattori straordinari. La rimanente *crescita delle uscite* (+2,8 %) è dovuta in ampia misura alla riforma della previdenza per la vecchiaia (0,5 mia., senza il finanziamento aggiuntivo mediante l'IVA di 0,3 punti percentuali, ossia 0,7 mia.), all'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA; 0,8 mia.) e all'aumento delle uscite per l'esercito.

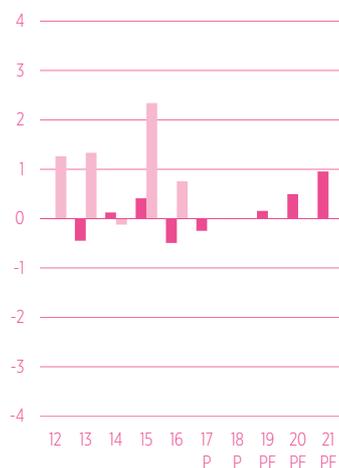
Il risultato di sostanziale equilibrio è dovuto alla ripresa congiunturale, ma anche a nuove *misure di risparmio*. Queste misure si sono rese necessarie, d'un canto, a causa di notevoli oneri supplementari derivanti da diverse decisioni parlamentari. D'altro canto, nel 2018 le uscite nel settore dell'asilo continuano ad aumentare. Per rispettare le direttive del freno all'indebitamento nel preventivo, le uscite sono state ridotte di circa 1 miliardo (cfr. n. 13) attraverso una correzione del rincaro, tagli delle uscite proprie e riduzioni mirate nei settori che gli scorsi anni hanno registrato una forte crescita.

DIFFICILE SITUAZIONE DI BILANCIO A MEDIO TERMINE NONOSTANTE ECCEDENZE CRESCENTI

Negli anni di piano finanziario si attendono eccedenze che da 160 milioni aumentano a quasi 1 miliardo. Questa situazione di bilancio, a prima vista positiva, si fonda sulla solida *evoluzione delle entrate* che trae vantaggio dalla ripresa congiunturale. Inoltre, diversi fattori straordinari generano in parte elevate entrate supplementari, tra i quali l'integrazione del supplemento rete nel bilancio della Confederazione e l'aumento nel 2021 delle

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI PREVENTIVATO

In mia.



■ Preventivo
■ Consuntivo

Il preventivo 2018 con PICF 2019-2021 prevede eccedenze in crescita. Questo è dovuto al fatto che gli attesi oneri supplementari derivanti dal Progetto fiscale 17 non sono ancora inclusi nelle cifre. Se si considerano questi oneri supplementari prevedibili, la situazione di bilancio rimane tesa.

aliquote IVA per il finanziamento parziale della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020. Corretta di tutti i fattori straordinari, la crescita media delle entrate ammonta al 2,5 per cento all'anno e corrisponde quindi alla crescita media del PIL nominale (cfr. n. 31).

Le *uscite* crescono mediamente del 2,8 per cento all'anno. Oltre al livello costantemente elevato delle uscite nel settore della migrazione e al supplemento rete (senza incidenza sul bilancio), l'aumento delle uscite è fortemente influenzato dall'evoluzione delle partite transitorie (cfr. tabella).

Le cifre non includono le previste *ripercussioni del Progetto fiscale 17*. Verso la fine periodo del piano finanziario, detto progetto graverà il bilancio della Confederazione di circa 800 milioni. Se si considerano questi oneri supplementari, risulta un piano finanziario pressoché in pareggio. Ciò significa che nonostante gli sforzi di consolidamento intrapresi, la situazione di bilancio rimane tesa. A medio termine occorre pertanto evitare oneri supplementari per i conti pubblici che non sono controfinanziati.

EVOLUZIONE DELLE USCITE ORDINARIE, ESCLUSE LE PARTITE TRANSITORIE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Uscite ordinarie incluse le partite transitorie	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
Partite transitorie	8 741	8 798	9 352	6,3	9 551	9 804	10 873	5,4
Quota dei Cantoni all'IFD	3 619	3 450	3 683		3 840	4 012	4 176	
Quota dei Cantoni sull'IP	554	620	615		635	655	674	
Quota Cantoni tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	35	36		36	37	37	
Quota dei Cantoni sulla tassa sul traffico pesante	473	520	525		519	516	514	
Quota dei Cantoni sull'imposta sugli oli minerali	356	351	363		362	332	329	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 307	2 397	3 581		3 860	3 955	4 835	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 112	1 154	250		-	-	-	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	285	272	274		275	275	284	
Quota dei Cantoni dell'imposta sulle bevande spiritose	-	-	24		24	24	24	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	57 520	59 870	62 647	4,6	63 487	64 723	65 845	2,4
Quota delle uscite (in % del PIL)								
con partite transitorie	10,2	10,4	10,6		10,5	10,5	10,5	
senza partite transitorie	8,8	9,0	9,2		9,1	9,1	9,0	

CRESCITA DELLE USCITE FORTEMENTE INFLUENZATA DALLE PARTITE TRANSITORIE

Le partite transitorie sono parti di imposte e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l'adempimento dei propri compiti. Le entrate che devono essere riversate a terzi o le corrispondenti uscite non sono tassabili nel breve termine e non rientrano nelle priorità di politica finanziaria.

Dal 2017 al 2021 le partite transitorie aumentano mediamente più del doppio rispetto alle altre uscite (5,4 % e 2,4 % all'anno). Ciò è riconducibile a diversi fattori, in particolare all'attribuzione integrale dal 2018 del percento demografico IVA a favore dell'AVS e al finanziamento aggiuntivo mediante l'IVA nel 2021 (riforma della previdenza per la vecchiaia 2020).

22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Nell'anno di preventivo l'economia svizzera non sfrutta pienamente la propria capacità produttiva. Ne risulta un margine di manovra congiunturale di 144 milioni che il Consiglio federale non sfrutta completamente; l'eccedenza strutturale ammonta a 131 milioni.

DIRETTIVE DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
1 Entrate totali	67 491	68 418	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
2 Entrate straordinarie	478	-	-		-	-	-	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	67 013	68 418	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
4 Fattore congiunturale	1,011	1,005	1,002		0,997	1,000	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	67 750	68 760	72 131	4,9	72 974	75 020	77 672	3,1
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-737	-342	-144		220	-	-	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	-	-		-	-	-	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		-	-	-	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-		-	-	-	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	-		-	-	-	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	67 750	68 760	72 131	4,9	72 974	75 020	77 672	3,1
12 Uscite totali secondo C/P	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	1 489	92	131		-63	493	954	

Il freno all'indebitamento della Confederazione vincola le uscite preventivate alle entrate previste tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. Nonostante un'espansione accelerata, nel 2018 l'economia non sfrutta pienamente la propria capacità produttiva. Per questo motivo il freno all'indebitamento autorizza un deficit congiunturale di 144 milioni; il limite delle uscite supera pertanto le entrate previste. Il Consiglio federale non sfrutta appieno questo margine di manovra. Le uscite preventivate di 72 miliardi rimangono di 131 milioni inferiori alle uscite massime ammesse.

Negli anni del piano finanziario le prospettive economiche migliorano. Per il 2019 è previsto un leggero sovrautilizzo della capacità produttiva che rende necessaria un'eccedenza congiunturale di 220 milioni. Secondo le pianificazioni attuali le uscite complessive supereranno il limite delle uscite e produrranno quindi un piccolo deficit strutturale. Dal 2020 risulterà una crescita delle eccedenze strutturali. Queste cifre tuttavia non includono ancora la nuova riforma dell'imposizione delle imprese (Progetto fiscale 17), che dal 2020 graverà le finanze federali di circa 800 milioni.

EFFETTO NEUTRALE DEL BILANCIO FEDERALE SULLA CONGIUNTURA

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare a medio termine un bilancio in pareggio nel quadro di una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale (art. 100 cpv. 4 Cost.). Nell'anno di preventivo si prevede un sottoutilizzo della capacità produttiva di solo 0,2 per cento. Ne risulta un margine di manovra dovuto alla congiuntura di 144 milioni che tuttavia non viene sfruttato pienamente. Rispetto al 2017 (stima di maggio) il risultato ordinario dei finanziamenti migliora di 203 milioni. Questa differenza rispetto all'anno precedente è definita come *impulso fiscale primario*; in relazione al prodotto interno lordo corrisponde a una variazione di -0,03 per cento, per cui può essere trascurata.

L'*impulso fiscale* effettivo deriva dalla variazione del saldo strutturale del bilancio. La stima del mese di maggio del 2017 prevede un'eccedenza strutturale di 397 milioni (contro i 131 milioni del preventivo 2018) che, rispetto alla domanda dell'economia nazionale nel 2018 (+0,04 % del PIL), è parimenti trascurabile. Nel complesso si può quindi presumere che il bilancio abbia un effetto neutrale.

23 CONTO ECONOMICO

Per il 2018 si prevede un risultato annuo positivo pari a 604 milioni. Rispetto all'anno precedente il risultato operativo e il risultato finanziario registrano un miglioramento. Negli anni del piano finanziario non sono ancora contemplati gli oneri supplementari prevedibili del Progetto fiscale 17.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Risultato annuo	-66	-305	604		487	942	1 376	
Risultato operativo	1 286	-17	637		534	1 051	1 577	
Ricavi operativi	66 178	66 895	70 010	4,7	71 416	73 170	75 727	3,1
Spese operative	64 891	66 911	69 373	3,7	70 882	72 119	74 150	2,6
Risultato finanziario	-1 400	-1 114	-861		-875	-936	-1 029	
Risultato da partecipazioni rilevanti	48	826	828		828	828	828	

RISULTATO ANNUO

Il risultato annuo 2018 presenta un'eccedenza di ricavi di 0,6 miliardi. Sia il risultato operativo (+0,6 mia.) che il risultato da partecipazioni rilevanti (+0,8 mio.), entrambi positivi, vengono ridotti dal risultato finanziario negativo (-0,9 mia.). Negli anni del piano finanziario 2019-2021 il risultato operativo migliora nettamente. Gli oneri supplementari del Progetto fiscale 17 pari a 800 milioni circa non sono ancora tuttavia contemplati in queste cifre.

Nel 2017 il risultato annuo sarà in linea con il risultato del conto di finanziamento (rispettivamente -305 mio. e -250 mio.). A partire dal 2018 gli investimenti nel conto di finanziamento aumenteranno in misura marcata. Siccome questo aumento si tradurrà in ammortamenti più elevati soltanto con uno scarto temporale, il conto economico presenta un miglioramento dell'ordine di 400-500 milioni.

RISULTATO OPERATIVO

Dal 2018 è atteso un risultato operativo positivo e in crescita. Soprattutto nell'anno di preventivo i ricavi operativi cresceranno in misura superiore rispetto alle spese operative. La ragione è da ricercarsi nella crescita degli introiti fiscali dell'imposta federale diretta e dell'imposta sulle bevande spiritose - che dal 2018 sarà contabilizzata direttamente nel bilancio della Confederazione - nonché nella preventivazione della doppia distribuzione dell'utile della BNS.

Gli alti tassi di crescita nell'anno di preventivo sono anche riconducibili al supplemento rete che dal 2018 sarà gestito attraverso il bilancio della Confederazione e alla conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG. Entrambe le transazioni determinano spese di pari entità che non hanno quindi incidenza sul bilancio.

RISULTATO FINANZIARIO

Il risultato finanziario negativo è influenzato dalle spese a titolo di interessi. Nel 2018 le spese a titolo di interessi diminuiscono di 280 milioni circa a causa di un volume in flessione dei prestiti e del persistente basso livello dei tassi d'interesse. Nel piano finanziario le spese a titolo di interessi tornano a salire a seguito dell'atteso aumento dei tassi d'interesse.

RISULTATO DA PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il risultato da partecipazioni rilevanti (Swisscom, Posta, RUAG) pari a 0,8 miliardi rimane costante durante l'intero periodo di pianificazione.

24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

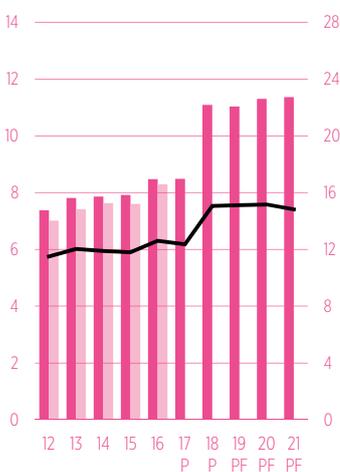
Le uscite per investimenti della Confederazione sono aumentate in modo considerevole a seguito dell'incremento degli investimenti nell'infrastruttura stradale, della promozione delle energie rinnovabili e delle maggiori uscite per l'armamento.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Saldo conto degli investimenti	-7 418	-7 772	-9 792		-10 298	-10 563	-10 617	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 583	-7 772	-9 792		-10 298	-10 563	-10 617	
Entrate per investimenti	711	712	1 293	81,7	736	739	750	1,3
Uscite per investimenti	8 294	8 484	11 086	30,7	11 034	11 302	11 366	7,6
Entrate straordinarie per investimenti	165	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In mia. e in %



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. (scala di sinistra)
- P in % delle uscite ordinarie (scala di destra)

L'incremento degli investimenti nell'infrastruttura stradale e nelle energie rinnovabili determina un aumento considerevole delle uscite per investimenti della Confederazione. La quota delle uscite per investimenti sulle uscite ordinarie passa da un buon 12 per cento (2017) a oltre il 15 per cento (2021).

Due terzi delle uscite per investimenti della Confederazione riguardano il settore dei trasferimenti e vengono versati principalmente nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF), nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e nel Fondo per il supplemento rete. Il rimanente terzo è investito in progetti di investimento nel settore proprio della Confederazione. Questi progetti concernono in special modo gli investimenti negli immobili della Confederazione e le uscite per l'armamento.

Il sensibile aumento delle uscite per investimenti nel preventivo 2018 (+2,6 mia.) è dovuto essenzialmente all'introduzione del FOSTRA (+0,8 mia.) e del Fondo per il supplemento rete (+11 mia.). Inoltre la conversione, senza incidenza sul bilancio, in capitale azionario del mutuo federale concesso a SIFEM AG provoca un incremento una tantum delle uscite per investimenti di quasi 0,4 miliardi.

Per contro, negli anni del piano finanziario si prevede un rallentamento della crescita. Negli anni 2019-2021 le uscite per investimenti continueranno ad aumentare a seguito del conferimento al FIF e dell'acquisto di materiale d'armamento. I conferimenti al FOSTRA invece diminuiranno perché i trasferimenti temporanei provenienti dal bilancio della Confederazione termineranno nel 2020 (quota del FOSTRA sulla riserva per il finanziamento speciale per il traffico stradale).

La crescita temporanea delle entrate per investimenti nel preventivo 2018 è dovuta alla conversione in capitale del mutuo concesso a SIFEM AG.

Per maggiori dettagli sugli investimenti della Confederazione si rimanda al capitolo A 51.

25 DEBITO

Nel 2018 il debito lordo dovrebbe raggiungere 100,8 miliardi, ossia registrare un calo di 3,3 miliardi rispetto alle stime per il 2017. Questa diminuzione è possibile perché la Confederazione riduce la propria liquidità. Negli anni successivi il debito dovrebbe continuare a diminuire a seguito del risultato positivo dei finanziamenti.

EVOLUZIONE DEL DEBITO DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2016	S 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Debito lordo	98 819	104 100	100 800	-3,2	99 700	97 300	96 400	-1,9
Debito netto	71 009	73 300	71 800	-2,0	70 600	69 900	69 700	-1,3

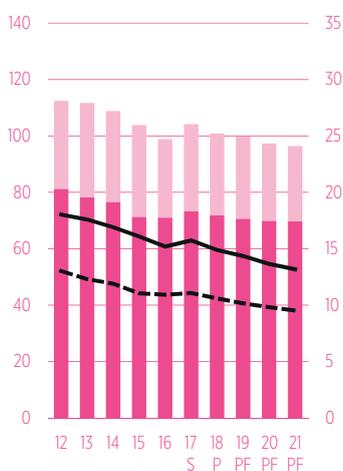
Secondo le stime attuali, nel 2017 il debito lordo cresce di circa 5,3 miliardi, da un lato perché i prestiti e i crediti contabili a breve termine sono rivalutati in base ai nuovi principi di presentazione dei conti (IPSAS 28-30). Questo cambiamento incide soprattutto sui prestiti, dato che gli aggi sono ora contabilizzati secondo il principio della conformità temporale. In tal modo le future uscite a titolo di interessi vengono sgravate, ma nel 2017 si registra un incremento *una tantum* del debito dovuto al sistema contabile. Il debito cresce inoltre a seguito dell'aumento della liquidità alla fine del 2017 per restituire un prestito in scadenza all'inizio del 2018.

Nel 2018 il debito lordo dovrebbe invece nuovamente raggiungere i 100,8 miliardi, ossia registrare un calo di 3,3 miliardi. Questa riduzione del debito è riconducibile soprattutto al prestito esigibile nel 2018 pari a 6,8 miliardi e a nuove emissioni di soli 4 miliardi. A seguito dell'atteso incremento dei tassi d'interesse, si auspicano liquidità e investimenti di denaro a breve termine più bassi.

Dal 2019 è atteso un leggero calo del debito, poiché si presuppone che i risultati finanziari siano pressoché equilibrati e che sul fronte delle uscite gli avanzi rispetto al preventivo rimangano al livello usuale di circa 900 milioni. Negli anni del piano finanziario il debito lordo diminuisce in misura leggermente più marcata del debito netto (debito lordo al netto dei beni patrimoniali), perché si riduce di nuovo la liquidità della Confederazione.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. e in % del PIL



- Debito lordo in mia. (scala di sinistra)
- Debito netto in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo in % del PIL (scala di destra)
- - - Tasso d'indebitamento netto in % del PIL (scala di destra)

Dopo l'incremento del 2017, il debito lordo dovrebbe tornare a scendere nell'anno di preventivo a causa di un prestito esigibile che dovrà essere rifinanziato solo in parte. I tassi d'indebitamento lordo e netto si attestano rispettivamente al 14,9 e al 10,6 % del prodotto interno lordo.

26 INDICATORI

La quota degli investimenti, pari al 15,1 per cento, registra un incremento relativamente importante (2017: 12,4 %). Nel 2018 le uscite per investimenti crescono sensibilmente in seguito all'introduzione del Fondo per le strade nazionali e del Fondo per il supplemento rete destinato a promuovere le energie rinnovabili.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

in %	C 2016	P 2017	P 2018	PF 2019	PF 2020	PF 2021
Quota delle uscite	10,2	10,4	10,6	10,5	10,5	10,5
<i>Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Aliquota d'imposizione	9,6	9,7	9,8	9,9	9,9	10,0
<i>Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Quota del deficit/dell'eccedenza	+ 0,1	- 0,0	- 0,0	+ 0,0	+ 0,1	+ 0,1
<i>Risultato dei finanziamenti ordinario (in % del PIL nominale)</i>						
Tasso d'indebitamento lordo	15,2	16,1	14,9	14,3	13,7	13,2
<i>Debito lordo (in % del PIL nominale)</i>						
Quota degli investimenti	12,4	12,4	15,1	15,1	15,2	14,8
<i>Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota di riversamento	78,6	78,2	78,2	78,5	78,3	78,6
<i>Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota delle imposte a destinazione vincolata	21,6	21,6	23,7	23,5	23,2	23,5
<i>Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)</i>						

QUOTA DELLE USCITE

Nel 2018 nonostante l'attuazione di misure di risparmio, le uscite dovrebbero crescere a un ritmo più sostenuto rispetto al PIL nominale (risp. 2,9 % e 2,3 %) soprattutto per via dell'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato e del Fondo per il supplemento rete destinato a promuovere le energie rinnovabili. Per questo motivo, la quota delle uscite passa dal 10,4 al 10,6 per cento.

Nella valutazione di questo sviluppo occorre sottolineare che le cifre del preventivo e del piano finanziario non tengono conto dei residui di credito regolarmente rilevati alla fine dell'anno. In definitiva la quota delle uscite dovrebbe quindi essere inferiore di circa 0,2 punti percentuali rispetto a quanto esposto.

ALIQUOTA D'IMPOSIZIONE

Nel 2018 l'aliquota d'imposizione cresce di 0,1 punti percentuali. In effetti, in tale anno le entrate fiscali dovrebbero aumentare del 4,7 per cento a seguito soprattutto del Fondo per il supplemento rete e dell'integrazione dell'imposta sulle bevande spiritose. Quest'ultima era sinora registrata nell'utile netto della Regia federale degli alcool e contabilizzata come imposta d'esercizio. Dal 2018 al 2021 le entrate fiscali dovrebbero anche crescere più velocemente della congiuntura. L'aliquota d'imposizione passerebbe dunque dal 9,8 al 10,0 per cento. Ciò è dovuto in parte all'aumento di 0,3 punti percentuali dell'IVA a favore dell'AVS previsto a partire dal 2021.

QUOTA DEL DEFICIT/DELL'ECCEDEZZA

La quota dell'eccedenza è praticamente pari a 0 nel 2018 e nel 2019, mentre negli anni 2020 e 2021 dovrebbe attestarsi allo 0,1 per cento, conformemente all'evoluzione attesa del risultato ordinario dei finanziamenti e del PIL nominale nel corso dello stesso arco temporale.

TASSO D'INDEBITAMENTO LORDO

Rispetto al preventivo 2017 il tasso d'indebitamento lordo dovrebbe diminuire di 1,2 punti percentuali, passando dal 16,1 al 14,9 per cento. Questo calo si spiega, da un lato, con il previsto aumento del PIL nominale e, dall'altro, con il rimborso dei prestiti che giungono a scadenza e con l'emissione di nuovi prestiti più bassi. Negli anni del piano finanziario il livello del debito dovrebbe diminuire progressivamente mentre il PIL nominale dovrebbe aumentare in media del 2,5 per cento all'anno. Il tasso d'indebitamento lordo tende quindi a calare progressivamente per attestarsi al 13,2 per cento nel 2021, un valore estremamente basso che non era più stato raggiunto dal 1991 (11,8 %). Ulteriori informazioni e le ipotesi di fondo si trovano al capitolo A 25 «Debito».

Il tasso d'indebitamento indica, nel numeratore, il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht dell'UE) e, nel denominatore, il PIL.

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

La quota degli investimenti registra un incremento relativamente importante, passando dal 12,4 (2017) al 15,1 per cento (2018). Tra il 2017 e il 2018 si prevede una sensibile crescita delle uscite per investimenti pari al 30,7 per cento, dovuta in particolare all'introduzione del Fondo per le strade nazionali e del Fondo per il supplemento rete destinato a promuovere le energie rinnovabili. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo A 24 «Conto degli investimenti».

QUOTA DI RIVERSAMENTO

Tra il 2017 e il 2018 le uscite a titolo di riversamento aumentano allo stesso ritmo delle uscite ordinarie. Nel 2018 la quota di riversamento dovrebbe quindi rimanere al livello dell'anno precedente (78,2 %). Tuttavia, negli anni del piano finanziario dovrebbe presentare un leggero incremento.

Il totale uscite della Confederazione a titolo di riversamento iscritte nel preventivo 2018 è pari a 56,3 miliardi, di cui l'83 per cento consiste in uscite correnti e il 17 per cento in uscite per investimenti.

QUOTA DELLE IMPOSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel 2018 la quota delle imposte a destinazione vincolata dovrebbe attestarsi al 23,7 per cento, che corrisponde a un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto al preventivo dell'anno precedente. Se nel 2018 le entrate fiscali crescono del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente, le entrate provenienti dalle imposte a destinazione vincolata registrano un aumento del 14,3 per cento. Questa progressione è imputabile principalmente all'integrazione nel 2019 del supplemento rete, all'imposta sulle bevande spiritose e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento dei compiti, ma allo stesso tempo viene limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si trovano nell'allegato (cap. B 41/4).

CONFRONTO INTERNAZIONALE

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le amministrazioni pubbliche svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi. Questo costituisce un importante vantaggio concorrenziale.

L'*aliquota fiscale*, che esprime le entrate fiscali (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL, nel 2015 è ammontata al 27,7 per cento. Secondo le prime stime dovrebbe rimanere pressoché costante fino al 2017.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* della Svizzera è espressa dal rapporto tra le uscite delle amministrazioni pubbliche e il PIL e resta tra le più basse fra quelle dei Paesi dell'OCSE.

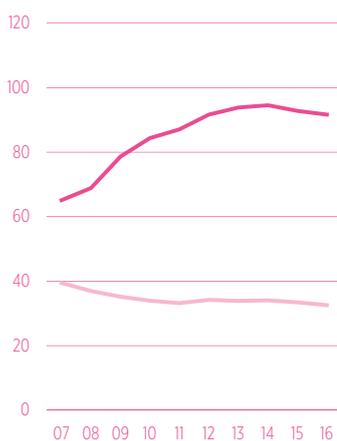
A seguito della continua ripresa economica, nel 2017 il saldo di finanziamento del settore delle amministrazioni pubbliche dovrebbe risultare nuovamente positivo (*quota del deficit/dell'eccedenza* dello 0,3 % del PIL). In questo modo, unitamente a Norvegia, Paesi Bassi, Svezia e Germania, la Svizzera rientra una volta ancora nella cerchia dei pochi Paesi che nel 2017 registrano un'eccedenza nel conto di finanziamento.

Nel confronto internazionale l'indebitamento dello Stato permane basso sia secondo la definizione di Maastricht sia in base alla quota del capitale di terzi. Stimato al 33,0 per cento, nel 2017 il *tasso d'indebitamento* rimane ancora nettamente al di sotto della soglia di riferimento per la zona euro (60 %).

Per i confronti internazionali delle amministrazioni pubbliche si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE (Economic Outlook 101, giugno 2017). Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: 6.3.2017; primi risultati 2014 e previsioni per il periodo 2015-2017). A causa di una base di dati differente possono presentarsi piccoli scostamenti dai risultati pubblicati dall'OCSE per la Svizzera.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane nettamente al di sotto della soglia del 60 %, determinante per i Paesi della zona euro. Dallo scoppio della crisi finanziaria nel 2007, nella zona euro il debito pubblico è aumentato nettamente.

INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2017

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	27,7	33,5	+ 0,3	33,0	44,6
Zona euro	n.a.	47,4	- 1,2	90,4	107,9
Germania	36,9	44,5	+ 0,7	65,3	73,5
Francia	45,5	56,1	- 3,0	98,0	124,9
Italia	43,3	49,0	- 2,1	131,8	157,4
Austria	43,5	50,0	- 1,0	81,1	102,7
Belgio	44,8	52,4	- 1,9	104,3	125,9
Paesi Bassi	37,8	42,7	+ 1,1	59,7	73,2
Norvegia	38,1	50,3	+ 4,1	n.a.	55,5
Svezia	43,3	49,8	+ 1,0	39,6	50,5
Regno Unito	32,5	41,9	- 3,1	88,7	122,9
USA	26,4	38,1	- 4,7	n.a.	107,8
Canada	31,9	40,2	- 1,7	n.a.	99,5
Ø OCSE	34,3	40,4	- 2,8	n.a.	113,5

Note:

- tasso d'indebitamento della Svizzera: debito lordo secondo la statistica finanziaria (modello SF), sulla base della definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base delle cifre anno 2015

3 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

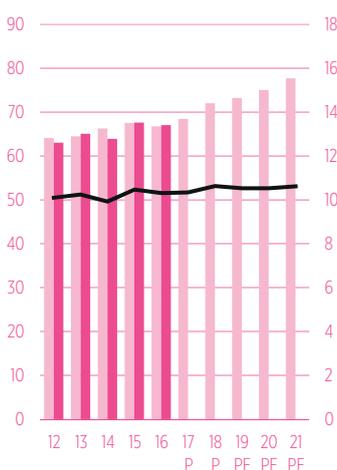
Rispetto alla previsione del 2017, la crescita delle entrate attesa per il 2018 è stimata al 5,2 per cento. La forte crescita è determinata da fattori straordinari, quali l'integrazione del supplemento rete e la conversione in capitale a favore di SIFEM AG. Senza fattori straordinari la progressione delle entrate è dell'2,1 per cento.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	S 2017	P 2018	Δ in % S17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % S17-21
Entrate ordinarie	67 013	68 418	68 449	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
Entrate fiscali	62 613	63 939	63 726	66 697	4,7	68 669	70 410	72 962	3,4
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 409	10 742	10 610	10 947	3,2	11 558	12 212	12 915	5,0
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 648	9 392	10 037	10 560	5,2	10 869	11 226	11 488	3,4
Imposta preventiva	5 233	6 212	5 981	6 180	3,3	6 379	6 579	6 778	3,2
Tasse di bollo	2 021	2 515	2 360	2 360	0,0	2 370	2 380	2 390	0,3
Imposta sul valore aggiunto	22 458	23 260	22 830	23 390	2,5	24 020	24 630	26 070	3,4
Altre imposte sul consumo	6 931	6 813	6 813	8 035	17,9	8 210	8 121	8 041	4,2
Diverse entrate fiscali	4 914	5 005	5 095	5 226	2,6	5 263	5 262	5 280	0,9
Entrate non fiscali	4 400	4 479	4 722	5 289	12,0	4 524	4 610	4 710	-0,1

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

Tra il 2018 e il 2021 la quota delle entrate ordinarie espressa in percentuale del PIL dovrebbe rimanere sopra il 10 %.

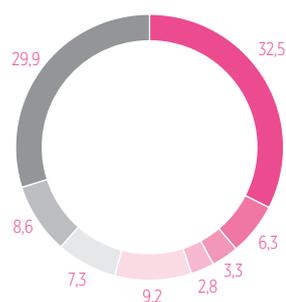
Le entrate iscritte nel preventivo 2018 sono state stimate sulla base delle attuali previsioni congiunturali e della stima aggiornata delle entrate per il 2017 effettuata nel mese di maggio. In base a questa stima, le entrate totali per il 2017 rimangono pressoché invariate rispetto a quelle del preventivo (+ 31 mio.) e nel 2018 la loro crescita dovrebbe raggiungere il 5,2 per cento. Negli anni del piano finanziario le entrate ordinarie dovrebbero aumentare in media a un ritmo meno sostenuto ma sempre relativamente dinamico (+3,2 %). Nel dettaglio si osservano le seguenti evoluzioni:

- per quanto concerne l'*imposta sul reddito delle persone fisiche* l'importo stimato lo scorso maggio è inferiore di 132 milioni rispetto a quello iscritto nel preventivo 2017. Fino al 2021 il prodotto di questa imposta dovrebbe crescere a un ritmo relativamente elevato (in media 5,0 %). Da un lato, ciò è riconducibile all'evoluzione positiva dei redditi delle economie domestiche a seguito della ripresa congiunturale e, dall'altro, alla soppressione dell'imposizione privilegiata di fondi agricoli e silvicoli;
- secondo la stima di maggio, le entrate a titolo di *imposta sul reddito delle persone giuridiche* sono state sottovalutate di 645 milioni in occasione dell'elaborazione del preventivo 2017. Infatti, le entrate del 2016 superavano l'importo stimato nel preventivo 2017. Le entrate dovrebbero quindi aumentare del 5,2 per cento nel 2018. Il forte aumento è dovuto ai pagamenti anticipati che nel 2017 dovrebbero essere inferiori ai valori record registrati nel 2016. Se si escludono questi valori record, nel 2017 le entrate sarebbero risultate ancora maggiori e la crescita stimata per il preventivo 2018 sarebbe quindi stata inferiore;

- *imposta sul valore aggiunto (IVA)*: la stima per il 2017 è inferiore di 430 milioni rispetto a quanto preventivato dato che nel 2016 le entrate erano inferiori alle aspettative. Se si tiene conto di questa variazione, il gettito dell'IVA iscritto nel preventivo 2018 registra una crescita annua del 2,5 per cento. Quest'ultima è leggermente superiore a quella del PIL nominale (2,3 %) per effetto di un cambiamento a livello della legge sull'IVA che comporta maggiori entrate pari a 30 milioni per il 2018. Nel 2021 è previsto di aumentare l'IVA a favore dell'AVS di 0,3 punti percentuali;
- la stima dell'*imposta preventiva* è stabilita attraverso un metodo di livellamento non lineare. La stima per il 2017 e il valore preventivato per il 2018 si basano sul risultato dei conti del 2016, ovvero sull'ultimo valore corrente. Secondo questa nuova tendenza, le entrate dovrebbero registrare un aumento del 3,3 per cento nel 2018 e negli anni del piano finanziario del 3,2 per cento in media annua;
- nel 2018 le entrate a titolo di *tasse di bollo* dovrebbero registrare un ristagno rispetto alla stima del 2017. Quest'ultima è stata rivista al ribasso rispetto al preventivo poiché il ricorso sempre più frequente a prodotti esonerati dalla tassa di negoziazione sembra sia stato sottovalutato nel passato. Negli anni del piano finanziario le entrate legate a quest'imposta dovrebbero aumentare soltanto dello 0,3 per cento in media;
- per le *altre imposte sul consumo* si prevede per il 2018 un forte aumento (+17,9 %) delle entrate rispetto all'importo stimato per 2017. Infatti, il 2018 è segnato dall'integrazione del supplemento rete nel bilancio della Confederazione (1,1 mia.) e dall'imposizione delle bevande spiritose (245 mio.). Siccome l'utile netto proveniente dalla Regia degli alcool è stato contabilizzato nel bilancio della Confederazione sempre con un anno di ritardo, nell'anno di transizione 2018 si registra il doppio delle entrate a titolo di imposta sulle bevande spiritose;
- anche le *entrate non fiscali* aumenteranno sensibilmente nel 2018 (12,0 %) a seguito della conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG (374,4 mio.) come pure della doppia distribuzione di utile della BNS prevista per il 2018 e gli anni successivi. Molto probabilmente la riserva di distribuzione dovrebbe superare i 20 miliardi cosicché, in virtù della convenzione conclusa tra il DFF e la BNS, si procederà a una distribuzione aggiuntiva dell'utile. Infine, dallo scioglimento del fondo infrastrutturale risultano rimborsi una tantum di 200 milioni.

ENTRATE 2018

Quote in %



- Imposta sul valore aggiunto 23 390 mio.
- Imposta sugli oli minerali 4565 mio.
- Tasse di bollo 2360 mio.
- Imposta sul tabacco 2045 mio.
- Rimanenti entrate fiscali 6651 mio.
- Entrate non fiscali 5289 mio.
- Imposta preventiva 6180 mio.
- Imposta federale diretta 21 507 mio.

Rispetto all'anno precedente, la somma delle entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta federale diretta è un poco più bassa, pur rimanendo vicina ai due terzi.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE CORRETTE DEI FATTORI STRAORDINARI

Secondo l'esperienza, le entrate complessive della Confederazione evolvono in misura proporzionale al PIL nominale. In altri termini, l'elasticità della crescita delle entrate rispetto alla crescita del PIL nominale è pari a 1. Questo valore di riferimento è utilizzato per verificare la plausibilità delle voci di entrata preventivate. Diverse categorie di entrate possono presentare fratture strutturali o fattori straordinari che devono essere corretti prima di procedere con il confronto tra l'evoluzione delle entrate totali e l'evoluzione del PIL.

In termini netti, le entrate devono essere riviste al ribasso di 436 milioni per il 2017 e di 2519 milioni per il 2018 (vedi tabella):

- i principali fattori straordinari che caratterizzano l'evoluzione nel 2018 sono la deduzione delle spese di trasporto secondo il nuovo modello di finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), l'integrazione nel bilancio della Confederazione dell'imposizione delle bevande spiritose e del supplemento rete, l'aumento della tassa sul CO₂, il versamento di benefici supplementari da parte della BNS e la conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG. Corretta dei fattori straordinari, la crescita delle entrate è dell'2,1 per cento nel 2018, che è inferiore alla crescita del PIL nominale (2,3 %);

- negli anni del piano finanziario, altri fattori straordinari rivestono una certa importanza, in particolare gli effetti che la legge sul CO₂ hanno sulle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto di 0,3 punti percentuali nel 2021 a favore dell'AVS. La crescita annua media delle entrate corrette tra il 2017 e il 2021 è del 2,5 per cento, percentuale che corrisponde alla crescita media del PIL nominale durante questo periodo

FATTORI STRAORDINARI CONSIDERATI NELLA CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	S 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Entrate ordinarie	68 449	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
Fattori straordinari							
Imposta federale diretta: deduzione delle spese di trasporto secondo il FAIF	193	202		220	237	254	
IVA: revisione parziale LIVA	-	33		58	62	65	
IVA: +0,3 pti. percentuali favore dell'AVS	-	-		-	-	782	
Imposta sugli oli minerali: prescrizioni sulle emissioni (legge sul CO ₂)	-	-70		-140	-230	-320	
Integrazione dell'imposta sulle bevande spiritose	-	245		-	-	-	
Integrazione del supplemento rete	-	1067		1311	1311	1311	
Tassa sul traffico pesante: declassamento 2017	-	35		-	-	-	
Tasse d'incentivazione: aumento della tassa sul CO ₂	-	100		140	140	140	
Entrate non fiscali: Distribuzione dell'utile BNS	243	333		333	333	333	
Entrate non fiscali: Conversione in capitale proprio SIFEM AG	-	374		-	-	-	
Entrate non fiscali: rimborsi da fondo infrastrutturale	-	200		-	-	-	
Maggiori (+) / Minori (-) entrate nette complessive	436	2 519		1 922	1 853	2 565	
Entrate ordinarie corrette (senza fattori straordinari)	68 013	69 468	2,1	71 272	73 167	75 106	2,5

CONFRONTO CON IL PIANO FINANZIARIO DELL'AGOSTO 2016

Un confronto tra il preventivo 2018 e il piano finanziario 2018-2020 del 24 agosto 2016 mostra che, dall'allestimento del piano finanziario, le aspettative relative alla crescita del PIL nominale per il 2018 si sono mantenute a un livello pressoché invariato. Negli anni 2016 e 2017 la crescita economica nominale è rimasta tuttavia al di sotto delle attese di circa un punto percentuale, principalmente a causa del rincaro più basso.

Rispetto ai valori annunciati, le entrate ordinarie preventivate per il 2018 sono ad oggi tuttavia superiori di 1 miliardo. Questa evoluzione è dovuta, essenzialmente, alla doppia distribuzione dell'utile della BNS (+333 mio.), alle doppie entrate a titolo di imposta sulle bevande spiritose (+245 mio.) e alle entrate derivanti dalla conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG (+374 mio.).

32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

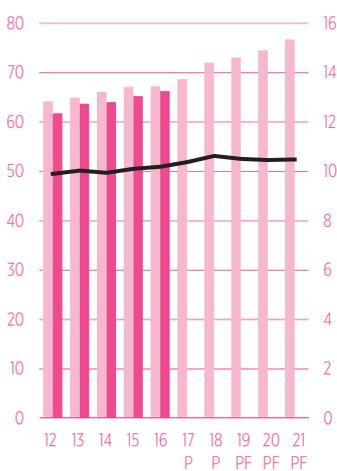
Le uscite preventivate sono del 4,9 per cento superiori ai valori dell'anno precedente. Rettificata dei fattori straordinari senza incidenza sul bilancio (supplemento rete, SIFEM) la crescita ammonta al 2,8 per cento ed è in gran parte riconducibile alla riforma della previdenza per la vecchiaia, al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e agli aumenti nell'esercito. Questi settori influenzano anche la crescita negli anni del piano finanziario.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	$\Delta \emptyset$ in % 17-21
Uscite secondo settori di compiti	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
Previdenza sociale	22 544	23 241	23 867	2,7	24 307	24 785	26 295	3,1
Trasporti	9 107	9 208	10 115	9,8	10 128	10 379	10 310	2,9
Finanze e imposte	9 153	9 578	9 501	-0,8	9 742	10 091	10 461	2,2
Educazione e ricerca	7 167	7 684	7 699	0,2	7 932	8 096	8 276	1,9
Difesa nazionale	4 585	4 736	4 868	2,8	5 150	5 454	5 564	4,1
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 544	3 613	3 921	8,5	3 610	3 600	3 627	0,1
Agricoltura e alimentazione	3 658	3 681	3 572	-3,0	3 545	3 545	3 544	-0,9
Rimanenti settori di compiti	6 504	6 927	8 458	22,1	8 623	8 578	8 640	5,7

EVOLUZIONE DELLE USCITE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

Nel preventivo la crescita delle uscite della Confederazione è più marcata rispetto a quella del PIL. Ne risulta una quota delle uscite in lieve progressione (P in % del PIL).

Nonostante l'attuazione di misure di risparmio di circa 1 miliardo, rispetto al preventivo 2017 le uscite registrano un incremento di 3,3 miliardi (+4,9 %). Se si escludono due fattori senza incidenza sul bilancio, ovvero l'integrazione del Fondo per il supplemento rete (+1,1 mia.) e la conversione in capitale azionario del mutuo concesso alla SIFEM AG (+374 mio.), le uscite crescono del 2,8 per cento. I settori che hanno inciso maggiormente sulle uscite sono quelli dei trasporti (+0,9 mia; in particolare FOSTRA), della previdenza sociale (+0,6 mia.; in particolare riforma della previdenza per la vecchiaia 2020) e della difesa nazionale (+0,1 mia.). Durante tutto il periodo di pianificazione 2017-2021 le uscite crescono mediamente del 2,8 per cento.

Il settore di compiti *Previdenza sociale* è composto per il 95 per cento da uscite fortemente vincolate. Rispetto all'anno precedente tale settore registra una crescita di 0,6 miliardi (2,7 %), in gran parte riconducibile alla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020. Se la riforma sarà accettata dal Popolo e dai Cantoni, aumenterà la quota dell'IVA destinata al finanziamento dell'AVS. In una prima fase, dal 2018 l'AVS riceverà l'intero percento demografico IVA, mentre verrà meno l'attuale quota della Confederazione. Inoltre con la scadenza, nel 2017, del finanziamento aggiuntivo dell'AI, 0,3 punti percentuali dell'IVA saranno destinati all'AVS. In un secondo momento, l'IVA sarà aumentata di 0,3 punti percentuali dal 2021. Nel complesso ciò farà raddoppiare le entrate dell'AVS provenienti dall'IVA da 2,4 miliardi nel 2017 a 3,6 miliardi nel 2018, fino a raggiungere i 4,8 miliardi nel 2021. Un altro fattore di crescita è rappresentato dal settore della migrazione (+229 mio.). Oltre alle uscite dell'aiuto sociale per i richiedenti l'asilo, crescono anche quelle per misure d'integrazione a favore degli stranieri. L'assicurazione malattie e le prestazioni complementari aumentano in primo luogo a seguito dello sviluppo demografico e delle spese sanitarie sempre più elevate. Per contro, tra il 2017 e il 2018 le uscite della Confederazione destinate all'assicurazione per l'invalidità diminuiscono di 960 milioni poiché il finanziamento aggiuntivo dell'AI termina nel 2017.

Nel preventivo le uscite per i *trasporti* registrano un incremento di 906 milioni (+9,8 %), dovuto principalmente alla creazione del FOSTRA, che consente di mettere a disposizione maggiori risorse per l'esercizio, la manutenzione e la sistemazione della rete delle strade nazionali (+0,8 mia.). La crescita delle uscite per il traffico ferroviario (+89 mio.) è riconducibile in primo luogo all'1 per mille IVA supplementare (temporaneo) a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF). Nel piano finanziario le uscite per le strade nazionali segnano nuovamente una leggera diminuzione, mentre nel settore del traffico ferroviario la crescita si intensifica ulteriormente. Considerati nell'arco dell'intero periodo, i mezzi finanziari per il traffico aereo rimangono perlopiù stabili.

Il calo di 77,5 milioni (-0,8 %) nel settore *Finanze e imposte* è imputabile alle minori uscite per la raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito (-226 mio.). Le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione crescono invece principalmente a seguito dell'aumento dei ricavi a titolo di imposta federale diretta (+129 mio.). Anche le uscite destinate alla perequazione finanziaria registrano un incremento (+59 mio.). Negli anni del piano finanziario le maggiori entrate dall'imposta federale diretta determinano una crescita corrispondente delle quote dei Cantoni.

Le uscite per il settore *Educazione e ricerca* sono influenzate dal messaggio ERI 2017-2020 e per la maggior parte sono scarsamente vincolate. Dopo aver registrato tassi di crescita elevati negli ultimi anni, tali uscite rimangono stabili rispetto all'anno precedente (+0,2 %). La ripartizione della crescita all'interno del settore di compiti rispecchia la definizione delle priorità politiche: mentre le uscite per la formazione professionale aumentano del 3,4 per cento, i sussidi alle scuole universitarie rimangono invariati (+0,3 %) e le uscite per la ricerca fondamentale e quella applicata diminuiscono leggermente (rispettivamente -0,4 % e -0,8 %). Durante l'intero periodo di pianificazione il settore di compiti registra una crescita media dell'1,9 per cento, che si distribuisce in maniera pressoché uniforme tra i diversi sottosettori.

Rispetto all'anno precedente, le uscite per la *Difesa nazionale* aumentano del 2,8 per cento (+131 mio.). Questo aumento riflette l'elevata priorità attribuita al settore della sicurezza dal Consiglio federale e dal Parlamento. Nonostante le misure di risparmio decise dal Consiglio federale, le uscite per l'esercito passano da 4,5 miliardi nel preventivo 2017 a 5,3 miliardi nel piano finanziario 2021.

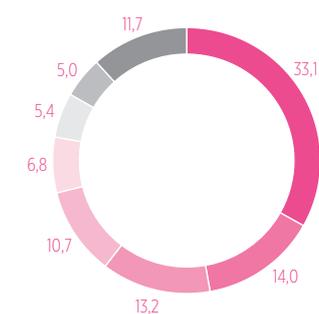
L'evoluzione del settore di compiti *Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale* è influenzata dalla conversione in capitale azionario senza incidenza sul bilancio, prevista per il 2018, del mutuo federale concesso alla SIFEM (+374 mio.). Se si esclude questo fattore *una tantum*, le uscite diminuiscono dell'1,8 per cento (-66 mio.) a seguito delle riduzioni effettuate dal Consiglio federale nel settore dell'aiuto allo sviluppo, che vanno oltre la correzione del rincaro. Se considerate nell'arco dell'intero periodo di pianificazione, le uscite rimangono stabili. Mentre il settore dell'aiuto allo sviluppo cresce leggermente, le uscite per le relazioni politiche registrano un calo (rete esterna, Ginevra internazionale), in particolare per quelle economiche (contributo di coesione).

Nel settore di compiti *Agricoltura e alimentazione*, oltre il 90 per cento delle uscite è gestito mediante tre limiti di spesa. Nel complesso, rispetto al preventivo 2017 le uscite prevalentemente poco vincolate registrano una flessione di 108,9 milioni (-3 %), dovuta in primo luogo alla correzione del rincaro. Circa tre quarti di questa flessione riguardano i pagamenti diretti, nell'ambito dei quali la correzione del rincaro è applicata interamente ai contributi di transizione. Negli anni del piano finanziario le uscite rimangono invariate. Se considerate durante l'intero periodo di pianificazione 2017-2021, le uscite diminuiscono mediamente dello 0,9 per cento. Tuttavia, i pagamenti diretti per azienda continuano a crescere poiché il cambiamento strutturale annulla il calo delle uscite.

Per ulteriori dettagli sui singoli settori di compiti si rimanda al capitolo A 9.

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI 2018

Quote in %



- Previdenza sociale 23 867 mio.
- Trasporti 10 115 mio.
- Finanze e imposte 9501 mio.
- Educazione e ricerca 7699 mio.
- Difesa nazionale 4868 mio.
- Relazioni con l'estero 3921 mio.
- Agricoltura e alimentazione 3572 mio.
- Rimanenti compiti 8458 mio.

Oltre il 70 per cento delle uscite riguarda i quattro maggiori settori di compiti Previdenza sociale, Trasporti, Finanze e imposte nonché Educazione e ricerca.

4 RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE

41 PERSONALE

L'aumento delle uscite per il personale nel preventivo 2018 (+84 mio.) è dovuto in primo luogo a nuovi posti di lavoro, misure salariali e internalizzazioni. Nell'arco dell'intero periodo di pianificazione 2017-2021 le uscite crescono mediamente dello 0,6 per cento.

USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Uscite per il personale	5 465	5 684	5 768	1,5	5 779	5 796	5 832	0,6
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 367	4 500	4 576	1,7	4 602	4 630	4 674	1,0
Personale a prestito	17	37	39	4,7	39	39	39	1,0
Contributi del datore di lavoro	919	949	963	1,4	969	975	985	0,9
AVS/AI/IPG/AD/AM	333	332	332	-0,1	332	331	331	-0,1
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	463	455	446	-2,0	444	442	442	-0,7
Previdenza professionale (contributi di rischio)	66	60	76	25,5	75	75	75	5,7
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	26	25	26	2,7	26	26	26	0,7
Contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers	20	22	22	1,0	22	22	22	0,5
Contributi del datore di lavoro centralizzati	-	34	37	7,4	45	54	64	17,3
Rimanenti contributi del datore di lavoro	12	21	25	20,8	25	25	25	4,7
Prestazioni del datore di lavoro	18	26	21	-17,1	23	23	23	-2,2
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	-	1	9	681,9	11	6	6	51,6
Congedo di prepensionamento	67	76	70	-8,6	46	34	16	-32,7
Contributi a rendite transitorie	8	12	9	-25,6	9	9	9	-7,9
Rimanenti spese per il personale	68	82	81	-1,5	80	80	80	-0,5

EVOLUZIONE FINANZIARIA

Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro

Rispetto al preventivo 2017, per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro vengono preventivati complessivamente 90 milioni in più. Questo incremento è dovuto, da un lato, a nuovi posti di lavoro, internalizzazioni e cambiamenti di contabilizzazione e, dall'altro, alle misure salariali iscritte a preventivo.

Il fabbisogno supplementare per i posti di lavoro ammonta a 40 milioni. Più della metà di questo fabbisogno riguarda il settore della sicurezza, in particolare la difesa (+7,7 mio. per l'ulteriore sviluppo dell'esercito), armasuisse (+3,1 mio. a seguito dell'aumento del volume di acquisto), il Servizio delle attività informative della Confederazione (+1,5 mio.) e l'Ufficio federale di polizia (+1,8 mio.) per la lotta contro il terrorismo, il Ministero pubblico della Confederazione (+1,5 mio. per l'adempimento del mandato di prestazioni) e la nuova autorità di vigilanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione (+1,8 mio.).

Altre voci importanti sono la politica fiscale (AFC: +5,6 mio. per il potenziamento dell'organico nell'ambito delle verifiche fiscali e per l'assistenza amministrativa e giudiziaria), la politica sanitaria (UFSP: +2,7 mio. per l'attuazione di diverse nuove disposizioni di legge) e la Strategia energetica 2050 (UFE: +1,2 mio.). Il Tribunale amministrativo federale

chiede inoltre ulteriori 3,7 milioni per le spese per il personale (aumento temporaneo per eliminare le pendenze). Le uscite per il personale diminuiscono invece di 6 milioni a seguito della trasformazione della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) nell'ente di diritto pubblico Innosuisse.

A ciò si aggiungono *internalizzazioni* per oltre 17 milioni, dei quali ben 13,5 milioni sono dovuti all'integrazione della Regia federale degli alcool (RFA) nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD). Le internalizzazioni comportano risparmi netti duraturi di circa 1 milione per il bilancio della Confederazione.

Nel preventivo 2018 per le *misure salariali* generali (compensazione del rincaro e misure riguardanti il salario reale) sono iscritti mezzi pari allo 0,6 per cento della massa salariale (33 mio.). Secondo l'Ufficio federale di statistica (UST) il rincaro previsto per il 2017, che serve a stabilire l'ammontare delle misure salariali, è pari allo 0,5 per cento (stato: giugno 2017). Le misure salariali iscritte provvisoriamente a preventivo sono responsabili della crescita negli anni del piano finanziario.

Cambiamenti di contabilizzazione e nuove contabilizzazioni determinano un incremento di 5 milioni, in particolare presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS; 1,3 mio.).

Personale a prestito

Sotto questa voce sono contabilizzate le spese per il personale che lavora per la Confederazione in base a un contratto di fornitura di personale a prestito. Le spese per il personale a prestito nel settore informatico aumentano di quasi 2 milioni, essenzialmente per le maggiori uscite registrate presso l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT, +3 mio.). La trasformazione della CTI in Innosuisse determina una diminuzione delle spese per il personale a prestito di circa 1 milione. Nel piano finanziario le uscite rimangono invariate.

Prestazioni del datore di lavoro

Rientrano tra le prestazioni del datore di lavoro in particolare le pensioni di magistrati (consiglieri federali, giudici federali) e le prestazioni in caso di infortunio professionale e di invalidità. Rispetto all'anno precedente tali prestazioni calano di 5 milioni a seguito della contabilizzazione dei costi del piano sociale nel settore della difesa. Dal preventivo 2018 questi mezzi saranno iscritti nelle uscite per le ristrutturazioni (costi del piano sociale).

Ristrutturazioni (costi del piano sociale)

Se si esclude il cambiamento di contabilizzazione, senza incidenza sul bilancio, dei costi del piano sociale nel settore della difesa, la crescita effettiva di tali costi ammonta a 3 milioni. Anche questo fabbisogno supplementare è riconducibile alla difesa, in particolare alla pianificazione delle ristrutturazioni nell'ambito dell'ulteriore sviluppo dell'esercito. I mezzi preventivati devono consentire di ridurre i posti di lavoro in modo socialmente sostenibile.

Congedo di prepensionamento

Le particolari categorie di personale del DDPS (militari di professione), del DFF (Corpo delle guardie di confine) e del DFAE (impiegati soggetti all'obbligo del trasferimento, personale della DSC soggetto a rotazione) possono o devono andare in pensione prima di raggiungere l'età ordinaria di pensionamento. I relativi costi sono a carico della Confederazione. Rispetto al preventivo 2017 le spese diminuiscono di quasi 6 milioni, in primo luogo perché le disposizioni transitorie della soluzione precedente non sono più in vigore. Dalla metà del 2018 nessun altro potrà più beneficiare del congedo di prepensionamento, motivo per cui si registra un calo anche nel piano finanziario. La nuova soluzione assicurativa (vedi tabella: contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers) è già in vigore dal 2013.

Contributi per le rendite transitorie

In virtù dell'articolo 32k della legge sul personale federale (LPers), in caso di pensionamento anticipato volontario la Confederazione può versare contributi finanziari per le rendite transitorie. Il calo delle uscite per questi contributi (-3 mio.) è dovuto principalmente alla minore partecipazione del datore di lavoro alle rendite transitorie a seguito dell'adeguamento della LPers nel quadro del programma di stabilizzazione 2017-2019.

Rimanti spese per il personale

Le rimanenti spese per il personale concernono in particolare le spese per la formazione e la formazione continua, per la custodia di bambini complementare alla famiglia, per il marketing del personale e per le spese amministrative di PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione. Le uscite rimangono stabili durante l'intero periodo di pianificazione.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

Nel quadro del NMG il Parlamento e il Consiglio federale si sono impegnati a esporre nel preventivo il numero dei posti a tempo pieno (FTE) per unità amministrativa e nel consuntivo il numero dei FTE per gruppo di prestazioni. Nel preventivo 2018, per l'Amministrazione federale, i Tribunali e i Servizi del Parlamento vengono iscritti complessivamente 32 278 FTE, vale a dire 48 FTE in più rispetto all'anno precedente. Occorre tuttavia osservare che il valore comparativo per il 2017 è troppo elevato, poiché la statistica dei posti tiene conto unicamente dei principali cambiamenti dovuti alle riduzioni previste dal Consiglio federale (20 mio.) e dal Parlamento (50 mio.) nell'ambito del preventivo 2017. Se si esclude questa distorsione, l'incremento dei posti rispetto all'anno precedente è stimato a circa 200-250 FTE (ca. +0,7 %) e include internalizzazioni di circa 100 FTE.

ATTUAZIONE DELLA MOZIONE DEPOSITATA DALLA COMMISSIONE DELLE FINANZE DEL CONSIGLIO DEGLI STATI (15.3494)

La suddetta mozione incarica il Consiglio federale di adottare provvedimenti affinché l'effettivo del personale dell'Amministrazione federale non superi la cifra inserita nel preventivo 2015 (35 000 FTE). Escludendo i settori non gestiti dal Consiglio federale (autorità e tribunali, personale senza un contratto ai sensi della LPers) e considerando le internalizzazioni e lo scorporo della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI), per il 2018 risulta un limite massimo determinante di 33 501 FTE (cifra auspicata per il 2018). Attualmente l'effettivo del personale computabile ammonta a 32 560 FTE (stato a fine maggio 2017). Gli aumenti dell'organico contenuti nel preventivo 2018 determinano una crescita dell'effettivo a 32 760-32 800 FTE. Quest'ultimo sarà quindi al di sotto del limite massimo previsto.

42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Rispetto al preventivo dell'anno precedente, le spese per la consulenza e le prestazioni di servizi fornite da terzi al di fuori del settore informatico aumentano del 6,3 per cento. Il motivo risiede in un fabbisogno supplementare, in particolare nei settori della sicurezza, dell'ambiente e della salute. Nel piano finanziario le spese si stabilizzano leggermente al di sotto del livello del preventivo.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Uscite per consulenze e prestazioni di servizi esterne	688	693	737	6,3	711	712	708	0,5
Uscite generali per consulenza	158	143	144	1,1	142	139	141	-0,4
Commissioni	12	8	8	-0,4	8	8	8	0,0
Ricerca su mandato	65	69	73	6,1	70	70	69	0,1
Prestazioni di servizi esterne	453	473	511	8,0	491	495	490	0,9

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere a prestazioni di servizi di terzi, sia per acquisire le conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (spese generali di consulenza, commissioni, ricerca su mandato), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterni). Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle spese per le prestazioni di servizi fornite al di fuori del settore informatico. Per informazioni su questo settore si veda il capitolo A 43.

Le uscite per la consulenza e le prestazioni di servizi esterne crescono complessivamente di 44 milioni. Tale crescita concerne soprattutto le prestazioni di servizi esterne (+38 mio.) e la ricerca su mandato (+4 mio.).

SPESE GENERALI DI CONSULENZA

Nelle spese di consulenza vengono preventivate le spese per pareri, perizie e assistenza tecnica concernenti questioni di impostazione politica, di gestione e organizzazione oppure le spese per questioni giuridiche. Le spese di consulenza permettono di accrescere le conoscenze necessarie all'Amministrazione per l'adempimento dei compiti. Le spese di consulenza aumentano soltanto leggermente (+1,1 %) rispetto al preventivo dell'anno precedente e rimangono praticamente invariate anche nel piano finanziario.

Nel 2018 le unità amministrative che presentano i budget più alti per le spese di consulenza sono l'Ufficio federale dell'ambiente con 24,5 milioni (+1,5 mio., preparazione di progetti politici, consulenza e sostegno ai Cantoni nell'esecuzione della legislazione), la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione con 14,1 milioni (+4,1 mio., spazio formativo svizzero, formazione professionale, politica della ricerca e politica universitaria) e l'Ufficio federale della sanità pubblica con 10,7 milioni (+1,9 mio., perizie relative alla preparazione di progetti politici). I mezzi iscritti a preventivo nel settore della difesa e presso la Segreteria generale del DDPS corrispondono con rispettivamente 8,7 e 8,3 milioni a quelli dell'anno precedente.

COMMISSIONI

Le spese comprendono le indennità e le spese per i membri delle commissioni extraparlamentari e gli organi non permanenti che forniscono consulenza o valutazioni relative a questioni tecniche e politiche (ad es. Commissione federale dei monumenti storici o Commissione consultiva per l'agricoltura). Le spese rimangono praticamente invariate per l'intero periodo di pianificazione.

L'importo iscritto a preventivo dipende quindi essenzialmente dal numero delle commissioni. Le autorità di regolazione delle infrastrutture (1,9 mio.), l'Ufficio federale della cultura (1,1 mio.) e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (0,9 mio.) presentano i budget più alti.

RICERCA SU MANDATO

La ricerca su mandato ha lo scopo di potenziare le conoscenze riguardo a questioni specifiche. Le prestazioni acquistate comprendono in primo luogo studi, analisi o attività di ricerca. Per i mandati di ricerca sono previsti 73 milioni, ovvero 4,2 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Nel preventivo 2018 più del 60 per cento dei mezzi riguardano le ricerche su mandato del DATEC. Oltre all'Ufficio federale dell'energia (16,7 mio.), all'Ufficio federale dell'ambiente (15 mio.) e all'Ufficio federale delle strade (8,3 mio.), hanno preventivato importi consistenti il DFAE (6,5 mio.) e l'Ufficio federale della sanità pubblica (4,1 mio.).

PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Per l'adempimento di alcuni compiti l'Amministrazione ricorre alle prestazioni di servizi esterne. Queste non consentono di ampliare le conoscenze di base. Di regola si tratta di prestazioni preliminari o di aiuto, ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, svolgimento di rilevazioni, indennizzi a Skyguide per il servizio della sicurezza aerea militare o revisioni esterne.

Nel preventivo 2018 il fabbisogno di prestazioni esterne ammonta a 511 milioni (+37,9 mio. o +8,0 %). È stato possibile mantenere solo in parte i tagli effettuati dal Parlamento nel preventivo 2017 poiché molte delle prestazioni acquistate per l'adempimento dei compiti sono d'importanza centrale. Nel piano finanziario le spese per le prestazioni esterne si stabilizzano a un livello compreso tra quello del preventivo 2017 e quello del preventivo 2018.

Oltre la metà (57,2 %) dei mezzi per prestazioni esterne iscritti nel preventivo 2018, per un totale di 511,4 milioni, è destinato a 5 unità amministrative: 126 milioni al settore della difesa (+15,6 mio., segnatamente sicurezza aerea ed esercizio del Centro d'istruzione al combattimento), 55,7 milioni all'Amministrazione federale delle dogane (+6,2 mio., tra l'altro il compenso per la vendita dei contrassegni stradali e la riscossione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni), 40,4 milioni all'Ufficio federale dell'ambiente (+2,0 mio., monitoraggio ambientale, osservazione, esercizio di reti di misurazione), l'Ufficio federale della sanità pubblica con 39,4 milioni (+3,3 mio., prevenzione, esecuzione della legge) e 31 milioni all'Ufficio federale dell'energia (+2,7 mio., programma SvizzeraEnergia).

43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Gli acquisti sostitutivi che si rendono necessari d'urgenza e la modernizzazione delle TIC fanno lievitare le spese. All'origine dell'aumento dei costi sono singoli progetti che garantiscono la sicurezza e che semplificano la riscossione di tasse, il traffico internazionale di merci e turistico e lo scambio internazionale di dati.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Conto economico								
Ricavi	54	56	53	-6,8	53	53	53	-1,7
Ricavi da prestazioni informatiche	35	37	36	-4,6	36	36	36	-1,2
Rimanenti ricavi	19	19	17	-11,1	17	17	17	-2,9
Spese	1 103	1 219	1 299	6,6	1 318	1 318	1 313	1,9
Spese per il personale (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	405	431	442	2,5	445	449	452	1,2
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	600	676	745	10,2	755	737	737	2,2
Apparecchiatura informatica	29	17	23	32,3	31	37	20	4,4
Software	45	35	62	75,7	60	62	63	15,6
Informatica: esercizio e manutenzione	119	172	158	-8,0	165	156	155	-2,6
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	206	243	289	18,9	287	269	271	2,8
Telecomunicazione	49	51	52	1,0	53	53	53	0,7
Rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	152	157	161	2,7	160	160	175	2,8
Ammortamenti	98	112	112	0,1	118	132	123	2,4
Conto degli investimenti								
Uscite per investimenti	64	99	90	-8,7	96	90	84	-3,9
Investimenti in sistemi informatici	40	51	45	-10,9	50	44	41	-5,1
Investimenti in software	24	48	45	-6,5	46	46	42	-3,0
Rimanenti investimenti	0	0	0	66,7	0	1	1	57,2
Uscite	945	1 075	1 143	6,3	1 162	1 142	1 124	1,1
Spese con incidenza sul finanziamento	881	976	1 053	7,8	1 066	1 052	1 040	1,6
Uscite per investimenti	64	99	90	-8,7	96	90	84	-3,9

EVOLUZIONE FINANZIARIA

Sull'intero arco di pianificazione le *spese TIC* ammontano a circa il 13 per cento delle spese proprie della Confederazione (senza spese per l'armamento e le strade nazionali). A causa della continua armonizzazione e del rinnovo basato sul ciclo di vita di sistemi TIC, le spese per il periodo di pianificazione superano le cifre del preventivo 2017. L'evoluzione in base ai tipi di spesa si presenta come segue:

L'aumento delle *spese per il personale* (+11 mio.) risulta da un lato dal trasferimento delle spese per i contratti concernenti il personale a prestito dalle spese per beni e servizi informatici alle spese per il personale presso l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT (3 mio.). Dall'altro lato, l'evoluzione tecnologica nel settore delle TIC richiede una verifica regolare dell'orientamento. Per garantire la capacità di condotta dell'esercito e del Governo federale in ogni situazione (ad es. in caso di catastrofi, crisi e conflitti), per proteggere la Svizzera contro i cyber-rischi e per sviluppare le conoscenze interne a favore di progetti chiave TIC, la Base d'aiuto alla condotta (BAC;3 mio.) e l'UFIT

(2 mio.) necessitano pertanto di risorse supplementari. Infine, presso il Centro servizi informatici CSI-DFGP, il Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni necessita di 13 posti a tempo pieno (2 mio.) per attuare la riveduta legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

La crescita delle *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* (+69 mio.) è imputabile al settore informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi (+46 mio.) e all'aumento delle spese per software e apparecchiatura informatica (+27 mio. ciascuno).

Le maggiori spese nell'ambito dell'*informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi* interessano soprattutto i seguenti quattro settori:

- Ordine e sicurezza pubblica genera spese supplementari di 13 milioni. L'Ufficio federale di polizia (fedpol; 8 mio.) acquista software governativi (GovWare) supplementari per i sistemi di indagine del programma per la sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni (STT) e sviluppa ulteriormente il passaporto svizzero e la carta di identità come pure applicazioni specifiche. Inoltre, il CSI-DFGP (2 mio.) sta approntando un nuovo sistema per la conservazione dei dati a lungo termine, un sistema di informazione e una piattaforma di formazione per il programma STT. Presso l'Ufficio federale di giustizia (UFG; 3 mio.) è previsto un nuovo sviluppo del casellario giudiziale e dell'applicazione tecnica per la gestione di dossier personali nel settore dell'assistenza giudiziaria;
- nell'infrastruttura di base aumentano le spese per l'introduzione della prossima generazione di sistemi di postazioni di lavoro (programma SPL2020; 7 mio.) e per la migrazione verso il nuovo centro di calcolo «CAMPUS» (4 mio.);
- la modernizzazione e la digitalizzazione dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD; programma DaziT, 5 mio.) e il rinnovo della piattaforma di sistema per la registrazione dei dati biometrici presso la Segreteria di Stato della migrazione (SEM; programma ESYSP, 4 mio.) permettono di semplificare il traffico di merci e turistico;
- si registra inoltre un aumento dovuto agli impegni assunti per attuare gli accordi internazionali (6 mio.). Si tratta in particolare dello scambio spontaneo di informazioni, dello scambio automatico delle rendicontazioni Paese per Paese di gruppi di imprese multinazionali e dell'ulteriore attuazione di Schengen/Dublino 2018-2021.

Le spese per *software informatici* aumentano di 27 milioni a causa dei contratti di licenza. La metà dell'aumento è riconducibile a un trasferimento senza incidenza sul bilancio di costi di licenza finora contabilizzati in Budget «Materiale di ricambio e manutenzione» (BMR&M). L'altra metà è imputabile principalmente a un maggior fabbisogno di licenze per la BAC (10 mio.) e l'UFIT (3 mio.). Questo fabbisogno supplementare permette di coprire soprattutto un contratto forfettario aziendale di licenze per software di Oracle e nuove licenze per il sistema di gestione dei documenti GEVER e per gli accessi degli utenti.

Per l'*apparecchiatura informatica* le spese sono aumentate di 6 milioni, in primo luogo a causa di un trasferimento senza incidenza sul bilancio da BMR&M per il noleggio di sistemi di stampa. Negli anni del piano finanziario 2019 e 2020 le spese continuano ad aumentare a seguito della sostituzione dell'apparecchiatura informatica delle postazioni di lavoro standard nel DDPS (progetto BURAUT DDPS 2020).

Nel preventivo 2018 le *uscite per investimenti* diminuiscono complessivamente di 9 milioni. Con l'introduzione della prossima generazione di sistemi di postazioni di lavoro è stato superato il picco di investimenti (-6 mio.). Sono in calo anche gli acquisti di software per il programma STT presso il CSI-DFGP (-11 mio.). Diminuiscono inoltre gli investimenti dell'Ufficio federale delle strade (USTRA; -4 mio.), principalmente in seguito al completamento del sistema d'informazione sull'ammissione alla circolazione. Dall'altra parte aumentano gli investimenti dell'AFD per il programma DaziT (6 mio.) e della SEM per il programma ESYSP (6 mio.).

PROGETTI CHIAVE TIC

Nei prossimi anni l'Amministrazione federale dovrà affrontare progetti complessi e rilevanti sul piano strategico per modernizzare le TIC. Lo scopo è svolgere questi progetti dispendiosi in maniera possibilmente efficiente in rapporto ai costi. Per questo motivo la Confederazione definisce i progetti e i programmi di questo tipo progetti chiave TIC, che richiedono una gestione maggiormente sovraordinata.

Il Parlamento ha già stanziato il credito complessivo, ovvero i crediti d'impegno, per cinque progetti chiave:

- il progetto per la salvaguardia del valore di POLYCOM presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP; 94,2 mio.) e l'AFD (65,4 mio.), che permetterà di adeguare il sistema radio di sicurezza POLYCOM affinché il suo esercizio sia garantito fino al 2030 (cfr. UFPP 506/A202.0164 Salvaguardia del valore di POLYCOM e AFD 606/A202.0163 Salvaguardia del valore di POLYCOM);
- il programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni presso il CSI-DFGP e fedpol (99 mio.) che consente di ampliare e adeguare i sistemi informatici del Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni di fedpol (cfr. CSI-DFGP 485/A202.0113 Programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni);
- il programma FISCAL-IT presso l'AFC (85,2 mio.) che si prefigge di sostituire l'attuale ambiente IT e di garantire l'operatività (cfr. AFC 605/A202.0118 FISCAL-IT);
- il programma SPL2020 presso l'ODIC (70 mio.), con cui i sistemi di postazioni di lavoro migrano verso una nuova generazione di sistemi operativi; con questo passaggio s'intende aumentare anche il rendimento e la sicurezza in caso di impiego mobile (cfr. ODIC 608/A202.0160 Introduzione futura generazione sistemi postazioni di lavoro);
- il programma attuazione rinnovo della piattaforma di sistema presso la SEM (33 mio.) utilizzata per il rilascio di passaporti svizzeri, carte d'identità, visti, nuove carte di soggiorno e documenti di viaggio svizzeri per persone straniere e per il controllo dei dati biometrici effettuato dalle autorità di controllo dei confini (cfr. SEM 420/A202.0167 attuazione rinnovo piattaforma di sistema ESYSP).

Pertanto, per altri due progetti chiave TIC il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento con messaggio separato un credito complessivo, segnatamente per:

- il rinnovo totale e la modernizzazione delle applicazioni TIC dell'AFD (194,7 mio.; cfr. AFD 606/A202.0162 Rinnovo totale e modernizzazione applicazione TIC);
- la migrazione e il trasferimento nel centro di calcolo CAMPUS dell'UFIT e del CSI-DFGP (41,2 mio.; cfr. CSI-DFGP 485/A200.0001 Spese di funzionamento (preventivo globale), e 609 UFIT/A200.0001 Spese di funzionamento (preventivo globale).

LA GESTIONE NEL SETTORE DELLE TIC

I fornitori di prestazioni (FP; UFIT, centri di prestazioni informatiche di DFAE, DFGP, DDPS [BAC] e DEFR) forniscono le proprie prestazioni in particolare ai servizi dell'Amministrazione federale centrale e fatturano le spese con incidenza sui crediti sulla base del calcolo dei costi totali pianificati. Nel 2017 il computo delle prestazioni (CP) ammonterà a 473 milioni. Inoltre, l'UFIT e il CSI-DFGP forniscono in misura esigua anche prestazioni al di fuori dell'Amministrazione federale centrale (ad es. per il fondo AD, a Swissmedic, all'Istituto Paul Scherrer, per il Fondo AVS nonché a Cantoni e a Comuni). Queste prestazioni sono indennizzate con incidenza sul finanziamento. Il CSI-DFGP adempie inoltre compiti nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

Commisurato alle spese necessarie alla fornitura delle prestazioni, l'UFIT è il maggiore fornitore di prestazioni TIC (405 mio.), seguito da BAC (381 mio.), CSI DFGP (68 mio.) e Informatica DFAE (44 mio.). Il fornitore di prestazioni minore è l'ISCeco del DEFR (29 mio.).

5 TEMI SPECIFICI

51 INVESTIMENTI

Le uscite per investimenti della Confederazione nei prossimi anni registrano una crescita significativa, in particolare nei settori del traffico stradale e della promozione delle energie rinnovabili.

INVESTIMENTI NEL CONSUNTIVO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Uscite per investimenti	8 023	8 691	10 411	19,8	10 818	10 942	11 415	7,1
Trasporti pubblici	3 993	4 084	4 189	2,6	4 110	3 870	3 976	-0,7
Traffico stradale	1 851	2 076	2 245	8,1	2 520	2 802	3 002	9,7
Rimanenti investimenti	2 178	2 531	3 976	57,1	4 188	4 271	4 438	15,1

Nel 2018 la Confederazione effettuerà investimenti nella misura del 15 per cento circa delle sue uscite. Un buon 60 per cento di questi investimenti confluisce nuovamente nel settore dei trasporti, mentre la rimanente quota è destinata essenzialmente alla promozione delle energie rinnovabili, all'acquisto di materiale d'armamento e alla cooperazione allo sviluppo economico. Considerevoli investimenti verranno tuttavia effettuati anche nei settori di compiti Educazione e ricerca, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio (protezione della natura e contro i pericoli naturali) nonché nel settore delle costruzioni civili e militari.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle uscite per investimenti della Confederazione. Essa si basa sul consuntivo, che contiene inoltre gli investimenti finanziati mediante i conti speciali (cfr. riquadro «Differenze tra conto della Confederazione e consuntivo»).

Osservando nel consuntivo l'evoluzione delle uscite per investimenti si constata che la loro quota rispetto alle uscite complessive della Confederazione aumenterà nei prossimi anni di oltre il 15 per cento (cfr. grafico). Contrariamente agli anni precedenti questa crescita non è riconducibile alla progressione delle uscite per i trasporti pubblici. Nel periodo 2017-2021 questo settore mostra per la prima volta una tendenza leggermente al ribasso. Per contro, dopo anni in calo le uscite per gli investimenti nel traffico stradale segnano una netta inversione di tendenza. Anche i rimanenti investimenti registrano una crescita significativa, segnatamente nel settore della promozione delle energie rinnovabili.

INFRASTRUTTURA DEI TRASPORTI

Anche negli anni del piano finanziario è prevista una progressione delle uscite: nel 2021 gli investimenti per l'infrastruttura stradale saranno di 930 milioni circa (45 %) superiori a quelli effettuati nel 2017. L'aumento significativo riflette l'ampliamento della base per il finanziamento delle strade nazionali (destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli e circa il 10 % della tassa sugli oli minerali) legato al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

RIMANENTI INVESTIMENTI

Il forte incremento dei rimanenti investimenti nel preventivo 2018 (+1,4 mia.) è riconducibile essenzialmente a due fattori:

- con l'entrata in vigore della nuova legge sull'energia, dal 2018 i proventi del supplemento rete saranno contabilizzati nel bilancio della Confederazione e conferiti interamente al Fondo per il supplemento rete (1,1 mia.). Tuttavia, soltanto 450 milioni circa dei proventi potranno essere considerati investimenti supplementari da destinare alle energie rinnovabili. Questo valore corrisponde all'aumento del supplemento rete da 1,5 a 2,3 cent./kWh, deciso nel quadro della nuova legge sull'energia.

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite ordinarie



— Consuntivo (in % delle uscite)
- Conto della Confederazione (in % delle uscite)

La creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e del Fondo per il supplemento rete provocherà un aumento significativo degli investimenti della Confederazione nei prossimi anni. La loro quota sulle uscite aumenta passando dal 13 per cento circa (2017) a oltre il 15 per cento (2021).

Finora attraverso il supplemento rete sono stati investiti annualmente 850 milioni circa, contabilizzati al di fuori del consuntivo, per la promozione delle energie rinnovabili.

- La conversione, senza incidenza sul bilancio, in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM AG provoca nell'anno di preventivo un incremento a carattere straordinario delle uscite per investimenti pari a 374 milioni.

Le rimanenti uscite per investimenti continueranno ad aumentare anche negli anni del piano finanziario 2019-2021. Questo incremento è riconducibile, da un lato, al fatto che i proventi con incidenza sul finanziamento del supplemento rete raggiungeranno il loro potenziale massimo soltanto nel 2019. Dall'altro, l'attuazione della decisione presa dal Parlamento per l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e il relativo limite di spesa negli anni 2019-2021 comporta un aumento di 300 milioni delle uscite per l'armamento iscrivibili nell'attivo.

DIFFERENZE TRA CONTO DELLA CONFEDERAZIONE E CONSUNTIVO

Il conto della Confederazione non fornisce un quadro completo degli investimenti della Confederazione. Oltre alle uscite per investimenti del conto della Confederazione, la Confederazione effettua anche importanti investimenti tramite due conti speciali nel settore dei trasporti (Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, cfr. cap. D). Si tratta di conti autonomi legati al conto della Confederazione mediante un conferimento annuale a tali conti. I preventivi dei conti speciali vengono approvati separatamente dal Parlamento.

Nel consuntivo le uscite per investimenti del conto della Confederazione vengono integrate con quelle dei conti speciali. Al fine di evitare doppi pagamenti, i conferimenti ai fondi sono dedotti dal conto della Confederazione. Il consuntivo viene inoltre completato con gli investimenti del settore dei PF, i quali sono gestiti nel conto della Confederazione nel quadro del contributo finanziario ai PF e pertanto non sono registrati come uscite per investimenti.

52 FINANZIAMENTO MEDIANTE I MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

Nel 2018 il debito a lungo termine sarà ulteriormente ridotto. Mentre giunge a scadenza un prestito di 6,8 miliardi, sono previste nuove emissioni pari a quattro miliardi. Verosimilmente il saldo dei crediti contabili a breve termine rimane stabile a otto miliardi.

EMISSIONI PREVISTE

Secondo il preventivo 2018 il conto di finanziamento della Confederazione è pressoché in pareggio. Per contro risulta un fabbisogno di mezzi per il rifinanziamento del prestito di 6,8 miliardi che giungerà a scadenza l'anno prossimo. Circa 4 miliardi saranno finanziati con l'emissione di nuovi prestiti. La parte rimanente viene coperta dalla riduzione delle liquidità. Poiché la restituzione del prestito esigibile cade in gennaio, verso la fine del 2017 la Tesoreria federale aumenterà temporaneamente le liquidità.

I crediti contabili a breve termine con durate di tre, sei e dodici mesi servono a raccogliere fondi sul corto termine. Alla loro scadenza vengono sostituiti da nuove emissioni. Grazie alla breve durata, i crediti contabili a breve termine sono impiegati per la gestione delle liquidità. A seguito dei tassi d'interesse negativi, negli ultimi tre anni la Confederazione ha registrato un afflusso esagerato di fondi. Per evitare un forte aumento delle liquidità, la Tesoreria federale ha emesso i crediti contabili a breve termine in maniera restrittiva. Secondo la pianificazione corrente il livello ora relativamente basso dei crediti contabili a breve termine in essere, pari a 8 miliardi, sarà mantenuto anche nel 2018.

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia.



■ Debito sui mercati monetario e dei capitali
— Durata residua Ø (anni)

A seguito del calo dei tassi d'interesse, negli ultimi anni la Tesoreria federale ha aumentato sistematicamente la durata residua media. In questo modo le finanze federali approfittano più a lungo dei tassi d'interesse bassi.

SPESE COSTANTI A LUNGO TERMINE A TITOLO DI INTERESSI

Nel 2018 è prevista un'ulteriore riduzione delle spese a titolo di interessi per il debito sul mercato della Confederazione: da un lato, a seguito del portafoglio prestiti in calo, dall'altro, perché i nuovi prestiti emessi potrebbero registrare rendite sensibilmente inferiori di quelli in scadenza. A seguito del livello storicamente basso dei tassi d'interesse, per i prestiti si continua a prevedere soprattutto emissioni a lungo termine (cfr. grafico). In questo modo, e grazie alla progressiva riduzione del debito, i costi degli interessi aumenteranno fino al 2021, ma solo in misura modesta rispetto al 2017, nonostante la crescita dei tassi d'interesse.

Anche nel 2018 i tassi d'interesse a breve termine potrebbero restare negativi. I crediti contabili a breve termine con rendimento negativo generano ricavi a titolo di interessi per circa 57 milioni.

STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

I prestiti della Confederazione sono lo strumento di finanziamento più importante della Confederazione sul lungo termine. A ogni nuova emissione viene stabilito il tasso d'interesse annuo (cedola). I prestiti esistenti sono di regola aumentati più volte. In questo modo viene migliorata la liquidità e quindi la negoziabilità delle obbligazioni della Confederazione. Qualora in caso di aumenti l'interesse di mercato sia più basso della cedola, il prestito viene emesso con un aggio, ossia a un prezzo di emissione sopra il 100 per cento («sopra la pari»). L'aggio e la cedola producono per la durata del prestito il rendimento delle rispettive tranches di aumenti. I prestiti della Confederazione sono emessi mensilmente e assegnati attraverso un'asta. L'importo dei prestiti e il prezzo vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate.

I crediti contabili a breve termine con una durata di tre, sei o dodici mesi sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine. Questi crediti sono effetti scontabili, vale a dire che la remunerazione avviene sotto forma di un disagio scontabile al momento dell'emissione: i titoli vengono emessi a un prezzo inferiore al 100 per cento ma la restituzione avviene al 100 per cento dell'importo nominale. A causa degli attuali interessi negativi, i crediti contabili a breve termine vengono emessi a prezzi superiori al 100 per cento, il che genera ricavi a titolo di interessi. I crediti contabili vengono emessi settimanalmente tramite aste.

ACQUISTO CENTRALE DI DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di valute estere in euro e dollari americani. Le altre valute estere non sono di regola garantite e vengono acquistate solo al momento dell'effettivo pagamento in valuta estera. Le divise in valuta europea e americana vengono acquistate, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (da febbraio a luglio). Con questa procedura si ottiene un corso medio corrispondente al valore di mercato. L'AFF mette a disposizione delle unità amministrative le valute estere acquistate ai tassi fissati nel preventivo. I tassi del preventivo vengono stabiliti definitivamente a metà giugno in base all'andamento tra febbraio e giugno. Per il preventivo 2018, nel 2017 la Tesoreria federale ha acquistato a termine 527 milioni di euro e 512 milioni di dollari americani.

Oltre alle operazioni budgetarie la Tesoreria federale stabilisce con le unità amministrative la garanzia di divise per importanti progetti di acquisto pluriennali (cosiddette operazioni speciali). Le divise vengono acquistate tramite operazioni a termine al momento della necessità.

6 RISCHI DI BILANCIO

61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Sono considerati possibili oneri supplementari i progetti che non adempiono (ancora) i criteri per un'assunzione nel piano finanziario. A seguito di riforme fiscali, sul fronte delle entrate sussiste il rischio di oneri supplementari dell'ordine di miliardi. Sul versante delle uscite gran parte degli oneri supplementari non possono essere ancora quantificati, ma tendenzialmente sono inferiori rispetto all'anno precedente.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Mio. CHF	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Successivamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	<50	<1 000	<1 000	<4 000
Riforme fiscali				
Progetto fiscale 17	-	<900	<900	-
Eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi	-	-	-	1 000
Abolizione delle tasse di bollo	-	-	-	2 400
Premesse istituzionali e finanziarie				
Centri della Confederazione per richiedenti l'asilo	-	n.q.	n.q.	n.q.
Misure di attenuazione PUBBLICA (riduzione del tasso d'interesse tecnico)	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale				
Mutui FIPOL: ristrutturazione UIT (stima)	-	10	10	80
Contributo autonomo a determinati Stati dell'UE	-	-	n.q.	n.q.
Difesa nazionale				
Sistemi di allarme e di telecomunicazione	-	n.q.	n.q.	n.q.
Educazione e ricerca				
Digitalizzazione	n.q.	n.q.	-	-
Ambiente e assetto del territorio				
Biodiversità	12	12	<50	n.q.

I possibili oneri supplementari rappresentano un'importante informazione aggiuntiva per la valutazione della situazione finanziaria della Confederazione e per la pianificazione di progetti con ripercussioni finanziarie rilevanti. I possibili oneri supplementari sono presentati brevemente e per quanto possibile quantificati di seguito.

RIFORME FISCALI

Il 12 febbraio 2017 gli elettori svizzeri hanno respinto la Riforma III dell'imposizione delle imprese. Di conseguenza le società con statuto speciale continuano a godere dei privilegi fiscali criticati a livello internazionale. Questa situazione genera per le imprese interessate incertezze del diritto e di pianificazione e danneggia l'attrattiva della piazza imprenditoriale svizzera. Una riforma dell'imposizione delle imprese rimane pertanto urgente. Il nuovo progetto in fase di elaborazione, denominato «Progetto fiscale 17» (PF17), si orienta agli strumenti di politica fiscale e finanziaria, già noti dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese. L'obiettivo è mantenere la competitività della piazza imprenditoriale svizzera.

L'eliminazione degli svantaggi subiti dalle coppie sposate nell'ambito dell'imposta federale diretta rimane altamente prioritaria per il Consiglio federale nell'ottica della politica fiscale. Essa comporterebbe per la Confederazione un calo delle entrate la cui entità dipende dal modello fiscale scelto. Con il modello finora privilegiato dal Consiglio federale del calcolo alternativo dell'imposta, le minori entrate sarebbero pari a 1 miliardo circa. L'Esecutivo intende deliberare sia sulla riforma dell'imposizione dei coniugi che sul PF17

verosimilmente nella primavera del 2018, quando deciderà anche in merito alla possibilità di attuare i due progetti a tappe. Tuttavia, la riforma dell'imposizione dei coniugi probabilmente non entrerà in vigore prima del 2022.

L'abolizione totale o parziale delle tasse di bollo potrebbe determinare un calo considerevole delle entrate. La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) tratta l'abolizione delle tasse di bollo in due progetti separati. Un progetto prevede la soppressione della tassa d'emissione, mentre l'altro la soppressione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. La CET-N ha sospeso la trattazione dei due progetti fino a quando il PF17 non sarà decretato in via definitiva o respinto. Tenendo conto delle entrate previste nel 2021 a titolo di tasse di bollo, l'abolizione della tassa d'emissione provocherebbe minori entrate per circa 220 milioni. Partendo dalla stessa base, con la soppressione totale delle tasse di bollo risulterebbero minori entrate per circa 2,4 miliardi.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Nel quadro del riassetto del settore dell'asilo vengono istituiti ulteriori centri della Confederazione che necessitano di essere gestiti. In questi centri, per la maggior parte delle domande d'asilo tutte le fasi della procedura vengono eseguite in un solo luogo, cosa che dovrebbe permettere di accelerare la procedura e di conseguire risparmi a medio e lungo termine. Per istituire i nuovi centri federali devono essere effettuati investimenti, il cui importo è stato fissato a un massimo di 583 milioni. I relativi crediti d'impegno vengono richiesti nell'ambito dei messaggi sugli immobili del DFF. Con il messaggio 2017 sugli immobili del DFF (FF 2017 3477) sono stati sottoposti al Parlamento crediti d'impegno per un importo di 238,3 milioni.

La Commissione della cassa di PUBBLICA ha deciso di ridurre il tasso d'interesse tecnico per preservare l'equilibrio finanziario di PUBBLICA. La riduzione del tasso di interesse tecnico al 1° gennaio 2019 ha ripercussioni dirette sull'aliquota di conversione. Senza misure di attenuazione gli adeguamenti dei parametri tecnici determinano un abbassamento delle rendite. Fanno eccezione le rendite correnti, che per legge sono escluse da simili riduzioni. Al momento non è ancora chiaro se verranno adottate misure di attenuazione, come potrebbero essere impostate nel dettaglio e quali oneri supplementari ne risulterebbero per la Confederazione.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) pianifica la demolizione e la riedificazione della propria sede a Ginevra. Nell'ambito della politica dello Stato ospite, il Parlamento ha approvato con la seconda aggiunta al preventivo 2016 un mutuo di 12 milioni senza interessi, rimborsabile in 50 anni, destinato alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) per finanziare i lavori di preparazione e progettazione dell'UIT. Il Consiglio federale sottoporrà il vero e proprio mutuo edilizio al Parlamento per approvazione verosimilmente nel 2019. La Confederazione fornirà il proprio sostegno a condizione che il Cantone di Ginevra partecipi in misura considerevole, assumendo il 30 per cento circa dei costi complessivi del progetto, attualmente stimati a 150 milioni.

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari prendono in considerazione in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti accolti almeno da una Camera, dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale e dei progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata.

Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

A inizio autunno 2017 il Consiglio federale effettuerà una valutazione generale di tutti i dossier ancora in sospeso tra la Svizzera e l'UE, che interessano entrambe le parti. In base all'andamento della situazione, considererà nuovamente l'opportunità di portare avanti i lavori di preparatori in vista di un nuovo contributo autonomo alla coesione.

DIFESA NAZIONALE

Attualmente l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) analizza lo stato dei sistemi di allarme e di comunicazione rilevanti per la protezione della popolazione nonché le esigenze attuali e future di Confederazione, Cantoni e gestori di infrastrutture critiche. Il Consiglio federale tratterà un quadro della situazione e definirà le priorità verosimilmente nell'autunno 2017. Successivamente, nel quadro di messaggi speciali, chiederà al Parlamento i crediti per singoli progetti, analogamente a quanto è avvenuto per il mantenimento della rete Polycom (Polycom 2030). Nell'ottica attuale è probabile che la Confederazione rinnovi o sviluppi ulteriori sistemi di allarme e di comunicazione rilevanti per la protezione della popolazione, ma non è possibile prevedere quali costi ne conseguiranno e in che momento.

EDUCAZIONE E RICERCA

In occasione della sua seduta del 5 luglio 2017, il Consiglio federale ha preso conoscenza del rapporto sulle sfide della digitalizzazione per la formazione e la ricerca in Svizzera. Durante questa seduta ha incaricato il DEFR di approfondire i piani d'azione da attuare entro autunno 2017 in collaborazione con i Cantoni, il settore dei PF e Innosuisse, al fine di determinare con precisione il fabbisogno di crediti supplementari necessari alla realizzazione di un piano d'azione sulla digitalizzazione nel settore ERI (educazione, ricerca, innovazione) per gli anni 2019 e 2020. Il fabbisogno di crediti supplementari sarà richiesto nel quadro del processo di preventivazione 2019.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Sulla base della Strategia Biodiversità Svizzera, per gli anni 2017-2020 sono preventivati mezzi supplementari dell'ordine di 20 a 40 milioni all'anno destinati a misure immediate. Attualmente il Consiglio federale sta elaborando il piano d'azione Biodiversità che prevede la prosecuzione ed eventualmente il rafforzamento delle misure immediate. Inoltre, già nel 2019 è previsto il finanziamento di progetti pilota e misure di sfruttamento delle sinergie. Nella prima fase di attuazione, ovvero negli anni 2019-2023, risulteranno oneri supplementari di 12 a 50 milioni all'anno. La combinazione delle misure previste nella seconda fase di attuazione, ovvero dal 2024, sarà definita sulla base di un'analisi dell'efficacia delle misure attuate nella prima fase. Al momento non è possibile quantificare le ripercussioni finanziarie che comporteranno le misure della seconda fase.

62 SCENARI ALTERNATIVI

L'evoluzione del corso del franco rimane un rischio importante – sia in senso negativo che in senso positivo. Le fluttuazioni del livello dei prezzi non vengono compensate con il fattore congiunturale e pertanto incidono sul saldo del bilancio strutturale.

EVOLUZIONE DEL PIL REALE NEI 3 SCENARI

	P 2017	P 2018	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Scenario positivo	1,5	2,4	2,2	1,6	1,6	2,0
Scenario di base	1,4	1,9	2,0	1,7	1,7	1,8
Scenario negativo	1,3	0,6	1,6	2,2	1,9	1,6

Lo scenario macroeconomico di base utilizzato per il preventivo 2018 si fonda sulle previsioni congiunturali di giugno del gruppo di esperti della Confederazione. Negli ultimi trimestri lo sviluppo economico in Svizzera è rimasto inferiore alle aspettative. Ciononostante il gruppo di esperti prevede per l'anno corrente un'accelerazione notevole della crescita economica che raggiungerà complessivamente l'1,4 per cento. Questa stima si fonda su un andamento positivo del contesto economico internazionale e su indicatori di tendenza costantemente forti. Per il 2018 e il 2019 è previsto un proseguimento della ripresa e una crescita del PIL di rispettivamente l'1,9 e il 2,0 per cento. Successivamente, nei limiti del suo potenziale a lungo termine, l'espansione attesa dovrebbe raggiungere l'1,7 per cento.

Da circa cinque anni l'evoluzione congiunturale in Svizzera è influenzata dall'elevato corso del franco. Benché da allora l'economia si sia gradualmente ripresa dal franco forte, la valutazione del franco permane il principale fattore d'influenza per lo sviluppo economico. Per questa ragione, nell'ambito degli scenari alternativi di preventivazione, vengono simulate le ripercussioni che un corso del franco più forte e uno più debole possono avere sul bilancio.

SCENARIO NEGATIVO

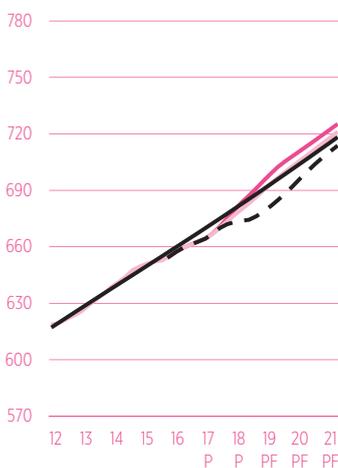
Lo scenario pessimistico ipotizza un brusco apprezzamento del franco svizzero rispetto all'euro. Nella prima metà del 2018 il corso di cambio raggiunge un valore di 1,02 CHF/EUR per poi riavvicinarsi solo lentamente al corso di cambio dello scenario di base (1,10 CHF/EUR). Le possibili cause di uno shock monetario sono ad esempio un forte aumento dell'incertezza nella zona euro, che può scatenare una nuova crisi dell'euro. Secondo questo scenario, la combinazione tra l'apprezzamento del franco e la domanda più debole proveniente dalla zona euro frena chiaramente la crescita delle esportazioni e l'attività d'investimento delle imprese. Rallenta anche la crescita occupazionale che, a sua volta, frena con un certo ritardo il consumo privato. Alla fine dell'orizzonte di pianificazione il PIL reale si situa circa allo 0,9 per cento sotto il livello dello scenario di base. A causa del riemergere di forti tendenze deflazionistiche, il valore aggiunto nominale diminuisce invece del 4,0 per cento.

SCENARIO POSITIVO

Lo scenario positivo ipotizza un sensibile indebolimento del franco rispetto all'euro. Nell'anno in rassegna questo indebolimento viene chiaramente percepito per la prima volta con un corso di cambio di 1,15 CHF/EUR. Questo valore rimane invariato fino al 2021. Una possibile causa dell'indebolimento del franco è una precoce e maggiore normalizzazione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea rispetto allo scenario di base. A sua volta, ciò presuppone nella zona euro una crescita congiunturale forte e ampiamente sostenuta. Secondo questo scenario la BNS prosegue la sua politica monetaria espansiva. L'economia svizzera ne trae vantaggi sia dalla maggiore domanda estera di beni e servizi sia dalla maggiore forza concorrenziale acquisita con l'indebolimento

EVOLUZIONE DEL PIL REALE

In mia.



- Scenario positivo
- - Scenario di base
- PIL secondo il trend attuale
- - Scenario negativo

Nello scenario di base il PIL reale si avvicina alla sua tendenza a lungo termine. Nel 2020 la lacuna di produzione sarà colmata. Negli scenari alternativi, anche a medio termine il PIL si scosta dalla tendenza, con corrispondenti ripercussioni sul bilancio strutturale della Confederazione.

del franco. Di conseguenza, nel 2021 il PIL reale si situa circa allo 0,6 per cento sopra il livello indicato nello scenario di base. A seguito dell'elevata inflazione, in questo scenario il valore aggiunto nominale aumenta complessivamente del 2,8 per cento.

RIPERCUSSIONI SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

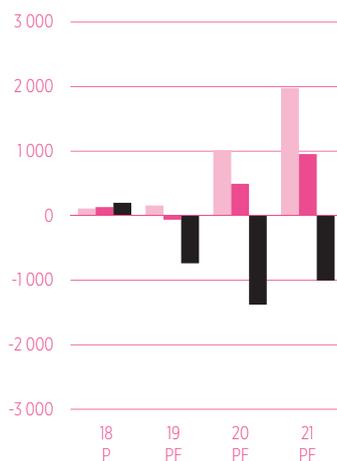
In entrambi gli scenari le fluttuazioni congiunturali nel preventivo 2018 incidono soltanto minimamente sul saldo strutturale dei conti pubblici (cfr. grafico). Nello scenario negativo le minori entrate (ca. 900 mio.) sono compensate da sgravi sul fronte delle uscite a seguito della riduzione delle quote sulle entrate spettanti ai Cantoni e alle assicurazioni sociali e da un fattore congiunturale più alto. Per contro, nello scenario positivo le maggiori entrate attese (ca. 340 mio.) non permettono di ampliare il margine di azione sul piano della politica finanziaria. Da un lato si registra una diminuzione del deficit congiunturale ammesso e dall'altro un aumento delle entrate. Nel preventivo 2018 le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate in entrambi gli scenari.

Negli anni del piano finanziario gli effetti in entrambi gli scenari sono per contro nettamente più forti:

- lo scenario negativo prevede una diminuzione delle entrate annue fino a 2,9 miliardi, riconducibile in prima linea al forte calo del rincaro. Mentre negli anni di piano finanziario la performance economica reale registra una certa ripresa, i prezzi evolvono in misura notevolmente minore. Il fattore congiunturale, che misura la situazione congiunturale (reale), non consente di compensare il calo delle entrate. Ne risultano deficit strutturali fino a 1,4 miliardi;
- nello scenario positivo le maggiori entrate annue rispetto allo scenario di base raggiungono 1,8 miliardi. Fino al 2019 le eccedenze strutturali prescritte aumentano a circa 0,6 miliardi; successivamente le prescrizioni sono meno stringenti. La forte ripresa che perdura anche negli anni del piano finanziario determina un incremento delle capacità di produzione mentre la tendenza del PIL si sposta verso l'alto. Nel complesso il bilancio della Confederazione registra eccedenze strutturali fino a 2 miliardi;
- in entrambi gli scenari il saldo strutturale viene fortemente influenzato dal rincaro, che a sua volta si ripercuote sull'evoluzione delle entrate. L'andamento delle uscite non viene però sempre adeguato. Le uscite non vincolate, ad esempio, non sono finora state adeguate al rincaro effettivo. Nella primavera del 2017 il Parlamento ha trasmesso la mozione Dittli (16.3705; vedi riquadro al n. 13). L'autore della mozione chiede che per i crediti a preventivo gestiti attraverso decreti finanziari pluriennali il rincaro possa essere di norma compensato solo quando è effettivo. Poiché il Consiglio federale non ha ancora deciso come intende attuare la mozione, la richiesta dell'autore non è stata ancora considerata in questi scenari.

SALDO STRUTTURALE

In mio.



- Scenario positivo
- Scenario di base
- Scenario negativo

Le oscillazioni congiunturali, almeno nell'anno di preventivo, incidono solo minimamente sul saldo strutturale. L'evoluzione del PIL è quindi determinante a medio termine.

7 PROSPETTIVE

A seguito della ripresa nella zona euro si prevede una crescita economica che inciderà positivamente anche sulle entrate della Confederazione. Nel frattempo la normalizzazione dei tassi d'interesse può comportare tuttavia un'evoluzione più volatile delle entrate. Per garantire la base imponibile delle imprese, la Confederazione deve inoltre partecipare ai costi della riforma del Progetto fiscale 17. Infine, la Confederazione investirà in misura nettamente maggiore, soprattutto nell'ampliamento dell'infrastruttura dei trasporti.

Le prospettive economiche sono migliorate rispetto a un anno fa. Sebbene la ripresa sia sempre timida, in linea di massima si prevede un'accelerazione della crescita dovuta principalmente alla ripresa nella zona euro. Le cifre del piano finanziario 2019–2021 mostrano che tale tendenza dovrebbe aumentare la crescita delle entrate anche per la Confederazione. Dalle cifre si evince tuttavia anche che i mezzi finanziari permangono contenuti. Sebbene il piano finanziario indichi un aumento delle eccedenze, il bilancio sarà tuttavia appena in pareggio tenuto conto del finanziamento del Progetto fiscale 17.

Anche la ripresa economica comporta delle incertezze. Le previsioni si basano sull'ipotesi che la Banca nazionale svizzera dovrebbe portare progressivamente i tassi negativi a un livello positivo fino al 2019. Date queste premesse i rimborsi dell'imposta preventiva potrebbero aumentare nuovamente, mentre i pagamenti anticipati dell'imposta federale diretta potrebbero registrare una flessione (maggiore del previsto). Non è quindi escluso che le entrate diminuiscano temporaneamente. Questi effetti sono difficilmente quantificabili. Per questo motivo si rinuncia a una stima puntuale dell'imposta preventiva, ricorrendo invece a un procedimento statistico che consente di delineare una tendenza sulla base dei valori relativi al passato.

La riforma dell'imposizione delle imprese rimane una priorità. I privilegi concessi alle società con statuto speciale sono contestati a livello internazionale e aumentano così l'incertezza giuridica e di pianificazione per le imprese interessate come pure i danni alla piazza imprenditoriale. È opinione condivisa che il mantenimento del regime attuale non è quindi una soluzione praticabile. Al fine di garantire la sua base imponibile la Confederazione ritiene la partecipazione ai costi della riforma un investimento necessario per il futuro della piazza imprenditoriale svizzera.

Anche gli investimenti della Confederazione dei prossimi anni registrano un'impennata. Dal 2018 la Confederazione dedicherà il 15 per cento circa delle sue uscite agli investimenti, di cui circa il 60 per cento confluisce nel settore dei trasporti. I rimanenti investimenti sono destinati principalmente alla promozione delle energie rinnovabili, all'acquisto di materiale d'armamento e alla cooperazione allo sviluppo economico. Vengono impiegati mezzi supplementari prevalentemente per il traffico stradale.

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

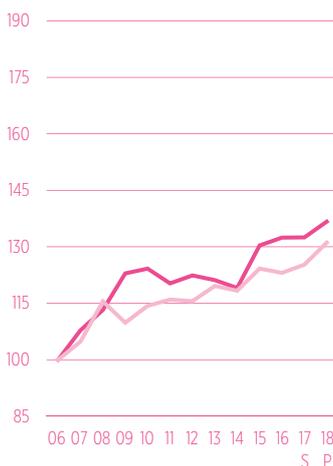
I redditi delle economie domestiche continuano a indicare una ripresa che si rafforza considerevolmente nell'anno di preventivo 2018. Di conseguenza anche la crescita delle entrate registra un'accelerazione.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 409	10 742	10 947	1,9	11 558	12 212	12 915	4,7
Quota delle entrate ordinarie in %	15,5	15,7	15,2		15,8	16,3	16,6	
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 641	10 902	10 982	0,7	11 593	12 247	12 950	4,4
Computo globale d'imposta, persone fisiche	-232	-160	-35	78,1	-35	-35	-35	-31,6

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Indicizzata; 2006=100



■ Entrate fiscali
■ IFD delle persone fisiche

L'imposta federale diretta prelevata sul reddito delle persone fisiche fornisce circa il 16 % delle entrate della Confederazione. Insieme all'imposta sul valore aggiunto determina l'andamento delle entrate fiscali.

Rispetto al preventivo 2017 le entrate a titolo di imposta sul reddito aumentano di circa 200 milioni (+1,9 %). La crescita delle entrate effettivamente attesa è tuttavia superiore. Secondo le stime del mese di maggio, il risultato dell'anno corrente dovrebbe essere peggiore di circa 130 milioni rispetto a quanto preventivato. Pertanto, sulla base delle stime per il 2017, nel preventivo 2018 la crescita delle entrate ammonta al 3,2 per cento.

Il parametro determinante per la stima della crescita delle entrate è dato dall'evoluzione del reddito delle economie domestiche, che si compone del reddito dei lavoratori, del reddito aziendale degli indipendenti e del reddito da capitale. La tariffa fiscale progressiva fa in modo che le entrate fiscali crescano del doppio rispetto ai redditi delle economie domestiche (elasticità: 2).

A causa della procedura di tassazione le entrate iscritte nel preventivo 2018 si basano in gran parte sui redditi conseguiti dalle economie domestiche nel 2017. La stima per il preventivo 2018 si fonda sull'ipotesi che nel 2017 i redditi delle economie domestiche aumenteranno dell'1,7 per cento. Di conseguenza, dopo l'evoluzione contenuta negli anni 2015 e 2016, i redditi nominali dovrebbero riprendersi sensibilmente.

Rispetto alla stima per il 2017 del mese di maggio, fino al 2021 le entrate aumenteranno mediamente del 5,0 per cento. Questa forte crescita è riconducibile all'evoluzione positiva dei redditi delle economie domestiche a seguito della ripresa economica e alla soppressione definitiva dell'imposizione privilegiata dei fondi agricoli e silvicoli, dopo che ambedue le Camere federali non sono entrate nel merito del progetto del Consiglio federale (16.031).

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate a titolo di imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento (prima della deduzione del computo globale d'imposta; 35 mio.) del gettito spetta ai Cantoni.

Il computo globale d'imposta impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e canoni assoggettati a un'imposta alla fonte estera. La ripartizione del rimborso tra imposta sul reddito e imposta sull'utile si basa su una nuova stima.

PROGETTI DI RIFORMA

Per il Consiglio federale l'eliminazione degli svantaggi subiti dalle coppie sposate nell'ambito dell'imposta federale diretta rappresenta, subito dopo il Progetto fiscale 17, la seconda riforma fiscale che avrà considerevoli ripercussioni finanziarie. Con il modello finora privilegiato dal Consiglio federale che si basa sul calcolo alternativo dell'imposta, le minori entrate sarebbero di 1 miliardo circa. L'Esecutivo intende deliberare sia sulla riforma dell'imposizione dei coniugi che sul Progetto fiscale 17 verosimilmente nella primavera del 2018, quando deciderà anche in merito alla possibilità di attuare i due progetti a tappe. Tuttavia, la riforma dell'imposizione dei coniugi non entrerà probabilmente in vigore prima del 2022.

82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

A medio termine le imposte sull'utile si evolvono quasi di pari passo con la prestazione nominale dell'economia. A breve termine le entrate saranno influenzate dall'evoluzione volatile dei pagamenti anticipati.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 648	9 392	10 560	12,4	10 869	11 226	11 488	5,2
Quota delle entrate ordinarie in %	15,9	13,7	14,7		14,8	15,0	14,8	
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	10 648	9 392	10 685	13,8	10 994	11 351	11 613	5,5
Computo globale d'imposta, persone giuridiche	-	-	-125	-	-125	-125	-125	-

Rispetto al preventivo 2017 le entrate dell'imposta federale diretta sull'utile netto delle persone giuridiche aumentano di circa 1,2 miliardi, ovvero del 12,4 per cento. Questa consistente progressione è determinata dal fatto che nell'anno in corso il risultato dovrebbe essere di circa 600 milioni migliore del previsto. Rispetto alla stima del mese di maggio per il 2017, nel preventivo 2018 la crescita delle entrate ammonta ancora al 5,2 per cento.

Ai fini della preventivazione e della pianificazione finanziaria, il prodotto interno lordo (PIL) nominale è utilizzato come indicatore per l'evoluzione degli utili. Questo aspetto viene tuttavia messo in secondo piano dai pagamenti anticipati dell'imposta, che negli ultimi anni hanno influenzato l'evoluzione delle entrate. Nell'anno in corso l'importo delle imposte pagate in anticipo sarà nuovamente elevato, ma non dovrebbe raggiungere il risultato record del 2016. Per questa ragione, per il 2017 è attesa una riduzione delle entrate, mentre nel preventivo 2018 risulta una forte crescita.

Negli anni di piano finanziario i pagamenti anticipati perdono la loro importanza al punto tale che le imposte sull'utile progrediscono di pari passo con il PIL nominale. A seguito della forte progressione registrata nel preventivo, dal 2017 al 2021 la crescita media (5,2 %) si situerà comunque al di sopra della crescita del PIL nominale (2,5 %). In base alla stima aggiornata per il 2017, la crescita diminuirà al 3,4 per cento.

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate a titolo di imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento (prima della deduzione del computo globale d'imposta; 125 mio.) del gettito spetta ai Cantoni.

Il computo globale d'imposta impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e canoni assoggettati a un'imposta alla fonte estera. La ripartizione del rimborso tra imposta sul reddito e imposta sull'utile si basa su una nuova stima.

PROGETTI DI RIFORMA

Il 12 febbraio 2017 gli elettori svizzeri hanno respinto la Riforma III dell'imposizione delle imprese. Di conseguenza le società con statuto speciale continuano a godere dei privilegi fiscali, criticati a livello internazionale. Questa situazione genera per le imprese incertezze a livello giuridico e di pianificazione e danneggia l'attrattiva della piazza imprenditoriale svizzera. Una riforma dell'imposizione delle imprese rimane pertanto urgente. Per questo motivo il Consiglio federale avvierà la procedura di consultazione concernente il Progetto fiscale 17 nell'autunno del 2017.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Indicizzata; 2006=100



■ Entrate fiscali
■ IFD delle persone giuridiche

In passato le imposte sull'utile netto delle persone giuridiche sono evolute con maggiore dinamismo rispetto alle altre entrate fiscali.

83 IMPOSTA PREVENTIVA

Le distribuzioni di utili delle imprese rimangono a un livello elevato. Ne derivano entrate cospicue in termini di imposta preventiva riscossa sui dividendi.

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Imposta preventiva	5 233	6 212	6 180	-0,5	6 379	6 579	6 778	2,2
Quota delle entrate ordinarie in %	7,8	9,1	8,6		8,7	8,8	8,7	
Imposta preventiva (Svizzera)	5 195	6 190	6 157	-0,5	6 355	6 554	6 752	2,2
Trattenuta d'imposta USA	37	22	23	4,5	24	25	26	4,3

L'imposta preventiva è concepita come imposta di garanzia che serve alla corretta dichiarazione di redditi da sostanza mobiliare. Il rimborso dell'imposta preventiva versata può essere richiesto entro tre anni. Le persone domiciliate in Svizzera possono chiedere il rimborso dell'intero ammontare dell'imposta, mentre ai non domiciliati viene trattenuto un importo di base. La differenza tra le entrate e i rimborsi costituisce il saldo dell'imposta preventiva, ossia il prodotto dell'imposta.

Il contributo più importante alle *entrate* è fornito dall'imposta preventiva riscossa sui dividendi. Grazie agli ottimi risultati finanziari delle società anonime svizzere queste entrate rimangono a un livello elevato. Per contro le entrate provenienti da investimenti a interesse fisso sono sempre meno importanti a causa dei bassi tassi d'interesse.

Il *rimborso* alle società di capitali viene effettuato dalla Confederazione, quello alle persone fisiche dai Cantoni. Dato che agli averi bancari dei Cantoni e delle grandi imprese è spesso applicato un interesse negativo, questi sono incentivati a procrastinare le domande di rimborso per lasciare gli importi il più a lungo possibile sui conti della Confederazione, ai quali non vengono applicati interessi negativi. Di conseguenza si ha l'impressione che le entrate dell'imposta preventiva siano superiori a quelle effettive.

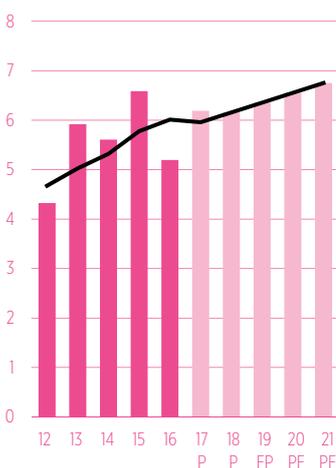
Complessivamente nel preventivo sono attese *entrate* di 6,2 miliardi, inferiori soltanto di 33 milioni o dello 0,5 per cento rispetto a quelle del preventivo 2017. Questo andamento costante è dovuto al risultato del 2016, che con un importo di 5,2 miliardi rimane inferiore a quello degli anni precedenti. Per gli anni di pianificazione finanziaria si ipotizza un ulteriore modesto incremento delle entrate.

La preventivazione del prodotto dell'imposta preventiva si basa su un procedimento tecnico, il cosiddetto metodo di Holt-Winters. Questo metodo filtra le forti fluttuazioni degli ultimi anni permettendo una preventivazione solida.

La Svizzera ha concluso con gli Stati dell'Unione europea e con altri Paesi i cosiddetti accordi sullo scambio automatico di informazioni a fini fiscali. I dati vengono raccolti già dall'inizio di quest'anno e verranno scambiati a partire dall'anno prossimo. Verosimilmente il prodotto dell'imposta preventiva sarà interessato da questo scambio di informazioni, ma per ora non è possibile effettuare una stima attendibile né dell'entità delle ripercussioni né del lasso di tempo in cui saranno avvertite.

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia.



- Preventivo/piano finanziario
- Consuntivo
- Livellamento esponenziale (RHW)

Alle previsioni relative all'imposta preventiva vengono applicati dei filtri. Dato che le variazioni estreme influiscono solo lievemente sulle previsioni, l'andamento delle entrate risulta relativamente stabile.

84 TASSE DI BOLLO

Rispetto al preventivo 2017, si prevede un calo delle entrate provenienti dalle tasse di bollo. Il crescente ricorso a prodotti esentati dalla tassa di negoziazione sarebbe stato sottovalutato nel passato.

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 021	2 515	2 360	-6,2	2 370	2 380	2 390	-1,3
Quota delle entrate ordinarie in %	3,0	3,7	3,3		3,2	3,2	3,1	
Tassa d'emissione	209	220	220	0,0	220	220	220	0,0
Tassa di negoziazione	1 106	1 555	1 400	-10,0	1 400	1 400	1 400	-2,6
Titoli svizzeri	165	240	200	-16,7	200	200	200	-4,5
Titoli esteri	941	1 315	1 200	-8,7	1 200	1 200	1 200	-2,3
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	706	740	740	0,0	750	760	770	1,0

TASSA D'EMISSIONE

Per gli anni 2018-2021 si prevedono entrate costanti provenienti dalla tassa di emissione di 220 milioni annui.

La tassa d'emissione è riscossa sulla costituzione di capitale proprio (esclusi i prestiti obbligatoriamente convertibili). L'evoluzione delle entrate dipende dalla necessità di un'impresa di procedere a una capitalizzazione o a una ricapitalizzazione.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

Nell'ottica attuale, l'evoluzione della tassa di negoziazione è stata valutata in modo troppo positivo nel preventivo 2017 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2018-2020. In particolare, sarebbe stato sottovalutato nel passato il ricorso a prodotti esentati dalla tassa di negoziazione. Grazie al miglioramento dei mercati borsistici nell'anno corrente ci si può attendere un aumento delle transazioni. Le relative entrate provenienti dalla tassa di negoziazione dovrebbero contrastare la flessione delle entrate a seguito del ricorso a prodotti esentati dalla tassa di negoziazione.

La tassa di negoziazione è riscossa sulle transazioni con titoli svizzeri ed esteri, rappresenta più della metà delle tasse di bollo totali ed è quindi fondamentale per la loro evoluzione. Il prodotto della tassa di negoziazione dipende principalmente dal volume delle operazioni effettuate in borsa che soggiacciono alla tassa.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Per il 2018, con un importo di 740 milioni si prevede che le entrate provenienti dalla tassa sui premi di assicurazione rimangano costanti rispetto al preventivo 2017. Negli anni successivi si attende una leggera tendenza al rialzo di circa 10 milioni annui.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione e rappresenta la seconda categoria principale di entrate delle tasse di bollo.

PROGETTI DI RIFORMA

L'abolizione delle tasse di bollo viene discussa nella Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) e trattata in due progetti separati. Un progetto prevede l'abolizione della tassa di emissione, l'altro l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. La CET-N ha deciso tuttavia di accantonare l'esame dei due progetti fino a quando il Progetto fiscale 17 non sarà decretato in via definitiva o respinto.

85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

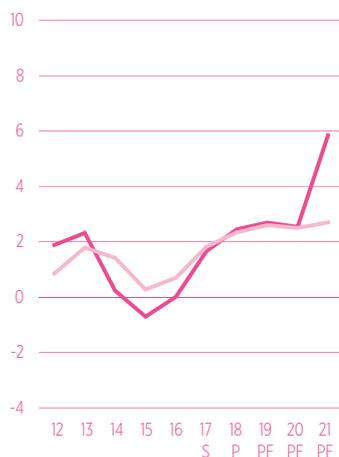
Nel preventivo i fondi a destinazione vincolata provenienti dall'imposta sul valore aggiunto vengono ridistribuiti. Il supplemento IVA di 0,4 punti percentuali destinato all'AI scade nel 2017 e sarà in seguito attribuito all'AVS (0,3 punti percentuali) e al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (0,1 punti percentuali).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Imposta sul valore aggiunto	22 458	23 260	23 390	0,6	24 020	24 630	26 070	2,9
Quota delle entrate ordinarie in %	33,5	34,0	32,5		32,8	32,8	33,6	
Risorse generali della Confederazione	17 310	17 930	18 020	0,5	18 515	18 980	19 490	2,1
Mezzi a destinazione vincolata	5 148	5 330	5 370	0,8	5 505	5 650	6 580	5,4
Assicurazione malattie (5 %)	911	940	950	1,1	970	1 000	1 030	2,3
Finanziamento AVS	2 326	2 410	3 585	48,8	3 865	3 960	4 840	19,0
Quota della Confederazione al finanziamento dell'AVS	476	490	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 121	1 160	250	-78,4	-	-	-	-100,0
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	314	330	585	77,3	670	690	710	21,1

EVOLUZIONE DELL'IVA E PIL NOMINALE

Variazione in %



— Imposta sul valore aggiunto
— PIL nominale

L'evoluzione dell'IVA è strettamente legata alla crescita del PIL nominale. Sia nel preventivo 2018 che negli anni di pianificazione finanziaria 2019-2020 la crescita dell'IVA effettivamente attesa corrisponde alla progressione del PIL. Nel 2021 l'aumento di 0,3 punti percentuali delle aliquote contribuirà al finanziamento dell'AVS.

La stima delle entrate per il preventivo 2018 si basa sulla prevista crescita del PIL (+2,3 %) e sulla stima del mese di maggio per il 2017 (22,8 mia.). Quest'ultima è di circa 430 milioni inferiore rispetto ai valori del preventivo. Tali valori sono stati talvolta chiaramente mancati già negli scorsi anni. Uno dei motivi risiede nell'apprezzamento del franco nel 2015, che ha comportato un forte calo del prodotto dell'imposta sull'importazione. Dalle esperienze passate emerge che queste perdite in ambito di imposta sull'importazione dovute ai prezzi comportano nei trimestri successivi deduzioni più basse dell'imposta precedente e quindi un incremento delle entrate dell'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero. Anche i valori di preventivo per il 2017 si basavano su questa ipotesi. Tuttavia, nell'esercizio 2016 tale ripresa non si è verificata.

Nel preventivo 2018 si tiene conto anche delle modifiche della legge sull'IVA, che entrano in vigore gradualmente tra il 2018 e il 2019 e che nell'anno di preventivo comportano maggiori entrate di circa 30 milioni. Grazie a queste ultime, con un valore del 2,5 per cento l'aumento delle entrate risulta leggermente superiore alla crescita del PIL nominale (2,3 %) rispetto alla stima del mese di maggio per il 2017.

Nel preventivo le differenti entrate a destinazione vincolata subiscono importanti trasferimenti. Ad esempio il supplemento IVA di 0,4 punti percentuali destinato all'AI scade nel 2017: al suo posto, dal 2018 saranno attribuiti 0,1 punti percentuali in più al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) per finanziare l'infrastruttura ferroviaria e all'AVS saranno versati altri 0,3 punti percentuali delle entrate dall'IVA. Le aliquote dell'IVA resteranno pertanto invariate. Conformemente alla decisione dell'Assemblea federale sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, esse dovranno essere ulteriormente aumentate (di 0,3 punti percentuali) nel 2021 per il finanziamento dell'AVS. Inoltre, a partire dal 2018 all'AVS sarà destinata la quota intera sull'esistente percento demografico IVA. Di conseguenza verrà meno la quota della Confederazione del 17 per cento sul percento demografico IVA.

Rispetto al preventivo 2017, le entrate aumentano in media del 2,9 per cento fino al 2021. Tenendo conto della stima del mese di maggio per il 2017, delle maggiori entrate attese a causa della revisione parziale della legge sull'IVA (complessivamente circa 60 mio.) e dell'aumento delle aliquote IVA di 0,3 punti percentuali a favore dell'AVS, nel 2021 le entrate si espandono di pari passo con la creazione nominale di valore aggiunto (2,5 % all'anno).

La tabella più sopra illustra le entrate e le quote prima della deduzione delle perdite su debitori. Nel 2018 queste perdite sono stimate a 90 milioni e in seguito aumentano progressivamente fino a 100 milioni. Sul fronte delle uscite, le rispettive quote sono calcolate dopo deduzione delle perdite su debitori.

86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Nel 2015, le entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dall'imposta sul tabacco sono ulteriormente diminuite a causa del franco forte. L'aumento delle altre imposte sul consumo nel preventivo 2018 è da ricondurre all'integrazione del supplemento rete nel bilancio della Confederazione.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Rimanenti imposte sul consumo	6 931	6 813	8 035	17,9	8 210	8 121	8 041	4,2
Quota delle entrate ordinarie in %	10,3	10,0	11,2		11,2	10,8	10,4	
Imposte sugli oli minerali	4 688	4 615	4 565	-1,1	4 540	4 495	4 455	-0,9
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 805	2 755	2 730	-0,9	2 720	2 695	2 675	-0,7
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	1 866	1 840	1 815	-1,4	1 800	1 780	1 760	-1,1
IOm riscossa sui combustibili e altro	17	20	20	0,0	20	20	20	0,0
Imposta sul tabacco	2 131	2 085	2 045	-1,9	2 005	1 965	1 925	-2,0
Imposta sulla birra	113	113	113	0,0	113	113	113	0,0
Imposta sulle bevande spiritose	-	-	245	-	241	237	237	-
Supplemento rete	-	-	1 067	-	1 311	1 311	1 311	-

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

Nel 2015 il franco forte ha provocato una diminuzione significativa del turismo della benzina. Sulla base delle entrate di fine maggio, nel 2017 si presume di raggiungere l'importo a preventivo. Poiché il consumo medio di carburante dei veicoli continua a diminuire a seguito delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le automobili nuove, per l'anno del preventivo si ipotizza un ulteriore calo delle entrate. Le minori entrate sono causate anche dalla promozione di carburanti biogeni. Finora, le perdite di entrate che ne derivano non sono state compensate aumentando le imposte. La metà delle entrate dell'imposta sugli oli minerali e l'intero supplemento fiscale sono destinati ai settori del traffico stradale e aereo. Si prevede che quasi 50 milioni provenienti dall'imposta sugli oli minerali saranno erogati a favore del finanziamento speciale per il traffico aereo.

IMPOSTA SUL TABACCO

Nel 2018 l'imposta sul tabacco diminuisce di 40 milioni. Il perdurare del franco forte influenzerà ancora negativamente il traffico turistico e di confine. Secondo l'andamento dell'anno in corso, il credito iscritto nel preventivo 2017 dovrebbe essere raggiunto. Per gli anni del piano finanziario si continua a ipotizzare un calo delle vendite di sigarette pari al 2 per cento circa all'anno. L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Con la delega dei compiti della Regia federale degli alcool all'Amministrazione federale delle dogane, nel 2018 l'imposta sulle bevande spiritose sarà preventivata per la prima volta nelle imposte sul consumo e incassata nell'anno di riscossione. La parte del prodotto netto spettante ai Cantoni è del 10 per cento. La parte rimanente è impiegata per il finanziamento parziale del contributo federale all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sull'energia, dal 2018 i proventi del supplemento rete saranno gestiti attraverso il bilancio della Confederazione e conferiti al pertinente fondo. A seguito della riscossione differita del supplemento rete, i ricavi con incidenza sul finanziamento raggiungeranno il livello più alto soltanto nel 2019.

87 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Nel 2018 le diverse entrate fiscali crescono del 4,4 per cento rispetto al 2017. Questa evoluzione è dovuta principalmente al previsto aumento nel 2018 della tassa sul CO₂ e alle maggiori entrate provenienti dai dazi doganali in seguito alla crescita del commercio.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Diverse entrate fiscali	4 914	5 005	5 226	4,4	5 263	5 262	5 280	1,3
Quota delle entrate ordinarie in %	7,3	7,3	7,3		7,2	7,0	6,8	
Tasse sul traffico	2 214	2 400	2 430	1,3	2 425	2 430	2 440	0,4
Imposta sugli autoveicoli	385	415	425	2,4	430	440	450	2,0
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	375	380	385	1,3	390	395	400	1,3
Tassa sul traffico pesante	1 454	1 605	1 620	0,9	1 605	1 595	1 590	-0,2
Dazi	1 134	1 040	1 100	5,8	1 120	1 120	1 140	2,3
Tassa sulle case da gioco	274	270	275	1,9	284	300	311	3,6
Tasse d'incentivazione	1 215	1 221	1 344	10,0	1 363	1 344	1 324	2,0
Tassa d'incentivazione sui COV	110	120	120	0,0	120	120	120	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	41	39	52	32,3	52	52	52	7,3
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 063	1 062	1 172	10,3	1 191	1 172	1 152	2,1
Rimanenti introiti fiscali	77	74	77	4,0	71	68	65	-3,2

TASSE SUL TRAFFICO

L'*imposta sugli autoveicoli* registra una crescita moderata, dovuta a un'evoluzione stabile della domanda di automobili e a un lieve aumento dei prezzi. L'atteso aumento della *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno) è proporzionale alla crescita del numero di veicoli sottoposti alla tassa e all'incremento del turismo internazionale. Per quanto riguarda la *tassa sul traffico pesante*, la soppressione dello sconto della tassa e il declassamento dei veicoli, introdotti nel 2017, continuano a esplicitare i loro effetti anche nel 2018. Rispetto al 2017 si attende pertanto un aumento delle entrate. Infine, la sostituzione degli autocarri con modelli più moderni sottoposti a una tassa meno onerosa genererà una riduzione delle entrate.

DAZI

Nel 2018 le entrate di questa tassa dovrebbero raggiungere lo stesso importo stimato per il 2017 (1100 mio. secondo una prima proiezione effettuata nel mese di maggio). In effetti, la crescita del commercio nel settore agricolo e industriale dovrebbe consentire di mantenere le entrate al livello dell'anno precedente e compensare in parte le perdite derivanti dai previsti nuovi accordi bilaterali.

TASSA SULLE CASE DA GIOCO

Le entrate stimate per il 2018 dovrebbero superare leggermente il livello raggiunto nel 2016 (274 mio.) e registrare un aumento negli anni successivi.

TASSE D'INCENTIVAZIONE

Dal momento che l'obiettivo fissato dal Parlamento di ridurre l'emissione di CO₂ non è stato raggiunto, il 1° gennaio 2018 l'aliquota della *tassa sul CO₂* dovrebbe passare da 84 a 96 franchi per tonnellata di CO₂. Nel 2018 questo aumento determina una crescita importante delle entrate (+110 mio.). La crescita nel 2018 delle entrate provenienti dalla tassa per il risanamento dei siti contaminati si spiega invece con l'aumento dell'aliquota per il deposito in discariche di tipo B, che passa da 3 a 5 franchi per tonnellata. La *tassa d'incentivazione sui composti organici volatili* (COV) si fonda sulla media delle entrate registrate negli anni precedenti e sulla loro evoluzione.

88 ENTRATE NON FISCALI

La forte crescita nel preventivo è dovuta essenzialmente alla conversione in capitale azionario del mutuo concesso a SIFEM AG e alla doppia distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera. Negli anni di piano finanziario l'aumento dei tassi d'interesse comporta entrate finanziarie più elevate.

ENTRATE NON FISCALI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Entrate non fiscali	4 400	4 479	5 289	18,1	4 524	4 610	4 710	1,3
Quota delle entrate ordinarie in %	6,6	6,5	7,3		6,2	6,1	6,1	
Regalie e concessioni	824	831	1 148	38,2	924	915	915	2,5
Ricavi e tasse	1 167	1 192	1 152	-3,3	1 150	1 167	1 165	-0,6
Entrate finanziarie	1 165	1 116	1 113	-0,3	1 120	1 196	1 282	3,5
Entrate per investimenti	711	712	1 293	81,7	736	739	750	1,3
Diverse entrate	533	628	583	-7,3	594	593	598	-1,2

REGALIE E CONCESSIONI

Nel preventivo e negli anni di pianificazione è prevista una doppia *distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera* (666,6 mio.). La riserva di distribuzione dovrebbe superare i 20 miliardi, il che comporta una distribuzione dell'utile più elevata.

Nell'esercizio 2018 la *Regia federale degli alcool (RFA)* distribuirà l'utile (222 mio.) per l'ultima volta nella sua struttura attuale. A seguito dell'integrazione della RFA nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), dal 2018 le entrate provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose saranno riscosse da quest'ultima e quindi contabilizzate come ricavi fiscali.

RICAVI E TASSE

La flessione nel preventivo è dovuta all'abolizione della fiscalità del risparmio con l'UE (cfr. riquadro). A seguito della sua sostituzione con lo scambio automatico di informazioni, dal 2018 decade la provvigione di riscossione per la ritenuta d'imposta incassata finora (-67,5 mio.).

ENTRATE FINANZIARIE

Nel periodo di pianificazione la dinamica di crescita (3,5 % all'anno) è principalmente determinata dall'evoluzione dei ricavi a titolo di interessi, che tendono progressivamente ad aumentare con la normalizzazione del livello dei tassi d'interesse in atto.

ENTRATE PER INVESTIMENTI

Le entrate per investimenti registrano un aumento nel preventivo per due motivi: il primo riguarda la conversione in capitale azionario (374,4 mio.), senza incidenza sul bilancio, del mutuo concesso a SIFEM AG; il secondo riguarda i mezzi destinati da un lato alle riserve di liquidità del fondo infrastrutturale e dall'altro al Programma Edifici (200 mio. ciascuno) che, non essendo stati utilizzati, rientrano nelle casse della Confederazione.

DIVERSE ENTRATE

Queste entrate sono diminuite dal momento che a partire dal 2018 i mezzi di terzi correlati alle strade nazionali saranno gestiti mediante il FOSTRA.

PROGETTI DI RIFORMA

Scambio automatico di informazioni: il 27 maggio 2015 la Svizzera e l'UE hanno firmato l'Accordo sullo scambio automatico di informazioni a fini fiscali. In questo modo si attua lo standard dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali. La fiscalità del risparmio concordata con l'UE viene sostituita dallo scambio automatico. Le basi giuridiche necessarie per l'introduzione dello scambio automatico di informazioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017. I dati vengono rilevati a partire dal 2017 e nel 2018 si procederà al loro primo scambio.

9 SETTORI DI COMPITI

91 PREVIDENZA SOCIALE

Le uscite dell'assicurazione per la vecchiaia aumentano sensibilmente a seguito della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020. Questa tendenza è in parte compensata dal calo delle uscite per l'assicurazione per l'invalidità.

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Previdenza sociale	22 544	23 241	23 867	2,7	24 307	24 785	26 295	3,1
Quota delle uscite in % per settore di compiti	34,0	33,8	33,1		33,3	33,3	34,3	
Assicurazione per la vecchiaia	10 998	11 251	12 554	11,6	13 052	13 327	14 607	6,7
Assicurazione per l'invalidità	4 731	4 876	3 916	-19,7	3 756	3 844	3 939	-5,2
Assicurazione malattie	2 601	2 754	2 792	1,4	2 900	3 015	3 142	3,3
Prestazioni complementari	1 507	1 562	1 596	2,2	1 705	1 733	1 766	3,1
Assicurazione militare	266	219	217	-0,8	219	220	222	0,3
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	513	531	532	0,2	539	546	554	1,1
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	69	66	48	-26,9	44	60	55	-4,5
Migrazione	1 796	1 916	2 145	12,0	2 021	1 977	1 948	0,4
Politica familiare, uguaglianza	63	67	65	-1,8	71	62	64	-0,9

PIÙ IVA PER L'AVS

Nel periodo 2017-2021 le uscite della Confederazione per l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) registrano un aumento medio del 6,7 per cento. Questo marcato incremento è dovuto alla riforma Previdenza per la vecchiaia 2020. In un primo momento, ovvero a partire dal 2018, l'AVS riceve da un lato l'intero percento demografico IVA mentre l'attuale quota della Confederazione decade (2018: 496 mio.), dall'altro l'AVS riceve lo 0,3 dei punti percentuali IVA che sino a fine 2017 vengono pagati all'AI nell'ambito del finanziamento aggiuntivo dell'AI (2018: 665 mio.). In un secondo momento, ovvero dal 2021, segue un nuovo aumento dell'IVA di 0,3 punti percentuali (totale 2021: 1685 mio.). Come già adesso, l'AVS continua inoltre a ricevere il contributo ordinario della Confederazione (19,55 % delle uscite AVS annue) e i proventi della tassa sulle case da gioco.

In tal modo la parte di entrate dell'AVS all'IVA aumenta complessivamente di 2,4 miliardi nel 2017, raggiungerà 3,6 miliardi nell'anno di preventivo e 4,8 miliardi nel 2021. Nel contributo ordinario della Confederazione si registra una progressione media del 2,5 per cento, in linea con l'evoluzione demografica e il moderato rincaro. Nel periodo considerato i proventi dalla tassa sulle case da gioco dovrebbero aumentare soltanto in misura esigua (+1,1 % all'anno).

FINE DEL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO DELL'AI

A fronte dell'aumento del provento dell'IVA a favore dell'AI, nell'ambito AI si registra la tendenza opposta, ovvero una diminuzione. Nel periodo 2011-2017 l'AI ha beneficiato dei ricavi derivanti dall'aumento temporaneo dello 0,4 per cento dell'IVA. Inoltre la Confederazione si è presa carico degli interessi passivi applicabili al debito dell'AI. Dal 2018 l'AI riceve dalla Confederazione sia il contributo ordinario sia gli ultimi trasferimenti ancora dovuti dopo il passaggio al nuovo anno provenienti dall'aumento dell'IVA. Nel periodo 2017-2021 le uscite della Confederazione destinate all'AI diminuiscono di 937 milioni (-5,2 % all'anno).

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Nel periodo 2017-2021 le prestazioni complementari (PC) segnano un incremento delle uscite pari al 3,1 per cento all'anno. La crescita è particolarmente pronunciata nelle PC all'AVS (+4,7 %) ed è riconducibile all'evoluzione demografica. Di converso, nelle PC all'AI si rileva una crescita più lenta (+1,4 %), dovuta al numero stagnante di casi. Le cifre considerano anche gli effetti dell'adeguamento, pianificato per il 2019, delle PC al rincaro delle pigioni accumulato dal 2001.

ASSICURAZIONE MALATTIE E ALTRI RAMI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Le uscite per *l'assicurazione malattie* comprendono principalmente i contributi alla riduzione dei premi di circa 3 miliardi all'anno. Nel periodo 2017-2021 l'aumento medio delle uscite per l'assicurazione malattie è di circa il 3,3 per cento all'anno. Tuttavia questo tasso di crescita riflette un'immagine alterata, poiché nel preventivo 2017 figura ancora l'ultima tranche del contributo speciale alla compensazione dei premi delle casse malati pari a circa 89 milioni. Senza questo effetto alterato la progressione delle uscite per la riduzione individuale dei premi è di circa il 4,2 per cento all'anno, il che è dovuto al costante aumento dei costi della salute ma anche alla crescita demografica.

Mentre le uscite per *l'assicurazione militare* rimangono stabili a circa 220 milioni all'anno nel periodo 2017-2021, i costi per la *costruzione di abitazioni a carattere sociale* sono in aumento rispetto al preventivo 2018 (da 48 a 55 mio.). Ciò è una diretta conseguenza dell'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» a partire dal 2020, in seguito alla quale il Consiglio federale ha deciso di prevedere la concessione di nuovi mutui per la costruzione di abitazioni.

Le uscite della Confederazione per *l'assicurazione contro la disoccupazione* aumentano mediamente dell'1,1 per cento, in gran parte perché la massa salariale assicurata registra una crescita corrispondente.

MIGRAZIONE

Nell'anno di preventivo e uscite per la migrazione aumentano del 12 per cento (+229 mio.) rispetto a quello precedente. La causa principale è da ricondurre alla cooperazione internazionale. Dopo la conclusione dell'accordo aggiuntivo con l'UE, nel 2018 diventa esigibile il versamento del primo contributo a favore del Fondo per la sicurezza interna nel settore delle frontiere esterne e dei visti (ISF-Frontiere), ovvero retroattivamente a partire dal 2014 (+83 mio.). Altri 81 milioni sono ascrivibili alle misure d'integrazione. Secondo il nuovo sistema di versamento della somma forfettaria a favore dell'integrazione, nell'anno in esame devono essere versate sia la compensazione per il 2017 sia tutte le somme forfettarie previste per il 2018. Un maggiore fabbisogno finanziario di quasi 50 milioni proviene dalle somme forfettarie globali versate per l'aiuto sociale e si spiega con l'elevato numero di persone rientranti nella competenza finanziaria della Confederazione. Infine nel preventivo 2018 sono stati attivati 9,6 milioni per l'avvio del progetto ESYSP finalizzato al rinnovo della piattaforma di sistema per il rilevamento di dati biometrici. Per gli anni del piano finanziario 2019-2021, nel settore della migrazione si prevede un calo delle uscite. Il tasso di crescita medio nel periodo 2017-2021 ammonta allo 0,4 per cento.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite nella legge. Per il 95 per cento si tratta quindi di uscite fortemente vincolate.

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI ALL'AVS, ALL'AI E ALLE PC

Per finanziare i contributi all'AVS, all'AI e alle PC, la Confederazione può attingere ai proventi delle imposte sull'alcol e sul tabacco. Fino al 2017, le entrate a destinazione vincolata includevano anche la quota del 17 per cento spettante alla Confederazione derivante dal punto percentuale IVA a favore dell'AVS. Tuttavia, dal 2018 questi mezzi finanziari confluiranno direttamente nel fondo di compensazione dell'AVS. La diminuzione delle entrate sarà in parte compensata da un'operazione *tantum*: nel 2018 sarà contabilizzato il prodotto di due esercizi risultante dall'imposizione dell'alcol, perché con l'integrazione della Regia federale degli alcool nell'Amministrazione federale delle dogane si passerà dal sistema di conteggio a posteriori al sistema di conteggio nello stesso anno. Nel 2018 sono iscritte a preventivo entrate a destinazione vincolata per un totale di 2512 milioni (-285 mio.). Di conseguenza, nel 2018 la quota dei contributi della Confederazione all'AVS, all'AI e alle PC che può essere coperta dal finanziamento speciale scende dal 20,4 al 18,2 per cento.

92 FINANZE E IMPOSTE

Il leggero calo delle uscite in questo settore nel 2018 (-0,8 %) rispecchia la forte diminuzione delle uscite a titolo di gestione del patrimonio e del debito causata dai minori costi di finanziamento nel 2017.

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Finanze e imposte	9 153	9 578	9 501	-0,8	9 742	10 091	10 461	2,2
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,8	13,9	13,2		13,3	13,5	13,6	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 902	4 832	4 961	2,7	5 136	5 326	5 514	3,4
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	1 005	1 466	1 200	-18,2	1 217	1 350	1 523	1,0
Perequazione finanziaria	3 246	3 281	3 340	1,8	3 389	3 415	3 424	1,1

PARTECIPAZIONI ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

L'aumento rispetto all'anno precedente (+129 mio.) è determinato da un andamento opposto: la congiuntura favorevole alle entrate dell'imposta federale diretta che comporta la maggiorazione delle quote di 233,4 milioni (+6,8 %) è attenuata dalla diminuzione dell'importo complessivo preventivato per le perdite su debitori relative all'imposta sul valore aggiunto. Per motivi connessi al metodo di contabilizzazione le suddette perdite registrano una diminuzione rispetto al 2017 (-105 mio.).

La progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione negli anni del piano finanziario è riconducibile innanzitutto all'evoluzione tutt'ora favorevole delle entrate dell'imposta federale diretta dovuta alla crescita congiunturale.

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

La notevole diminuzione delle uscite registrata in questo settore (-266 mio.) rispecchia principalmente la forte flessione degli interessi passivi (-256 mio.). Questo calo è riconducibile in particolare alla diminuzione dell'onere degli interessi su prestiti causata dalla riduzione dell'onere finanziario di base che è determinata da due fattori: da un lato, le obbligazioni rimborsate nel 2017 per un volume di 5,6 miliardi sono state sostituite da obbligazioni con cedole meno onerose. Dall'altro, il volume dei prestiti dovrebbe diminuire di 2,8 miliardi entro fine 2018, attestandosi a 67,5 miliardi.

È importante inoltre sottolineare che il ruolo svolto negli ultimi anni dagli aggi sui prestiti come fattore di riduzione dell'onere degli interessi è meno accentuato per effetto delle nuove norme di presentazione dei conti (IPSAS 28-30) applicate agli strumenti finanziari dal 2017. Va ricordato che queste norme esigono tra l'altro che gli aggi generati dall'aumento dei prestiti esistenti siano ripartiti su tutta la durata dei prestiti. Il volume di aggi previsto nel preventivo 2018 (316 mio.) è rimasto quindi relativamente stabile rispetto al preventivo 2017 (318 mio.). Riassumendo, lo sgravio costituito dagli aggi è diminuito ma, per contro, si dispone di una maggiore stabilità dell'onere degli interessi in caso di un rialzo degli stessi.

Fino alla fine del periodo di pianificazione le uscite a titolo d'interessi supereranno di poco il livello del 2017.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Gli importi previsti per il 2018 a favore dei diversi strumenti di perequazione sono stati adeguati all'evoluzione del potenziale di risorse dei Cantoni (perequazione delle risorse) e al rincaro (compensazione degli oneri). Per la perequazione delle risorse sono stati determinanti gli anni di calcolo 2012, 2013 e 2014.

Mentre i versamenti di compensazione effettuati a titolo di perequazione delle risorse aumentano nel 2018 (+74 mio o +3,1 %), l'importo versato dalla Confederazione e dai Cantoni a titolo di compensazione dei casi di rigore diminuisce conformemente alle disposizioni legali (diminuzione annua del 5 % dal 2016). In seguito alla progressione del livello dei prezzi in aprile 2017 rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente, la compensazione degli oneri aumenta leggermente dello 0,4 per cento rispetto al 2017. Pertanto, nel complesso, le uscite preventivate per il 2018 segnano una crescita moderata in confronto all'esercizio 2017.

Gli anni del piano finanziario seguono la stessa tendenza.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine.

- Le partecipazioni alle entrate della Confederazione rappresentano partite transitorie, vale a dire l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge.
- La raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito comprendono essenzialmente gli interessi passivi (spese per interessi dei prestiti a lungo e a breve termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale. Gli interessi passivi dipendono dal livello dei tassi di interesse e dall'ammontare del debito.
- Nel quadro della perequazione finanziaria i contributi di base della Confederazione destinati alla perequazione delle risorse e alla compensazione degli oneri sono determinati dall'Assemblea federale di volta in volta per quattro anni. Nel corso dei tre anni successivi, il Consiglio federale adegua di volta in volta i fondi di compensazione alla situazione in base a calcoli predefiniti.

93 TRASPORTI

Nel settore di compiti Trasporti, la creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato ha determinato un'impennata delle uscite. Nei prossimi anni aumenteranno ulteriormente anche le uscite per i trasporti pubblici.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Trasporti	9 107	9 208	10 115	9,8	10 128	10 379	10 310	2,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,7	13,4	14,0		13,9	13,9	13,4	
Traffico stradale	2 971	2 929	3 755	28,2	3 550	3 556	3 366	3,5
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	5 957	6 098	6 187	1,5	6 399	6 643	6 762	2,6
Navigazione aerea	178	181	172	-4,7	179	179	181	0,0

TRAFFICO STRADALE

Le uscite per il traffico stradale crescono di 826 milioni (+28,2 %) rispetto al preventivo 2018. Questa impennata è da attribuire anzitutto alla creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), operativo dal 1° gennaio 2018. Dal 2018, grazie a misure supplementari quali l'imposta sugli autoveicoli a destinazione vincolata (425 mio.) e il 5 per cento dell'imposta sugli oli minerali (135 mio.), le strade nazionali e il traffico d'agglomerato beneficiano definitivamente di maggiori mezzi finanziari. Inoltre il FOSTRA è alimentato dal flusso dei mezzi, ripartito sull'arco di tre anni, prelevato dalle riserve proporzionali del finanziamento speciale per il traffico stradale (138 mio. annui) e da un pagamento compensativo per la riduzione dei versamenti nel fondo infrastrutturale (300 mio.) realizzata nel preventivo 2017.

Il FOSTRA finanzia tutte le uscite e le spese inerenti all'esercizio, alla manutenzione e alla sistemazione delle strade nazionali (inclusi il completamento della rete e l'eliminazione dei problemi di capacità). Nel 2018, i mezzi riservati a questo scopo nell'ambito dei versamenti aumentano di 787 milioni (+35,6 %).

I contributi della Confederazione alle strade cantonali crescono complessivamente di 38 milioni (+5,1 %). Si registrano uscite supplementari in particolare nei contributi ai progetti di strade del traffico d'agglomerato (parte integrante del versamento nel FOSTRA) e nei contributi agli oneri stradali dei Cantoni.

Tra il 2018 e il 2021 le uscite per il traffico stradale diminuiscono del 10 per cento. Il calo dei versamenti nel FOSTRA è dovuto principalmente ai trasferimenti temporanei dal conto della Confederazione giunti a scadenza nonché alla riduzione dei versamenti nel fondo stradale decisa dal Consiglio federale (-72,5 mio. dal 2020).

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Rispetto all'anno precedente, le uscite per il traffico ferroviario e i per i trasporti pubblici segnano un aumento di 89 milioni (+1,5 %). Questa crescita è da ricondurre ai fattori indicati di seguito:

- risulta determinante il conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che costituisce oltre i tre quarti delle uscite per i trasporti pubblici e, nel confronto su base annua, segna una progressione di 119 milioni. L'incremento è dovuto a due elementi contrapposti: le entrate dell'imposta sul valore aggiunto a destinazione vincolata sono in netto aumento, poiché dal 2018 nel Fondo sarà versato in via transitoria fino al 2030 un'ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (+257 mio.). Anche il conferimento dal bilancio generale della Confederazione

(+47 mio.) aumenta, poiché è legato all'evoluzione congiunturale e al rincaro delle opere ferroviarie. Per contro scende il conferimento dai mezzi provenienti dalla TTPCP (-184 mio.), visto che nel bilancio federale vengono trattenuti più mezzi rispetto all'anno precedente;

- i mezzi versati nel FOSTRA per i progetti ferroviari concernenti il traffico d'agglomerato sono diminuiti di 43 milioni rispetto all'anno precedente. Le istituzioni responsabili (Cantoni, Comuni) hanno manifestato un minor fabbisogno di mezzi a causa dei differimenti che hanno interessato diversi progetti;
- per il finanziamento di opere nel traffico regionale viaggiatori vengono spesi 24 milioni in più rispetto all'anno precedente. Di converso, nel trasferimento del traffico merci si ipotizza una diminuzione di 15 milioni;
- le rimanenti uscite per i trasporti pubblici crescono di un terzo (+6 mio.) a causa del sussidio, erogato per la prima volta, per lavori di risanamento nelle stazioni di carico degli autoveicoli.

Dal 2017 al 2021, le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici crescono di ben 660 milioni, ovvero del 2,6 per cento all'anno in media. Questa tendenza è ascrivibile perlopiù ai crescenti conferimenti nel FIF, che aumentano mediamente del 3,2 per cento all'anno. Anche le indennità per il traffico regionale viaggiatori aumentano ulteriormente. Una tendenza al ribasso si registra invece nel trasferimento del traffico merci e nelle uscite del FOSTRA per i progetti ferroviari del traffico d'agglomerato.

NAVIGAZIONE AEREA

Le uscite nel settore della navigazione aerea rimangono pressoché stabili nel corso del tempo, ma nel preventivo 2018 sono di circa 9 milioni inferiori al valore dell'anno precedente.

- L'indennità a Skyguide per prestazioni in materia di sicurezza aerea viene ridotta nel quadro delle misure di risparmio (-9,5 mio.).
- Gli acquisti per la sostituzione di aeromobili effettuati nel periodo 2015-2017, per un totale di 18 milioni, sono terminati e ciò determina un calo delle uscite (-3,5 mio.).
- I contributi garantiti dal finanziamento speciale per il traffico aereo sono diminuiti nel 2017 perché si prevedeva un calo delle domande. Questa tendenza si conferma anche nel 2018, sebbene in termini più contenuti (+4,2 mio.). Negli anni del piano finanziario i contributi raggiungono nuovamente un livello più elevato (+5,0 mio.).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa il 90 per cento delle uscite nel settore dei trasporti è finanziato con entrate a destinazione vincolata (conferimenti nel FIF e nel FOSTRA, finanziamenti speciali per il traffico stradale e il traffico aereo). Nell'anno di preventivo, circa il 75 per cento delle uscite è fortemente vincolato. Le rimanenti uscite meno vincolate riguardano soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (strutturato come contributo massimo) e le indennità per il traffico regionale viaggiatori. Tuttavia, dato che nella nuova infrastruttura del traffico regionale viaggiatori le richieste di ampliamento dell'offerta si fanno pressanti, anche l'imponibilità di queste uscite risulta limitata.

USCITE PER I TRASPORTI SECONDO IL CONSUNTIVO

L'andamento delle uscite per i trasporti è dettato dalle uscite dei fondi per i trasporti. L'influenza che queste ultime esercitano sull'evoluzione degli investimenti a livello di consuntivo è rappresentata al numero 51.

94 EDUCAZIONE E RICERCA

A seguito della forte crescita registrata negli ultimi anni le uscite del 2018 rimangono pressoché al livello dell'anno precedente. La loro crescita prosegue nel piano finanziario con una media annua dell'1,9 per cento.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Educazione e ricerca	7 167	7 684	7 699	0,2	7 932	8 096	8 276	1,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	10,8	11,2	10,7		10,9	10,9	10,8	
Formazione professionale	863	887	918	3,5	929	946	965	2,1
Scuole universitarie	2 172	2 192	2 198	0,3	2 261	2 303	2 355	1,8
Ricerca fondamentale	2 831	2 980	2 970	-0,4	3 100	3 180	3 256	2,2
Ricerca applicata	1 274	1 583	1 570	-0,8	1 597	1 620	1 653	1,1
Rimanente settore dell'educazione	27	42	44	4,6	45	46	46	2,5

L'evoluzione delle uscite complessive del settore di compiti «Educazione e ricerca» è segnata dai provvedimenti adottati nel messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017-2020 (messaggio ERI 2017-2020; FF 2016 2701), per il quale le Camere hanno deciso di aumentare il quadro finanziario inizialmente previsto (+395 mio.). A seguito della correzione del rincaro, la crescita annua media del settore si attesta all'1,9 per cento per l'intero periodo di pianificazione.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Quasi esclusivamente composte da contributi forfettari ai Cantoni e da contributi a innovazioni e progetti, le uscite per la formazione professionale segnano un aumento nel piano finanziario riconducibile alla crescita congiunta dei contributi forfettari ai Cantoni e dei contributi versati ai partecipanti ai corsi di preparazione agli esami federali (formazione professionale superiore). I primi versamenti (105 mio.) saranno effettuati nel 2018.

La partecipazione della Confederazione del 25 per cento alle spese della formazione professionale, che è definita come valore indicativo nella legge sulla formazione professionale, potrà quindi essere garantita e negli anni del piano finanziario sarà addirittura superata temporaneamente.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite per le scuole universitarie professionali costituiscono il 28 per cento delle uscite destinate alle scuole universitarie. Il rimanente 72 per cento è ripartito in parti uguali tra le università cantonali e le scuole universitarie federali (Politecnici federali, Istituto universitario federale per la formazione professionale).

L'evoluzione delle uscite delle scuole universitarie nel piano finanziario è influenzata dalla crescita delle uscite per le università cantonali (2,3 %) e dalle scuole universitarie professionali (2,2 %). Sia nel settore dei PF che in quello delle scuole universitarie cantonali (scuole universitarie e scuole universitarie professionali), le uscite per investimenti

CONTRIBUTI AL SETTORE DEI PF E AI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'UE E LORO RIPARTIZIONE

I contributi della Confederazione al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE costituiscono i crediti più importanti nel settore di compiti Educazione e ricerca. Essi sono suddivisi in diversi sottosectori di compiti. I contributi a favore del settore dei PF sono ripartiti tra le scuole universitarie, la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, quelli destinati ai programmi di ricerca dell'UE tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.

segnano, sullo stesso periodo, una crescita superiore al 10 per cento, raggiungendo il 12,5 per cento nel settore dei PF (+29 mio.) e il 14,6 per cento in quello delle scuole universitarie cantonali (+49 mio.).

RICERCA FONDAMENTALE

Più della metà delle uscite per la ricerca fondamentale è versata al settore dei PF. Queste uscite cumulate con quelle destinate alle istituzioni di promozione della ricerca (in particolare il Fondo nazionale svizzero [FNS]) ammontano all'88 per cento delle uscite totali di questo settore parziale di compiti. La Confederazione versa inoltre dei contributi al programma quadro di ricerca dell'UE «Orizzonte 2020», al quale la Svizzera partecipa a pieno titolo dal 1° gennaio 2017, nonché a varie organizzazioni internazionali come il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN).

La crescita annua media del 2,2 per cento sul periodo 2017-2021 è essenzialmente riconducibile all'aumento dei contributi versati alle istituzioni di promozione della ricerca (+166 mio., di cui +90 mio. tra il 2018 e il 2019). L'incremento dei contributi al settore dei PF (+41 mio.) e la crescita dei contributi al programma «Orizzonte 2020» (+26 mio.) sono le altre due voci che, combinate con la prima, spiegano la maggior parte della crescita delle uscite per la ricerca fondamentale.

La riduzione stimata nel preventivo 2018 per il contributo alle istituzioni di promozione della ricerca, segnatamente per il contributo destinato al FNS, è compensata dalle riserve ordinarie del FNS attualmente superiori ai valori prescritti dalla legge. Questa compensazione permette quindi di ridurre tali riserve per riportarle ai valori stabiliti e di rafforzare nel contempo la promozione di progetti.

RICERCA APPLICATA

A seguito del forte aumento registrato nel 2017 le uscite a favore della ricerca applicata segnano una leggera flessione nel 2018 (-13 mio.). Sul periodo 2017-2021, le uscite aumentano di 71 milioni, di cui 48 milioni riguardano l'aumento dei contributi versati nel quadro del programma «Orizzonte 2020».

Da quando la Svizzera partecipa a pieno titolo al programma «Orizzonte 2020», le uscite comprendono i contributi obbligatori versati all'UE e i pagamenti residui provenienti dagli impegni finanziari assunti durante il periodo di associazione parziale (2014-2016) che prevedeva la modalità «progetto per progetto».

Le uscite di questo settore comprendono anche i contributi ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS (+12 mio.), i contributi all'Agenzia spaziale europea (ESA; +5 mio.) e una parte dei contributi al settore dei PF (+8 mio.). A queste si aggiungono diverse altre uscite (-2 mio.) ripartite tra oltre 20 unità amministrative.

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

In questa voce figurano vari aiuti finanziari versati al settore dell'educazione a livello internazionale e un parte delle spese proprie dell'amministrazione. L'aumento è da ricercare soprattutto negli aiuti finanziari per la formazione continua.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa l'84 per cento delle uscite del settore «Educazione e ricerca» è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio ERI 2017-2020 (FF 2016 2701). Circa il 9 per cento di queste uscite sono destinate al finanziamento dei contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (fortemente vincolati). Il 4 per cento delle uscite di questo settore riguarda i contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione. Il saldo permette di finanziare tra l'altro le spese proprie dell'amministrazione o contributi volontari a organizzazioni internazionali.

95 DIFESA NAZIONALE

Nei prossimi anni le uscite del settore di compiti Difesa nazionale aumenteranno significativamente in media del 4,1 per cento all'anno.

DIFESA NAZIONALE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Difesa nazionale	4 585	4 736	4 868	2,8	5 150	5 454	5 564	4,1
Quota delle uscite in % per settore di compiti	6,9	6,9	6,8		7,1	7,3	7,3	
Difesa nazionale militare	4 427	4 558	4 690	2,9	4 996	5 299	5 408	4,4
Protezione della popolazione e servizio civile	158	178	177	-0,6	154	155	156	-3,2

Nella sessione primaverile del 2016 il Parlamento ha approvato l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e nel contempo ha deciso un limite di spesa di 20 miliardi per gli anni 2017-2020. In questo periodo si prevede dunque un netto aumento delle uscite per l'esercito (Difesa e armasuisse Immobili). Infatti, nel preventivo 2017 e nel piano finanziario 2021 erano iscritti importi rispettivamente per 4,5 e 5,3 miliardi. Questa forte progressione delle uscite si riflette nel tasso di crescita annuo medio del settore di compiti Difesa nazionale che raggiunge il 4,1 per cento. Tra i settori di compiti della Confederazione, quello della difesa nazionale registrerà quindi la più alta crescita delle uscite nei prossimi anni. Pertanto, la quota delle sue uscite rispetto alle uscite della Confederazione passa dal 6,9 per cento nel 2016 al 7,3 per cento nel 2021.

DIFESA NAZIONALE MILITARE

La quota dell'esercito alle uscite della difesa nazionale militare è di quasi il 95 per cento, ovvero di 4,4 miliardi. Essa comprende in particolare spese per il personale dell'esercito di 1,4 miliardi, spese per beni e servizi e d'esercizio di 1,5 miliardi così come spese e investimenti per l'armamento pari a 1,2 miliardi.

Nel preventivo 2018 le uscite per la difesa nazionale militare aumentano di 132 milioni a quasi 4,7 miliardi (+2,9 %). L'incremento è imputabile quasi esclusivamente alle spese di funzionamento della difesa, soprattutto a causa delle maggiori spese per il materiale di ricambio e la manutenzione (BMR&M).

La progressione delle uscite è più marcata negli anni del piano finanziario 2019 e 2020 con un importo annuo di 300 milioni. Il DDPS intende impiegare la parte più consistente di questo aumento per l'acquisto del materiale d'armamento.

EVOLUZIONE DELLE USCITE D'ESERCIZIO

Per quanto riguarda l'esercito, nel 2018 il rapporto tra uscite a titolo di riversamento e uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro), da un lato, e tra uscite per l'armamento e per investimenti, dall'altro, è del 66 per cento contro il 34 per cento. Nel 2017 tale rapporto è ancora del 64 per cento contro il 36 per cento. In questo modo l'esercito si allontana leggermente dal suo obiettivo di raggiungere a medio termine un rapporto tra uscite d'esercizio e uscite per l'armamento del 60 per cento contro il 40 per cento. Il motivo è che l'aumento dei mezzi finanziari dal 2017 al 2018 è interamente preventivato nelle uscite d'esercizio mentre le uscite per l'armamento sono addirittura in leggero calo. In base alla pianificazione, il rapporto dovrebbe evolvere a favore delle uscite per l'armamento e raggiungere l'obiettivo nel 2020. I grandi progetti di armamento già approvati, come la proroga della durata di utilizzo degli F/A-18, e gli acquisti previsti determineranno nei prossimi anni un aumento delle uscite per investimenti.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Rispetto al preventivo 2017 le uscite per la protezione della popolazione e il servizio civile rimangono più o meno stabili (-0,6 %). Negli anni del piano finanziario è previsto un calo del livello delle uscite di 23 milioni. Le spese più elevate negli anni 2017 e 2018 sono dovute al mantenimento della rete Polycom (Polycom 2030).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Il 98 per cento delle uscite del settore di compiti Difesa nazionale ha un basso grado di vincolo. Soltanto la quota del contributo della Svizzera all'ONU, che è computata nelle uscite della difesa nazionale, rientra nelle uscite fortemente vincolate.

96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Il Parlamento ha fissato complessivamente 13 560 milioni i limiti di spesa agricoli per la Politica agricola 2018-2021. La diminuzione delle uscite rispetto all'anno precedente è dovuta in particolare alla correzione del rincaro.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Agricoltura e alimentazione	3 658	3 681	3 572	-3,0	3 545	3 545	3 544	-0,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,5	5,4	5,0		4,9	4,8	4,6	
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	148	153	134	-12,9	134	132	132	-3,8
Produzione e smercio	425	434	434	0,0	491	493	493	3,2
Pagamenti diretti	2 802	2 812	2 728	-3,0	2 728	2 728	2 728	-0,8
Rimanenti uscite	283	281	276	-1,7	192	192	192	-9,1

La maggior parte delle uscite, ossia circa 3,3 miliardi ovvero il 92 per cento, è gestita mediante tre limiti di spesa (miglioramento delle basi di produzione e misure sociali, produzione e smercio nonché pagamenti diretti). Approvando il decreto federale del 7 marzo 2017 (FF 2017 3007) il Parlamento ha fissato complessivamente a 13 560 milioni i limiti di spesa per l'attuazione della Politica agricola 2018-2021. Di questi, 11 250 milioni riguardano i pagamenti diretti, 1747 milioni la produzione e lo smercio e 563 milioni il miglioramento delle basi di produzione e le misure sociali. I limiti di spesa agricoli per gli anni 2018-2021 sono di 270 milioni (circa 68 mio. all'anno) più bassi rispetto a quelli previsti dalla Politica agricola 2014-2017. Con 235 milioni tale riduzione interessa quasi esclusivamente il limite di spesa «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali».

Rispetto al preventivo 2017 le uscite preventivate calano complessivamente di circa 108,9 milioni (-3,0 %). Questa diminuzione è dovuta essenzialmente alla correzione del rincaro del 3 per cento. Dal 2009 la pianificazione finanziaria prognosticava regolarmente un rincaro troppo elevato. Infatti, a un rincaro stimato cumulato del 13 per cento si contrapponeva un rincaro effettivo del -2 per cento. Mediante correzioni del rincaro e programmi di risparmio, l'aumento reale non voluto ha potuto essere ridotto a circa il 4 per cento nella maggior parte dei settori di compiti. Tuttavia, nel passato, il settore di compiti Agricoltura e alimentazione è stato perlopiù escluso da tali misure. Nel senso richiesto dalla mozione Dittli (16.3705) e considerata la difficile situazione finanziaria, è opportuno che dal 2018 l'agricoltura fornisca un contributo al consolidamento del bilancio della Confederazione. Come le uscite a titolo di riversamento e le uscite per l'armamento con un debole grado di vincolo, anche le uscite per l'agricoltura devono essere ricondotte al livello di crescita inizialmente previsto in termini reali attraverso una correzione del 3 per cento. La riduzione rispetto al preventivo 2017 è ripartita nei singoli settori come segue:

- i *pagamenti diretti* sono ridotti di 84,4 milioni (-3,0 %) in funzione della correzione del rincaro attuata proporzionalmente. La diminuzione è effettuata completamente a livello di contributi di transizione per il passaggio alla Politica agricola 2014-2017. Negli anni del piano finanziario le uscite rimangono al livello del 2018. Nel messaggio concernente un decreto federale che stanzi mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018-2021 (FF 2016 3961) la flessione annua del numero di aziende agricole è stimata al -1,7 per cento negli anni 2018-2021. Questo cambiamento strutturale comporta una rapida attenuazione della correzione del rincaro, di modo che la media dei pagamenti diretti relativi a ogni azienda salirà nuovamente già dal 2019;

- i mezzi per la *produzione e lo smercio* rimangono allo stesso livello dell'anno precedente. La correzione del rincaro pari a 2,1 milioni e i trasferimenti di 0,6 milioni a favore di progetti TIC e di prestazioni di consulenza per la nuova soluzione concernente la «legge sul cioccolato» (FF 2017 3737) sono compensati con mezzi più elevati per la promozione della qualità e dello smercio (2,5 mio.). Dall'anno del piano finanziario 2019 i mezzi aumenteranno di 67,9 milioni perché a seguito della nuova soluzione concernente la «legge sul cioccolato» i contributi agricoli di esportazione saranno impiegati per le sovvenzioni a favore dei produttori di latte e di cereali;
- rispetto all'anno precedente le uscite per il *miglioramento delle basi di produzione e le misure sociali* diminuiscono in misura sproporzionata di 19,8 milioni (-12,9 %). Il calo è dovuto al programma di stabilizzazione 2017-2019 (-12 mio.), alla correzione del rincaro (-6,4 mio.) e al trasferimento di 1,5 milioni a favore dell'ulteriore sviluppo di sistemi informatici destinati al settore dell'agricoltura. Negli anni del piano finanziario i mezzi rimangono allo stesso livello;
- le *rimanenti uscite* scendono di 4,7 milioni (-1,7 %) rispetto all'anno precedente. Questa diminuzione è dovuta in particolare al minore fabbisogno di mezzi per gli assegni familiari nell'agricoltura, poiché diminuisce il numero degli aventi diritto a causa del cambiamento strutturale in atto e sempre più famiglie di contadini presentano le loro domande in virtù della legge sugli assegni familiari. La flessione a partire dall'anno del piano finanziario 2019 è invece da attribuire essenzialmente alla soppressione dei contributi agricoli di esportazione («legge sul cioccolato») menzionata in precedenza.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

La maggior parte delle uscite per il settore Agricoltura e alimentazione presenta un basso grado di vincolo. Soltanto il 10 per cento circa delle uscite è fortemente vincolato, ovvero i supplementi nel settore lattiero (293 mio.) e gli assegni familiari agricoli (54,8 mio.).

97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il preventivo 2018 è caratterizzato dalla conversione in capitale azionario, senza incidenza sul bilancio, del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM AG (374 mio.), che si sovrappone ai risparmi conseguiti nell'ambito della cooperazione internazionale. Nel piano finanziario le uscite per la cooperazione internazionale aumentano, mentre il contributo all'allargamento diminuisce.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 544	3 613	3 921	8,5	3 610	3 600	3 627	0,1
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,3	5,3	5,4		4,9	4,8	4,7	
Relazioni politiche	644	742	777	4,7	769	720	721	-0,7
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 654	2 673	2 994	12,0	2 699	2 749	2 818	1,3
Relazioni economiche	246	197	151	-23,6	142	131	88	-18,2

RELAZIONI POLITICHE

Le *relazioni politiche* comprendono in particolare le uscite della rete esterna, della sede centrale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna nonché i contributi a organizzazioni internazionali. L'aumento nel preventivo 2018 è dovuto quasi esclusivamente ai mutui per la costruzione e la ristrutturazione delle sedi delle organizzazioni internazionali ONU, OMS, OIL, UIT, CICR e FISCR a Ginevra. Dopo il picco nel 2018, i mutui concessi saranno nuovamente in calo verso la fine del periodo di pianificazione.

AIUTO ALLO SVILUPPO (PAESI DEL SUD E DELL'EST)

Con il preventivo 2018 viene chiesta la conversione in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM (cfr. riquadro). Questa richiesta comporta un incremento una tantum delle uscite pari a 374,4 milioni, tenuto conto di entrate di pari importo (attuazione senza incidenza sul bilancio, vedi anche cap. A 88). Escludendo tale effetto straordinario, l'*aiuto allo sviluppo* presenta una diminuzione di 54 milioni (-2,0 %) riconducibile in particolare alla correzione del rincaro e alle riduzioni mirate per la correzione del preventivo 2018. Ad eccezione della promozione della pace e della sicurezza, la diminuzione riguarda tutti i settori della cooperazione internazionale.

Circa l'85 per cento delle uscite di questo settore è gestito attraverso il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020 (FF 2016 2005), che negli anni del piano finanziario prevede una crescita dei mezzi finanziari, ciò che spiega l'incremento fino al 2021.

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le *relazioni economiche* contengono in particolare anche il contributo all'allargamento dell'UE. Il calo delle uscite nel preventivo 2018 e negli anni successivi si spiega con le seguenti considerazioni: il termine dei versamenti accordato all'UE-10 è previsto nel 2018 e quello a Bulgaria e Romania nel 2020, di modo che nella pianificazione del 2021 rimane soltanto il contributo all'allargamento a favore della Croazia di 8 milioni.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tra il 3 e il 5 per cento delle uscite per le relazioni con l'estero è fortemente vincolato ed è composto da contributi obbligatori a organizzazioni internazionali e dal contributo all'allargamento dell'UE.

**CONVERSIONE IN CAPITALE AZIONARIO DEL MUTUO DELLA CONFEDERAZIONE
CONCESSO A SIFEM**

Lo «Swiss Investment Fund for Emerging Markets» (SIFEM) è un'unità scorporata della Confederazione attiva nel settore della collaborazione economica allo sviluppo. Mette a disposizione di determinate aziende capitale sotto forma di mutui e partecipazioni restituibili creando in tal modo posti di lavoro negli Stati partner. Dopo che nel preventivo 2017 il Parlamento ha respinto la conversione in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM, nel suo rapporto del 29 marzo 2017 in adempimento del postulato 16.3913, il Consiglio federale ha fornito le ulteriori informazioni chieste. Il rapporto ha illustrato, tra l'altro, che la conversione consente di eliminare una serie di effetti di cambio nella chiusura annuale di SIFEM e facilita un'eventuale partecipazione futura di investitori privati. Il rapporto ha riscosso un ampio consenso da parte delle due Camere, ragion per cui, con il preventivo 2018, viene nuovamente chiesta la conversione del mutuo.

98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Per i rimanenti sei settori di compiti è atteso un aumento delle uscite di circa 1,5 miliardi (+22,1 %). Due terzi di questo aumento sono attribuibili al nuovo Fondo per il supplemento rete (+1,1 mia.). Dedotto l'importo del Fondo, integrato nel bilancio per la prima volta, l'incremento medio delle uscite per il periodo 2017-2021 è complessivamente dell'1,4 per cento.

RIMANENTI SETTORI DI COMITI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Rimanenti settori di compiti	6 504	6 927	8 458	22,1	8 623	8 578	8 640	5,7
Quota delle uscite in % per settore di compiti	9,8	10,1	11,7		11,8	11,5	11,3	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 568	2 681	2 765	3,1	2 728	2 728	2 807	1,1
Ordine e sicurezza pubblica	1 125	1 222	1 328	8,7	1 316	1 298	1 282	1,2
Cultura e tempo libero	508	522	545	4,2	563	577	574	2,4
Sanità	228	248	275	10,8	280	266	264	1,6
Ambiente e assetto del territorio	1 389	1 553	1 875	20,8	1 613	1 592	1 600	0,8
Economia	686	701	1 670	138,3	2 124	2 117	2 112	31,8

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende principalmente le prestazioni preliminari interne all'Amministrazione (soprattutto nei settori dell'informatica e delle costruzioni) e la riscossione di imposte e tributi. A queste si aggiungono le uscite per la direzione del Dipartimento, per il Consiglio federale e il Parlamento nonché per la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). Rispetto all'anno precedente le uscite aumentano di 83 milioni (+3,1 %) e nell'arco dell'intero periodo di pianificazione 2017-2021 crescono in media dell'1,1 per cento. L'aumento delle uscite nel preventivo è ripartito equamente tra i settori della politica fiscale (scambio di informazioni, controllo fiscale, progetti informatici della dogana), della gestione delle risorse (TIC Confederazione, rinnovo dei sistemi di postazioni di lavoro) e delle prestazioni di servizio interne (soprattutto investimenti per i centri federali per richiedenti l'asilo). L'aumento nel piano finanziario è dovuto principalmente alla pianificazioni degli investimenti nel settore delle costruzioni civili.

ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Oltre ai compiti di polizia e ai controlli al confine, questo settore di compiti comprende i tribunali e il diritto generale dell'Amministrazione federale. Rispetto all'anno precedente, le uscite aumentano di circa 106 milioni (+8,7 %). Oltre due terzi della crescita sono attribuibili ai nuovi mezzi iscritti per la riparazione a favore delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari. Le uscite sono state altresì determinate dai controlli al confine (contributi a Frontex, progetti informatici della dogana) e dal potenziamento dell'organico presso il Tribunale amministrativo federale (procedimenti pendenti nel settore dell'asilo, nuova legge sulle attività informative). Considerando l'intero periodo di pianificazione 2017-2021, le uscite registrano un incremento moderato (+1,2 %). Nel piano finanziario i mezzi iscritti per i contributi di riparazione diminuiscono (2018: 80 mio., 2021: 30 mio.).

CULTURA E TEMPO LIBERO

Per il settore di compiti cultura e tempo libero, nel 2018 vengono iscritti a preventivo circa 22 milioni in più (+4,2 %) rispetto all'anno precedente. Di questi maggiori mezzi beneficia in primo luogo il settore dello sport. Sono infatti più che raddoppiati i contributi versati a Swiss Olympic per la promozione dello sport agonistico dei nuovi talenti (+17 mio.). Inoltre negli anni del piano finanziario sono previsti diversi contributi per varie manifestazioni sportive internazionali. Sull'arco del periodo di pianificazione, le uscite per la cultura (mantenimento e promozione) crescono in media dell'1,9 per cento, mentre le uscite per la politica dei media ristagnano.

SANITÀ

Il preventivo indica un incremento delle uscite del 10,8 per cento (+27 mio.) rispetto all'anno precedente. L'aumento è da ricondurre essenzialmente alla quota dei Cantoni all'imposta sulle bevande spiritose (+24 mio., decima dell'alcol per la prevenzione dell'alcolismo), che ora viene esposta nel conto della Confederazione. Senza la quota dei Cantoni, le uscite sul periodo di pianificazione registrano una flessione (-0,8 %), poiché i contributi per la cartella informatizzata del paziente non vengono più elargiti e quelli per l'assicurazione della qualità del latte saranno sospesi.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Per quanto concerne l'ambiente e l'assetto del territorio nel preventivo 2018 si registra un incremento delle uscite pari al 20,8 per cento (+323 mio.). Nel piano finanziario, dal 2019 i mezzi si approssimano al livello del preventivo 2017, anche se sull'arco dell'intero periodo di pianificazione 2017-2021 registrano una crescita moderata (+0,8 %). Nel preventivo 2018 il picco delle uscite è dovuto alla restituzione alla popolazione della tassa sul CO₂ sui combustibili. Nell'anno di preventivo questa tassa registra un incremento di 305 milioni e si attesta a oltre 1 miliardo, da un lato, perché la tassa d'incentivazione viene aumentata nel 2018 e, dall'altro, perché vengono ridistribuiti i mezzi non utilizzati destinati al Programma Edifici (200 mio.). Nel piano finanziario la restituzione si mantiene pressoché al livello di quella del preventivo 2017. Escludendo questi due fattori straordinari, nell'anno di preventivo le uscite per l'ambiente e l'assetto del territorio aumentano del 2,1 per cento (+17 mio.). Questa tendenza si spiega con le maggiori uscite per il settore dell'ambiente (progetti in corso e pianificati per impianti di depurazione delle acque di scarico, +22 mio.) e per la protezione della natura (misure immediate per la conservazione della biodiversità, +13 mio.). Per contro si registra una diminuzione di 12 milioni nella restituzione della tassa sui COV (adeguamento a seguito dell'evoluzione dei ricavi nel 2016) e di 10 milioni nelle uscite per lo smaltimento di rifiuti (adeguamento nella pianificazione del progetto). Al netto della restituzione alla popolazione della tassa sul CO₂ sui combustibili e considerando l'intero periodo di pianificazione, nel settore di compiti preso in esame si ravvisa una leggera crescita (+1,0 %).

ECONOMIA

Quasi il 90 per cento delle uscite nel settore di compiti dell'economia riguarda la politica energetica, che ha accresciuto in modo significativo la propria importanza con la Strategia energetica 2050. Nella politica energetica, il conferimento al Fondo per il supplemento rete (da 1,1 a 1,3 mia. dal 2018) e il Programma Edifici finanziato dalla tassa sul CO₂ (quasi 400 mio. all'anno) sono le voci di uscita più cospicue. Le uscite nell'ambito dell'ordinamento economico (ca. 130 mio.), per la promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese (ca. 140 mio.) rimangono nel complesso stabili durante l'intero periodo di pianificazione.

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21	n. Allegato
Risultato annuo	-66	-305	604		487	942	1 376		
Risultato operativo	1 286	-17	637		534	1 051	1 577		
Ricavi operativi	66 178	66 895	70 010	4,7	71 416	73 170	75 727	3,1	
Gettito fiscale	63 098	63 939	66 941	4,7	68 669	70 410	72 962	3,4	
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 409	10 742	10 947	1,9	11 558	12 212	12 915	4,7	1
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 648	9 392	10 560	12,4	10 869	11 226	11 488	5,2	2
Imposta preventiva	5 733	6 212	6 180	-0,5	6 379	6 579	6 778	2,2	3
Tasse di bollo	2 021	2 515	2 360	-6,2	2 370	2 380	2 390	-1,3	4
Imposta sul valore aggiunto	22 458	23 260	23 390	0,6	24 020	24 630	26 070	2,9	5
Altre imposte sul consumo	6 950	6 813	8 279	21,5	8 210	8 121	8 041	4,2	6
Altri introiti fiscali	4 880	5 005	5 226	4,4	5 263	5 262	5 280	1,3	7
Regalie e concessioni	794	863	1 127	30,6	903	900	900	1,1	8
Rimanenti ricavi	1 958	2 060	1 802	-12,5	1 781	1 797	1 802	-3,3	9
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	28	33	78	140,1	1	1	1	-54,7	10
Ricavi da transazioni straordinarie	300	-	62		62	62	62		
Spese operative	64 891	66 911	69 373	3,7	70 882	72 119	74 150	2,6	
Spese proprie	13 002	13 967	14 098	0,9	14 282	14 464	14 580	1,1	
Spese per il personale	5 527	5 684	5 768	1,5	5 779	5 796	5 832	0,6	11
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 193	4 513	4 281	-5,1	4 346	4 391	4 418	-0,5	12
Spese per l'armamento	1 004	868	1 105	27,3	1 169	1 339	1 393	12,6	13
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 278	2 902	2 944	1,4	2 988	2 938	2 937	0,3	14
Spese di riversamento	51 695	52 882	55 222	4,4	56 560	57 602	59 529	3,0	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 500	9 652	10 500	8,8	10 439	10 679	11 734	5,0	15
Indennizzi a enti pubblici	1 596	1 684	1 822	8,2	1 721	1 692	1 692	0,1	
Contributi a istituzioni proprie	3 689	3 388	3 501	3,4	3 510	3 556	3 549	1,2	16
Contributi a terzi	15 354	16 178	16 068	-0,7	16 327	16 500	16 641	0,7	17
Contributi ad assicurazioni sociali	16 715	17 087	17 205	0,7	17 736	18 155	18 806	2,4	18
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 818	4 970	6 114	23,0	6 816	7 012	7 100	9,3	19
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	21	-76	12	115,4	10	8	8	-43,7	20
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	195	62	53	-14,9	39	53	41	-10,1	10
Spese da transazioni straordinarie	-	-	-		-	-	-		21
Risultato finanziario	-1 400	-1 114	-861		-875	-936	-1 029		
Ricavi finanziari	413	358	328	-8,3	334	410	496	8,5	22
Spese finanziarie	1 813	1 472	1 189	-19,2	1 210	1 346	1 525	0,9	
Spese a titolo di interessi	1 668	1 412	1 139	-19,3	1 164	1 305	1 488	1,3	23
Rimanenti spese finanziarie	145	60	50	-16,0	46	41	36	-11,8	24
Risultato da partecipazioni rilevanti	48	826	828		828	828	828		
Aumento del valore equity	738	826	828	0,2	828	828	828	0,1	25
Riduzione del valore equity	691								

CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21
Risultato dei finanziamenti	1 230	-250	-13		156	493	954	
Risultato ordinario dei finanziamenti	752	-250	-13		156	493	954	
Entrate ordinarie	67 013	68 418	71 987	5,2	73 194	75 020	77 672	3,2
Entrate fiscali	62 613	63 939	66 697	4,3	68 669	70 410	72 962	3,4
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 409	10 742	10 947	1,9	11 558	12 212	12 915	4,7
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 648	9 392	10 560	12,4	10 869	11 226	11 488	5,2
Imposta preventiva	5 233	6 212	6 180	-0,5	6 379	6 579	6 778	2,2
Tasse di bollo	2 021	2 515	2 360	-6,2	2 370	2 380	2 390	-1,3
Imposta sul valore aggiunto	22 458	23 260	23 390	0,6	24 020	24 630	26 070	2,9
Altre imposte sul consumo	6 931	6 813	8 035	17,9	8 210	8 121	8 041	4,2
Diverse entrate fiscali	4 914	5 005	5 226	4,4	5 263	5 262	5 280	1,3
Regalie e concessioni	824	831	1 148	38,2	924	915	915	2,5
Entrate finanziarie	1 165	1 116	1 113	-0,3	1 120	1 196	1 282	3,5
Entrate da partecipazioni	828	826	829	0,3	829	829	829	0,1
Rimanenti entrate finanziarie	337	290	284	-1,9	292	367	453	11,8
Rimanenti entrate correnti	1 700	1 820	1 735	-4,7	1 744	1 760	1 763	-0,8
Entrate per investimenti	711	712	1 293	81,7	736	739	750	1,3
Uscite ordinarie	66 261	68 668	71 999	4,9	73 037	74 527	76 718	2,8
Uscite proprie	10 431	10 649	10 789	1,3	10 979	11 207	11 324	1,5
Per il personale	5 465	5 684	5 768	1,5	5 779	5 796	5 832	0,6
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 961	4 097	4 166	1,7	4 231	4 272	4 299	1,2
Uscite per l'armamento	1 004	868	855	-1,5	969	1 139	1 193	8,3
Uscite correnti a titolo di riversamento	46 612	48 063	49 164	2,3	49 802	50 662	52 497	2,2
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 500	9 652	10 500	8,8	10 439	10 679	11 734	5,0
Indennizzi a enti pubblici	1 592	1 684	1 814	7,7	1 722	1 694	1 692	0,1
Contributi a istituzioni proprie	3 684	3 388	3 501	3,4	3 510	3 556	3 549	1,2
Contributi a terzi	15 162	16 178	16 069	-0,7	16 320	16 503	16 642	0,7
Contributi ad assicurazioni sociali	16 674	17 162	17 280	0,7	17 811	18 230	18 881	2,4
Uscite finanziarie	1 008	1 472	1 205	-18,1	1 222	1 356	1 530	1,0
Uscite a titolo di interessi	961	1 412	1 155	-18,2	1 176	1 315	1 493	1,4
Rimanenti uscite finanziarie	48	60	50	-16,0	46	41	36	-11,8
Uscite per investimenti	8 211	8 484	10 842	27,8	11 034	11 302	11 366	7,6
Investimenti materiali e scorte	2 727	2 820	3 665	29,9	3 463	3 562	3 525	5,7
Investimenti immateriali	24	48	45	-6,5	46	46	42	-3,0
Mutui	59	101	117	16,3	109	73	71	-8,3
Partecipazioni	89	45	444	893,9	63	62	63	8,7
Contributi propri agli investimenti	4 813	4 970	6 070	22,1	6 816	7 006	7 094	9,3
Contributi correnti agli investimenti	500	500	500	0,0	536	553	572	3,4
Entrate straordinarie	478	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ Ø in % 17-21	n. Allegato
Saldo conto degli investimenti	-7 418	-7 772	-9 792		-10 298	-10 563	-10 617		
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 583	-7 772	-9 792		-10 298	-10 563	-10 617		
Entrate per investimenti	711	712	1 293	81,7	736	739	750	1,3	
Immobili	31	62	58	-5,2	56	45	45	-7,6	
Beni mobili	4	3	3	-3,4	3	3	3	-0,9	
Strade nazionali	5	5	4	-8,0	4	4	4	-2,1	
Investimenti immateriali	-	0	0	0,0	0	0	0	0,0	
Mutui	141	142	527	270,8	136	133	125	-3,1	
Partecipazioni	31	-	-	-	-	-	-	-	
Restituzione contributi per investimenti propri	-	-	200	-	0	0	0	-	
Contributi correnti agli investimenti	500	500	500	0,0	536	553	572	3,4	
Uscite per investimenti	8 294	8 484	11 086	30,7	11 034	11 302	11 366	7,6	
Immobili	792	701	738	5,2	734	736	847	4,8	14
Beni mobili	101	132	123	-7,1	133	113	112	-4,2	14
Scorte	85	166	82	-50,7	91	86	90	-14,1	14
Strade nazionali	1 833	1 551	2 362	52,3	2 036	2 016	1 816	4,0	14
Materiale d'armamento	-	270	360	33,3	470	610	660	25,0	13/14
Investimenti immateriali	17	48	45	-6,5	46	46	42	-3,0	14
Mutui	59	101	117	16,3	109	73	71	-8,3	20
Partecipazioni	89	45	444	893,9	63	62	63	8,7	20
Contributi propri agli investimenti	4 818	4 970	6 314	27,1	6 816	7 006	7 094	9,3	19
Contributi correnti agli investimenti	500	500	500	0,0	536	553	572	3,4	
Entrate straordinarie per investimenti	165	-	-		-	-	-		
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-		22

ALLEGATO AL PREVENTIVO

4 OSSERVAZIONI

41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite ulteriori spiegazioni sulle voci del preventivo che sono essenziali per giudicare l'evoluzione delle finanze federali. La numerazione si riferisce ai rinvii nel conto economico e nel conto degli investimenti (cap. B 1 e 3). Le differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate al numero 19.

1 GETTITO FISCALE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Gettito fiscale	63 098	63 939	66 941	3 002	4,7
Imposta federale diretta	21 057	20 134	21 507	1 373	6,8
Persone fisiche	10 409	10 742	10 947	205	1,9
Persone giuridiche	10 648	9 392	10 560	1 168	12,4
Imposta preventiva	5 733	6 212	6 180	-32	-0,5
Proventi dell'imposta preventiva	25 073	28 325	29 715	1 390	4,9
Rimborsi dell'imposta preventiva	-19 878	-22 135	-23 558	-1 423	-6,4
Variazione dell'accantonamento	500	-	-	-	-
Trattenuta d'imposta USA	37	22	23	1	4,5
Tasse di bollo	2 021	2 515	2 360	-155	-6,2
Tassa d'emissione	209	220	220	0	0,0
Tassa di negoziazione	1 106	1 555	1 400	-155	-10,0
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	706	740	740	0	0,0
Imposta sul valore aggiunto	22 458	23 260	23 390	130	0,6
Risorse generali della Confederazione	17 310	17 930	18 020	90	0,5
Mezzi a destinazione vincolata	5 148	5 330	5 370	40	0,8
Rimanenti imposte sul consumo	6 950	6 813	8 279	1 466	21,5
Imposta sugli oli minerali	4 688	4 615	4 565	-50	-1,1
Imposta sul tabacco	2 131	2 085	2 045	-40	-1,9
Imposta sulla birra	131	113	113	0	0,0
Imposta sulle bevande spiritose	-	-	245	245	-
Supplemento rete	-	-	1 311	1 311	-
Altri introiti fiscali	4 880	5 005	5 226	220	4,4
Tasse sul traffico	2 178	2 400	2 430	30	1,3
Dazi	1 134	1 040	1 100	60	5,8
Tassa sulle case da gioco	274	270	275	5	1,9
Tasse d'incentivazione	1 217	1 221	1 344	123	10,0
Rimanenti introiti fiscali	77	74	77	3	4,0

Il commento agli introiti fiscali figura nel capitolo A 8.

2 REGALIE E CONCESSIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Ricavi da regalie e concessioni	794	863	1 127	264	30,6
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	223	226	222	-4	-1,7
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	667	333	100,0
Aumento della circolazione monetaria	12	13	11	-3	-19,6
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	202	204	204	0	0,0
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	23	86	23	-63	-73,4

L'attesa *distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS)* caratterizza l'evoluzione di questa categoria di entrate. Nel preventivo 2018 si prevede una distribuzione dell'utile a Cantoni e Confederazione raddoppiata, pari a 2 miliardi (quota Confederazione: 1/3). Molto probabilmente la riserva per future ripartizioni ammonta a oltre 20 miliardi alla fine del 2017, anche se la pertinente convenzione del 9 novembre 2016 stabilisce una distribuzione più elevata.

Nella voce *Rimanenti ricavi da regalie e concessioni* rientrano in particolare le tasse per le concessioni di radiocomunicazione (11,9 mio.), le tasse per le concessioni di emittenti radiotelevisive (2,6 mio.), i ricavi dai diritti di emissione di CO₂ (4 mio.) e parti del canone per i diritti d'acqua (4,3 mio.). La diminuzione di 63 milioni è dovuta a una ridefinizione contabile. Infatti, per attribuire in base al periodo contabile i ricavi della vendita all'asta di frequenze di telefonia mobile conseguiti negli scorsi anni (complessivamente 1,025 mia.), dal 2017 si opera una delimitazione annua di 62,1 milioni in funzione del periodo di validità delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate (fino al 2028). Dal 2018 tale delimitazione è conteggiata nei ricavi straordinari.

Il commento sull'evoluzione delle regalie e concessioni si trova nelle motivazioni delle singole voci di bilancio (vedi vol. 2, in particolare 601 AFF, 603 Swissmint, 708 UFAG).

3 RIMANENTI RICAVI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Rimanenti ricavi	1 958	2 060	1 802	-258	-12,5
Ricavi e tasse	1 165	1 192	1 152	-39	-3,3
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	174	175	180	5	2,9
Emolumenti	286	273	282	9	3,2
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	75	80	79	-1	-1,3
Vendite	100	82	71	-11	-13,3
Fiscalità del risparmio UE	38	68	-	-68	-100,0
Diversi ricavi e tasse	492	514	540	26	5,1
Ricavi diversi	792	868	650	-219	-25,2
Redditi immobiliari	367	372	360	-12	-3,1
Diversi altri ricavi	426	497	290	-207	-41,7

Per il 2018 nei rimanenti ricavi è preventivata una diminuzione, da ricondurre essenzialmente a due voci contabili. Nella voce *Diversi altri ricavi sono attesi minori ricavi* derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. Questi ricavi fortemente fluttuanti sono senza incidenza sul finanziamento e pertanto non comportano minori entrate. I ricavi della voce *Fiscalità del risparmio UE* decadono in seguito all'introduzione dello scambio automatico di informazioni (SAI; cfr. cap. A 88, riquadro «Progetti di riforma»).

4 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Versa-	Preleva-	Stato
	2017	destinazione vincolata	mento di uscite	mento 2 > 3	mento 2 < 3	2018
	1	2	3	4	5	6=1+4-5
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 206	9 482	9 507	53	78	1 180
Tassa d'incentivazione COV/HEL	233	120	115	5	-	239
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie	75	980	1 058	-	77	- 3
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	0	390	390	-	0	0
Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili, FOSTRA	- 11	2	1	1	-	- 11
Tassa sulle case da gioco	544	275	274	1	-	545
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	158	52	31	21	-	179
Tassa sulle acque di scarico	114	74	49	25	-	139
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	55	0	0	0	-	55
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	0	0	-	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	5	3	3	-	1	4
Promozione cinematografica	0	0	0	-	-	0
Assicurazione malattie	0	1 243	1 243	-	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	0	6 343	6 343	-	-	-

Le entrate e le uscite dei finanziamenti speciali sono contabilizzate nel conto economico e nel conto degli investimenti. La differenza tra entrate e uscite viene accreditata oppure addebitata sul fondo quale versamento o prelevamento. Per i fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi questa registrazione è tenuta nel conto economico.

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1 %, OHEL; RS 814.019). La redistribuzione delle tasse d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di 2 anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge del 23.12.2011 sul CO₂; RS 641.71 e ordinanza del 30.11.2012 sul CO₂; RS 641.711). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo dei proventi è utilizzato per finanziare provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ degli edifici (risanamento degli edifici e promozione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici); inoltre, un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo per le tecnologie per finanziare fideiussioni a favore dello sviluppo o della commercializzazione di impianti e procedure rispettosi del clima. I rimanenti mezzi sono ridistribuiti alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di automobili che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge del 23.12.2011 sul CO₂; RS 641.71). Le entrate sono accreditate, con un differimento di 2 anni, sul Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza sul fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 dell'ordinanza del 24.9.2004 sulle case da gioco; RS 935.527) e provengono dalla tassa sui proventi lordi delle case da gioco.

Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati: sulla base dell'ordinanza del 26.9.2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2017	2018
Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi				
Tassa d'incentivazione COV/HEL				
606	E110.0118	Tasse d'incentivazione sui COV	120	120
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi sulla tassa d'incentivazione sui COV)	1	0
810	A230.0110	Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	-127	-115
Tassa CO₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (ridistribuzione)	735	755
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (fondo per le tecnologie)	25	25
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
606	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	-	200
810	A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	-727	-1 033
810	A236.0127	Versamento al fondo per le tecnologie	-25	-25
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	0
Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili	300	390
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
805	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	13	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
805	A236.0116	Programma Edifici	-308	-389
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	0
Sanzione mancata riduzione CO₂ automobili, FOSTRA				
805	E110.0121	Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	1	1
806	E110.0124 (parte)	Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	1	1
806	A250.0103	Versamento da sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	-23	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
806	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Tassa sulle case da gioco				
417	E110.0101	Tassa sulle case da gioco	270	275
417	A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	-272	-274
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati				
810	E110.0123	Tassa per il risanamento dei siti contaminati	39	52
810	A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	-40	-30
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
Tassa sulle acque di scarico				
810	E110.0100	Tassa sulle acque di scarico	71	74
810	A236.0102	Impianti di depurazione delle acque di scarico	-20	-49
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra				
724	E100.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
724	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna				
318	E140.0106	Fondo assegni familiari nell'agricoltura	1	0
318	A231.0242 (parte)	Assegni familiari nell'agricoltura	-1	0
Ricerca mediatica e archiviazione di programmi				
808	E120.0105	Tasse di concessione versate dalle emittenti	3	3
808	A231.0315	Contributo alle ricerca mediatica	-2	-2
808	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione	-2	-1
Promozione cinematografica				
306	E150.0109	Tasse prom. cinemat. emitt. televisive, quota proventi	0	0
306	A231.0130	Tasse di promozione cinematografica emittenti televisive	0	0
Assicurazione malattie				
605	E110.0106 (parte)	Imposta sul valore aggiunto, assicurazione malattie (5 %)	932	946
605	E140.0103 (parte)	Interessi moratori su imposte e tributi	2	2
606	E110.0116 (parte)	Tassa sul traffico pesante	101	295
316	A231.0214 (parte)	Riduzione individuale dei premi	-1 035	-1 243

continuazione

Mio. CHF			P	P
			2017	2018
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità				
605	E110.0106 (parte)	IVA, percentuale a favore dell'AVS (83 %)	2 390	2 909
605	E110.0106 (parte)	IVA, quota della Confederazione alla percentuale AVS (17 %)	486	-
605	E110.0106 (parte)	IVA, supplemento 0,4 % per l'AI	1 150	249
605	E110.0106 (parte)	IVA, quota supplementare per l'AVS	-	662
606	E110.0108	Imposta sul tabacco	2 085	2 045
601	E120.0100	Utile netto della Regia degli alcool	226	222
606	E110.0110	Imposta sulle bevande spiritose	-	245
605	E140.0103 (parte)	Interessi moratori su imposte e tributi	9	10
605	E150.0107 (parte)	Multe	2	1
318	A231.0239 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	-2 797	-2 512
318	A231.0240 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI		
318	A231.0241 (parte)	Prestazioni complementari all'AVS		
318	A231.0245 (parte)	Prestazioni complementari all'AI		
318	A231.0248 (parte)	Contributo speciale per gli interessi AI		
605	A230.0104	Percentuale IVA a favore dell'AVS	-2 397	-3 581
605	A230.0105	Supplemento IVA a favore dell'AI	-1 154	-250

Tassa sulle acque di scarico: l'obiettivo del finanziamento speciale è ridurre i microinquinanti nelle acque tramite misure mirate presso impianti scelti di depurazione delle acque di scarico (IDA). La Confederazione finanzia indennità del 75 per cento per la costruzione e l'acquisto di impianti e installazioni per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce. Il finanziamento viene effettuato mediante la riscossione di una tassa sulle acque di scarico di 9 franchi annua e pro capite di tutti gli abitanti allacciati a una stazione di depurazione delle acque di scarico (art. 60b e 61a della legge federale del 24.1.1991 sulla protezione delle acque, LPAC; RS 814.20).

Le risorse del *fondo Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie, LAMal; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e le entrate dalla tassa sul traffico pesante per i costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il *fondo Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* sono versate ai fondi di compensazione dell'AVS e dell'AI (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, LAVS; RS 831.10 e legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità; RS 831.27) nell'anno in cui sono incassate.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Aumento	Riduzione	Stato
	2017	destinazione vincolata	mento di uscite	2 > 3	2 < 3	2018
	1	2	3	4	5	6=1+4-5
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	5 804	1 617	1 899	0	283	5 521
Finanziamento speciale per il traffico stradale	1 103	1 567	1 839	-	272	831
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 629	-	-	-	-	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	71	47	57	-	11	61
Sorveglianza delle epizootie	0	3	3	0	-	0

Per quanto riguarda i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, non si procede a un riequilibrio mediante il conto economico poiché non esiste alcun impegno nei confronti di terzi. Le eccedenze annue dei ricavi o delle spese dei singoli fondi sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

Nel *Finanziamento speciale per il traffico stradale FSTS* (art. 86 cpv. 3 e 4 Cost.) confluisce il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. I mezzi sono impiegati anzitutto per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Rispetto all'anno precedente, con l'attivazione del FOSTRA al 1° gennaio 2018 si verificano alcuni cambiamenti. Sul fronte delle entrate è ancora disponibile la quota a destinazione vincolata del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. Non è invece più disponibile il prodotto a destinazione vincolata, ora destinato al FOSTRA, proveniente dal supplemento fiscale sugli oli minerali e dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali. D'altro canto, il volume dei compiti finanziati dal FSTS si riduce notevolmente, poiché in futuro tutti gli investimenti e le spese correlati alle strade nazionali vengono contabilizzati mediante il FOSTRA. Inoltre il fatto che quest'ultimo diventi operativo genera degli effetti temporanei: nel 2018, dallo scioglimento della riserva del Fondo infrastrutturale risulta un'entrata un tantum di 200 milioni. Viceversa, il trasferimento proporzionale sul FOSTRA delle riserve FSTS a fine 2017 nonché la compensazione del versamento ridotto nel Fondo infrastrutturale nel 2017 ha generato uscite supplementari per 438 milioni.

Dal 2017 al *Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a della legge del 29.4.1998 sull'agricoltura, LAgr; RS 910.1). I mezzi disponibili potrebbero essere impiegati per il finanziamento di misure collaterali nel quadro di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Il finanziamento speciale permane finché la destinazione vincolata non sarà eventualmente annullata dal Consiglio federale secondo l'articolo 19a capoverso 3 LAgr.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO - DETTAGLIO

Mio. CHF		P 2017	P 2018
Finanziamenti speciali nel capitale proprio			
Finanziamento speciale per il traffico stradale			
	Entrate	3 528	1 567
	Uscite	-3 742	-1 839
Finanziamento speciale per il traffico aereo			
606	E110.0111 (parte) Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	21	20
606	E110.0112 (parte) Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	28	27
803	A231.0298 Misure tecniche di sicurezza	-41	-40
803	A231.0299 Misure di protezione dell'ambiente	-5	-11
803	A231.0300 Misure di sicurezza, attività non sovrane	-7	-7
Sorveglianza delle epizootie			
708	E110.0120 Tassa di macellazione	3	3
341	A231.0256 Sorveglianza delle epizootie	-3	-3

Il *Finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin; RS 725.116.2, ordinanza del 29.6.2011 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata per provvedimenti nel traffico aereo, OMinTA; RS 725.116.22 e ordinanza del 18.12.1995 concernente il servizio della sicurezza aerea, OSA; RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di provvedimenti a favore della sicurezza e della protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della tassa di macellazione sono vincolate a favore del fondo *Sorveglianza delle epizootie* e sono impiegate per finanziare l'attuazione di programmi nazionali di sorveglianza delle epizootie (art. 56a della legge dell'1.7.1966 sulle epizootie, LFE; RS 916.40 e ordinanza del 27.6.1995 sulle epizootie, OFE; RS 916.401).

FINANZIAMENTO SPECIALE PER IL TRAFFICO STRADALE

Mio. CHF		P 2017	P 2018
Entrate		3 528	1 567
606 E110.0112	Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	1 812	-
606 E110.0111	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	1 356	1 345
606 E110.0115	Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	380	-
606 A202.0123	Compenso per la riscossione tassa per l'utilizz. strade naz.	-36	-
606 A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-3	-
806 E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)	9	9
802 E131.0001	Restituzione di mutui e partecipazioni	5	8
806 E101.0001	Disinvestimenti (preventivo globale)	5	4
806 E132.0102	Scioglimento riserva fondo infrastrutturale	-	200
Uscite		3 742	1 839
Strade nazionali (senza fondo infrastrutturale)		1 590	-
806 A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	1 227	-
806 A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	363	-
Fondo infrastrutturale		810	-
806 A250.0102	Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	810	-
Contributi oneri stradali dei Cantoni e strade principali		524	577
806 A230.0108	Contributi generali a favore delle strade	344	356
806 A236.0119	Strade principali	173	168
806 A236.0128	Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	-	46
806 A230.0109	Cantoni privi di strade nazionali	7	7
Conferimento al FIF, trasferimento del traffico merci		482	475
802 A236.0110	Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	285	282
802 A231.0292	Indennità per il trasporto combinato transalpino	150	140
802 A236.0111	Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	40	40
802 A231.0293	Trasporto di merci per ferrovia sull'intero territorio	4	5
802 A231.0291	Carico degli autoveicoli	2	2
802 A236.0139	Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli	-	6
Protezione ambiente, protezione contro i pericoli naturali		151	148
810 A231.0327	Foresta	60	59
810 A236.0124	Protezione contro le piene	37	36
810 A236.0125	Protezione contro l'inquinamento fonico	33	32
810 A236.0122	Protezione contro i pericoli naturali	21	20
806 A231.0309	Traffico lento, percorsi pedonali e sentieri	1	1
Protezione del paesaggio		15	12
306 A236.0101	Protezione paesaggio e conservazione monumenti storici	11	10
810 A236.0123	Natura e paesaggio	2	2
806 A236.0129	Vie di comunicazione storiche	2	1
Spese amministrative		170	189
806 A200.0001	USTRA (ricerca inclusa)	165	181
806 A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	4	-
810 A200.0001	UFAM	-	8
Conferimenti temporanei al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato		-	438
806 A250.0101	Conferimento al FOSTRA	-	438

5 RICAVI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018
Ricavi da transazioni straordinarie	300	-	62
Ricavi straordinari Swissair	144	-	-
Ricavi straor. attribuzione frequenze telefonia mobile	144	-	62
Ricavi straordinari da multe	12	-	-
Entrate per investimenti da transazioni straordinarie	165	-	-
Ricavi straordinari Swissair	165	-	-

Su incarico della Commissione federale delle comunicazioni (ComCom), nel 2012 è stata indetta un'asta per la riattribuzione delle frequenze destinate alla telefonia mobile. Dalle tre tranche di versamenti (2012, 2015 e 2016) dei concessionari, la Confederazione ha conseguito entrate straordinarie per complessivi 1,025 miliardi, compresi gli interessi. Al fine di attribuire i ricavi nel periodo effettivo, dal 2017 le entrate conseguite saranno delimitate in funzione della durata delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate (fino al 2028). Per gli anni di pianificazione 2018-2021 ne risultano ricavi annui senza incidenza sul finanziamento di 62,1 milioni.

6 SPESE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ 2017-18	
				assoluta	in %
Spese per il personale	5 527	5 684	5 768	84	1,5
Spese salariali (retribuzioni)	4 368	4 500	4 576	76	1,7
Personale a prestito	17	37	39	2	4,7
Oneri sociali e per l'assicurazione infortuni	371	384	394	9	2,4
Spese di previdenza	549	565	569	4	0,7
Prestazioni del datore di lavoro	93	115	109	-6	-5,2
Rimanenti spese per il personale	68	82	81	-1	-1,5
Variazioni accantonamento	81	-	-	-	-

Il commento all'evoluzione delle spese per il personale si trova al capitolo A 41.

7 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ 2017-18	
				assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 193	4 513	4 281	-232	-5,1
Spese per materiale e merci	107	130	130	-1	-0,5
Spese d'esercizio	3 639	3 878	3 674	-204	-5,3
Immobili	490	475	483	8	1,7
Pigioni e fitti	175	193	197	4	2,1
Informatica	448	519	584	65	12,5
Consulenza e ricerca su mandato	235	220	225	6	2,6
Spese d'esercizio dell'esercito	896	1 032	795	-237	-23,0
Prestazioni di servizi esterne	453	473	511	38	8,0
Ammortamenti su crediti	271	208	109	-100	-47,8
Rimanenti spese d'esercizio	670	758	770	12	1,6
Spese strade nazionali	447	505	477	-27	-5,4

Le spese per materiale e merci sono sostenute per tre quarti dal DDPS (perlopiù difesa) e per un quinto dal DFF (UFCL, Swissmint). Rispetto all'anno precedente le spese iscritte a preventivo rimangono praticamente invariate.

Il calo delle *spese d'esercizio* (-204 mio.) è dovuto principalmente alla mutata prassi di preventivazione delle spese per munizioni d'istruzione e gestione delle munizioni (MI&GM). Dal 2018 queste ultime sono preventivate nelle spese per l'armamento anziché nelle spese d'esercizio dell'esercito. Inoltre si rilevano minori perdite su debitori nell'imposta sul valore aggiunto (-105 mio., ammortamenti su crediti) a seguito della modificata prassi di contabilizzazione. Su raccomandazione del CDF i crediti in sofferenza vengono stornati a fine anno e determinano quindi un calo dei ricavi. Crescono invece le spese per l'informatica e per le prestazioni di servizi esterne (ca. +100 mio. per tutti i dipartimenti). Ulteriori informazioni su consulenza e ricerca su mandato, prestazioni di servizi esterne e spese per l'informatica si trovano nei capitoli A 42 e 43.

Nella voce *spese per strade nazionali* una parte dei conferimenti viene preventivato nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Dal 2018 le spese correlate all'esercizio e alla manutenzione delle strade nazionali sono finanziate attraverso il FOSTRA. I conferimenti nel FOSTRA sono stabiliti in modo esaustivo nella Costituzione e dunque non sono influenzabili.

8 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Spese e investimenti per l'armamento	1 004	1 138	1 465	327	28,7
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	151	160	140	-20	-12,5
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	340	340	340	0	0,0
Materiale d'armamento	513	638	985	347	54,4

L'aumento registrato nelle spese e *investimenti per l'armamento* (+327 mio.) si spiega principalmente con la mutata prassi di preventivazione delle spese per munizioni d'istruzione e gestione delle munizioni (MI&GM), che dal 2018 sono iscritte a preventivo nelle spese per l'armamento anziché nelle spese d'esercizio dell'esercito.

Il commento dettagliato si trova nel volume 2, 525 Difesa, al credito A202.0101.

9 AMMORTAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	2 278	2 902	2 944	42	1,4
Fondi	7	3	4	1	25,8
Edifici	628	593	608	15	2,5
Materiale d'armamento	-	580	650	70	12,1
Beni mobili	115	134	130	-4	-2,8
Investimenti immateriali	58	53	61	8	15,8
Strade nazionali	1 470	1 538	1 490	-48	-3,1

Nel preventivo 2018 figurano per la seconda volta gli ammortamenti del materiale d'armamento. La base di dati ulteriormente perfezionata ha consentito di determinare il valore per l'anno 2018 con maggiore precisione. Quale materiale d'armamento vengono iscritti a bilancio soltanto i sistemi d'arma principali e in seguito ammortizzati.

Le spiegazioni sui metodi di ammortamento si trovano al capitolo B 51.

10 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Quote di terzi a ricavi della Conf.	9 500	9 652	10 500	848	8,8
Partecipazioni dei Cantoni	5 037	4 976	5 248	272	5,5
Imposta federale diretta	3 619	3 450	3 683	233	6,8
Imposta preventiva	550	618	613	-4	-0,7
Tassa sul traffico pesante	473	520	525	5	1,0
Contributi generali a favore delle strade	349	344	356	12	3,5
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	35	36	1	2,9
Quota dei Cantoni dell'imposta sulle bevande spiritose	-	-	24	24	-
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0	3,5
Trattenuta d'imposta supplementare USA	3	2	2	0	1,2
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 704	3 823	4 105	282	7,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 307	2 397	3 581	1 184	49,4
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	285	272	274	2	0,8
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 112	1 154	250	-904	-78,3
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	759	854	1 148	294	34,4
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	646	727	1 033	305	42,0
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	113	127	115	-12	-9,2

Questo gruppo di conti comprende le quote a destinazione vincolata sui ricavi restituiti ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o – nel caso delle tasse d'incentivazione – alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

11 INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Spese per contributi a Comuni	1 596	1 684	1 822	138	8,2
Contributi a Cantoni	1 596	1 684	1 822	138	8,2
Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	1 281	1 331	1 381	49	3,7
Misure d'integrazione degli stranieri	116	123	204	82	66,8
Compiti di protezione straordinari di Cantoni e città	45	52	54	1	2,8
Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale	35	40	45	5	11,6
Controlli di polizia sul traffico pesante	28	29	29	0	0,0
Rimanenti contributi a Cantoni	92	108	109	0	0,5

Gli indennizzi a enti pubblici consistono in prestazioni a Cantoni e Comuni per l'adempimento, in tutto o in parte, di un compito che secondo la ripartizione dei compiti dovrebbe essere svolto dalla Confederazione. Gli indennizzi sono calcolati in base ai costi.

Circa il 90 per cento dei mezzi preventivati è riconducibile al settore di compiti Previdenza sociale (migrazione). La maggior parte di questi indennizzi comprende le indennità che la Confederazione versa ai Cantoni per le prestazioni di aiuto sociale che questi ultimi concedono a richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

12 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	3 689	3 388	3 501	114	3,4
Contributo finanziario al settore dei PF	2 289	2 353	2 280	-74	-3,1
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	390	485	460	-24	-5,0
Contributo alle sedi del settore dei PF	277	278	269	-10	-3,5
Contributo finanziario al Innosuisse	-	-	229	229	-
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	52	53	43	-9	-17,9
Contributo Pro Helvetia	39	40	40	0	0,4
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFFP)	38	38	36	-1	-3,0
Contributo Museo nazionale svizzero	31	31	30	-1	-2,0
Programmi di ricerca dell'UE	21	39	28	-12	-29,7
Contributo alle sedi del Museo nazionale svizzero	16	17	21	4	26,6
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	537	54	65	11	20,3

Nel 2018 la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) diventa un ente di diritto pubblico della Confederazione con personalità giuridica propria denominato Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse; vedi vol. 2, UA 701 SG-DEFR). Pertanto Innosuisse figura per la prima volta alla voce Contributi a istituzioni proprie.

Ad eccezione dei contributi alle sedi del settore dei PF, i contributi a istituzioni proprie sono di principio influenzabili. I contributi alle sedi corrispondono alle relative pigioni fatturate. Queste operazioni contabili non generano però nessun flusso di mezzi.

I commenti ai contributi a istituzioni proprie si trovano nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

13 CONTRIBUTI A TERZI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 354	16 178	16 068	-110	-0,7
Perequazione finanziaria	3 246	3 281	3 340	59	1,8
Perequazione delle risorse	2 301	2 350	2 424	74	3,1
Perequazione dell'aggravio geotopografico	359	358	359	1	0,4
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	359	358	359	1	0,4
Compensazione dei casi di rigore PFN	227	215	198	-17	-8,0
Organizzazioni internazionali	1 807	2 229	2 277	48	2,1
Programmi di ricerca dell'UE	167	480	520	40	8,3
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	319	318	311	-7	-2,3
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	206	265	201	-64	-24,1
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	213	221	195	-26	-11,9
Agenzia spaziale europea (ESA)	166	174	175	1	0,6
Ricostituzione IDA	189	191	174	-16	-8,5
Contributi della Svizzera all'ONU	111	123	119	-5	-3,8
Altre organizzazioni internazionali	437	456	581	125	27,4
Vari contributi a terzi	10 301	10 668	10 451	-217	-2,0
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 802	2 812	2 728	-84	-3,0
Istituzioni di promozione della ricerca	1 011	978	990	12	1,2
Traffico regionale viaggiatori	522	951	975	24	2,6
Contributi forfettari e formazione prof. superiore	756	792	828	36	4,6
Sussidi di base alle università LPSU	664	684	678	-6	-0,9
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	644	561	609	48	8,5
Sussidi di base alle scuole universitarie professionali LPSU	535	536	525	-11	-2,1
Supplementi nel settore lattiero	293	293	293	0	0,0
Cooperazione allo sviluppo economico	212	228	200	-28	-12,3
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	138	185	186	1	0,5
Indennità per il trasporto combinato transalpino	154	150	139	-12	-7,7
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	107	112	134	21	19,0
Foresta	99	120	117	-3	-2,6
Istituti di ricerca di importanza nazionale	79	105	102	-3	-3,1
Aiuto ai Paesi dell'Est	110	117	100	-17	-14,2
Vari contributi a terzi	2 175	2 043	1 848	-195	-9,5

I contributi a terzi includono molte prestazioni di trasferimento diverse e riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione.

I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti sulla base di un decreto federale sottoposto a referendum obbligatorio e non possono essere influenzati a breve termine. Per i vari contributi a terzi il margine di manovra è di regola più ampio.

Per ulteriori informazioni si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

14 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	16 715	17 087	17 205	118	0,7
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 338	12 638	12 692	54	0,4
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	8 318	8 492	8 603	111	1,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 525	3 628	3 598	-30	-0,8
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	477	495	496	1	0,2
Rimborso di sussidi	-12	-6	-5	-1	-21,9
Contributo speciale per gli interessi AI	30	29	-	-29	-100,0
Altre assicurazioni sociali	4 377	4 449	4 513	64	1,4
Riduzione individuale dei premi	2 481	2 633	2 759	126	4,8
Prestazioni complementari all'AVS	738	778	804	25	3,3
Prestazioni complementari all'AI	727	741	750	9	1,2
Prestazioni dell'assicurazione militare	191	197	196	-2	-1,0
Assegni familiari nell'agricoltura	62	61	55	-7	-10,6
Spese di amministrazione SUVA	-	22	22	0	0,7
Assist. recipr. in materia di prestaz. assic. mal e inf.	-	4	3	0	-11,1
Rimborso di sussidi	0	-1	0	-1	-85,7
Prelievo da accantonamenti per l'assicurazione militare	-	-75	-75	0	0,0
Contributo speciale compensazione premi casse malati	89	89	-	-89	-100,0
Conferimento ad accantonamenti per l'assicurazione militare	90	-	-	-	-

I contributi alle assicurazioni sociali sono disciplinati a livello di legge e il loro ammontare non è dunque influenzabile a breve termine.

I commenti dettagliati si trovano nell'esposizione del settore di compiti Previdenza sociale (cap. A 91) e nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2A e 2B).

15 RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 818	4 970	6 114	1 144	23,0
Uscite per contributi propri agli investimenti	4 813	4 970	6 070	1 101	22,1
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 499	3 485	3 628	143	4,1
Conferimento al fondo per il supplemento rete	-	-	1 067	1 067	-
Programma Edifici	286	293	371	78	26,6
Conferimento FOISTRA	-	-	291	291	-
Strade principali	173	173	168	-5	-3,0
Protezione contro le piene	124	123	120	-3	-2,4
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	84	96	82	-14	-14,4
Sussidi per gli investimenti edili e le spese locative LPSU	-	62	78	16	25,4
Natura e paesaggio	53	63	76	13	20,9
Impianti di depurazione delle acque di scarico	10	20	49	29	142,5
Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	-	-	46	46	-
Suss. di costr. stabil. penit. e case d'educazione	44	44	44	-1	-2,0
Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	30	40	40	0	0,0
Protezione contro i pericoli naturali	40	41	38	-3	-6,9
Protezione contro l'inquinamento fonico	31	33	32	0	-1,4
Rivitalizzazione	30	30	29	-1	-3,0
Versamento al fondo per le tecnologie	25	25	25	0	0,0
Rimanenti contributi agli investimenti	383	441	-113	-554	-125,6

Con l'entrata in vigore della nuova legge sull'energia, dal 2018 i ricavi provenienti dal supplemento rete saranno contabilizzati attraverso il conto della Confederazione e conferiti in egual misura al Fondo per il supplemento rete. Ciò comporta un aumento di 1,1 miliardi delle uscite per contributi agli investimenti e rettificazioni di valore di 1,3 miliardi, dato che queste ultime tengono conto dell'intero conferimento compresa la delimitazione contabile.

Il conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOISTRA) sostituisce quello finora versato al fondo infrastrutturale.

La restituzione dei fondi non utilizzati destinati al Programma Edifici (200 mio.) è contabilizzata come diminuzione delle spese e determina quindi un valore negativo nei rimanenti contributi agli investimenti.

I contributi agli investimenti subiscono una rettifica di valore integrale. Da un lato la differenza tra le uscite e le rettificazioni di valore (44 mio.) è riconducibile alla parte delimitata del conferimento al Fondo per il supplemento rete (244 mio.) e, dall'altro, allo storno (-200 mio.) effettuato nelle rettificazioni di valore. Quest'ultimo è dovuto alla restituzione di contributi agli investimenti a seguito dello scioglimento delle riserve del fondo infrastrutturale.

Per ulteriori informazioni si rimanda ai commenti sugli investimenti (cap. A 51) e alle motivazioni dei singoli crediti.

16 RETTIFICAZIONI DI VALORE E USCITE PER MUTUI E PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Uscite per beni e servizi e rimanenti uscite d'es.	21	-76	12	88	115,4
Uscite per mutui e partecipazioni	148	145	562	416	286,1
Mutui	59	101	117	16	16,3
Mutui FIPOI	18	75	107	32	43,3
Finanziamento di alloggi per richiedenti l'asilo	-	2	3	1	35,0
Crediti d'investimento forestali	1	3	2	-1	-20,0
Mutui da impegni di garanzia	-	1	2	1	75,0
Crediti d'investimento nell'agricoltura	13	7	1	-6	-82,3
Rimanenti mutui	26	14	3	-11	-81,6
Partecipazioni	89	45	444	400	893,9
Mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo	25	-	404	404	-
Partecipazioni, banche regionali di sviluppo	36	45	40	-5	-10,5
Contr. agli investimenti infrastruttura CP Ferrovie private	28	-	-	-	-

I mutui e le partecipazioni non rilevanti della Confederazione sono iscritti a preventivo al valore di acquisto. Se il valore venale è inferiore al valore nominale, occorre procedere a una rettificazione di valore. Per stabilire l'entità della suddetta rettificazione sono tra l'altro determinanti le condizioni di restituzione convenute e la solvibilità del debitore.

Nel preventivo 2018 non vengono effettuate rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni significative. La forte crescita registrata è dovuta alla conversione in capitale azionario del mutuo federale concesso a SIFEM AG (374,4 mio.).

Per ulteriori informazioni si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

17 RISULTATO FINANZIARIO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Risultato finanziario	-1 402	-1 114	-862	252	22,7
Ricavi finanziari	411	358	328	-30	-8,4
Ricavi a titolo di interessi\$	261	343	324	-19	-5,5
Ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al FIF	120	109	99	-11	-9,6
Ricavi a titolo di interessi, mutui nei beni amministrativi	-	54	43	-10	-19,2
Rimanenti ricavi a titolo di interessi	141	180	182	2	1,1
Utili su valute estere	75	0	3	3	n.a.
Ripristini di valore su mutui e partecipazioni	1	14	-	-14	-100,0
Diversi ricavi finanziari	75	0	1	0	37,5
Spese finanziarie	1 813	1 472	1 189	-283	-19,2
Spese a titolo di interessi	1 668	1 412	1 139	-273	-19,3
Spese lorde a titolo di interessi su prestiti	1 639	1 449	1 230	-219	-15,1
Rimanenti spese lorde a titolo di interessi	29	23	6	-17	-73,9
Spese negative a titolo di interessi	-	-60	-97	-37	-61,7
Perdite valutarie	43	0	0	0	106,0
Spese per raccolta di capitale	67	60	50	-10	-16,2
Diverse spese finanziarie	35	-	-	-	-

Il *risultato finanziario* migliora soprattutto a seguito del considerevole calo delle spese finanziarie di 252 milioni, dovuto a un minore volume di prestiti e al persistente basso livello dei tassi d'interesse.

RICAVI FINANZIARI

I *ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)* diminuiscono di 11 milioni. A causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse, gli anticipi giunti a scadenza vengono rinnovati a un tasso d'interesse a lungo termine molto basso. I *ricavi derivanti dall'applicazione di interessi sui mutui da beni amministrativi* si compongono, da un lato, dei ricavi senza incidenza sul finanziamento da mutui all'agricoltura per crediti d'investimento e aiuti per la conduzione aziendale (30 mio.) e, dall'altro, di interessi maturati e in linea di principio dovuti, calcolati in base alle anticipazioni della riduzione di base presso l'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB; 5 mio.). Inoltre, in seguito al nuovo metodo di valutazione per i mutui, l'applicazione di interessi sui valori dei mutui (8 mio.) è esposta come ricavo a titolo di interessi (DFAE: Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali, FIPOI). Ne consegue che i ripristini di valore da mutui e partecipazioni vengono meno.

Ad eccezione delle differenze di valuta sugli interessi di mora degli introiti fiscali, *gli utili su valute estere* non vengono preventivati.

SPESE FINANZIARIE

Le *spese a titolo di interessi sui prestiti* calano perché un prestito esigibile viene rifinanziato solo in parte a tassi inferiori. A fine 2018 l'effettivo dei prestiti si riduce dunque verosimilmente a 67,4 miliardi nominali. Di conseguenza, le spese lorde a titolo di interessi sui prestiti diminuiscono di 219 milioni. Le *spese negative a titolo di interessi* (riduzione delle spese) risultano dall'interesse negativo sui crediti contabili a breve termine (57 mio.) e su singoli prestiti (41 mio.). Il calo delle *rimanenti spese a titolo di interessi* è riconducibile alle nuove norme di presentazione dei conti (IPSAS 28-30) applicate agli swap di interessi. La relativa quota di interessi è iscritta a bilancio nei valori negativi o positivi di sostituzione. Ai fini dell'allestimento del conto di finanziamento e del conto dei flussi di tesoreria i pagamenti a titolo di interessi sono contabilizzati con incidenza sul finanziamento mediante il conto economico e successivamente neutralizzati senza incidenza sul finanziamento.

Le *spese per la raccolta di capitale* scendono di 10 milioni. Da un lato si riduce il debito della Confederazione sul mercato dei capitali e, dall'altro, alle commissioni sulle nuove emissioni di prestiti federali si applicano tassi più bassi.

Le *perdite valutarie* non vengono preventivate.

18 AUMENTO DEL VALORE EQUITY ED ENTRATE DA PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2017-18	
	2016	2017	2018	assoluta	in %
Aumento dei valori equity	48	826	828	2	0,2
Entrate da partecipazioni	828	826	829	2	0,3
Distribuzioni di partecipazioni rilevanti	828	826	828	2	0,2
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi de La Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	47	45	47	2	4,4
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	1	0	112,3

Nel 2018 viene preventivato un aumento di ben 2 milioni del valore equity e delle entrate da partecipazioni, riconducibile alla maggiore distribuzione dei dividendi di RUAG.

Nel *conto economico* si distingue tra partecipazioni rilevanti e rimanenti partecipazioni. Per queste ultime, i dividendi e le distribuzioni di utili sono esposti nei proventi da partecipazioni. Le partecipazioni rilevanti sono iscritte a bilancio al valore «equity» (quota nel capitale proprio dell'impresa). Nel conto economico sono pertanto indicate le variazioni del valore «equity». Non è però possibile pianificare in maniera realistica le variazioni del valore «equity» delle partecipazioni della Confederazione poiché queste variazioni non dipendono unicamente dagli utili e dalla loro distribuzione, ma anche da altre variazioni del capitale proprio. Per semplicità si presuppone quindi che le variazioni del valore «equity» corrispondano di volta in volta alla quota della Confederazione sulle distribuzioni nel 2018 (cfr. vol. 2, 601 AFF / E140.0100 e E1400.0101). Di regola, nel consuntivo la variazione dei valori «equity» si scosta tuttavia dalle distribuzioni.

Per il 2018 nel *conto di finanziamento* sono preventivate entrate da partecipazioni di 829 milioni.

- *Swisscom*: sulla base degli obiettivi strategici per il periodo 2014-2017 di Swisscom, il Consiglio federale si attende che la politica in materia di dividendi della società segua il principio della continuità e, nei confronti di altre imprese quotate in borsa in Svizzera, garantisca un'attrattiva in fatto di rendita dei dividendi. Si presuppone che, come nell'anno di preventivo 2017, la Confederazione detenga azioni per 26,4 milioni (50,95 %) e riceva un dividendo di 22 franchi per azione. Ne risultano entrate preventivate di 581 milioni;
- *La Posta Svizzera*: sulla base degli obiettivi strategici per il periodo 2017-2020, La Posta deve condurre una politica in materia di dividendi conforme al principio della continuità. A questo proposito si assicura che siano osservate le esigenze di un'attività di investimento sostenibile e che la quota di capitale proprio sia adeguata ai rischi e usuale per il settore, in particolare per PostFinance SA. Dal 2013 La Posta è una SA di proprietà della Confederazione. Si ipotizza nuovamente una distribuzione dei dividendi di 200 milioni;
- *RUAG*: secondo gli obiettivi strategici per il periodo 2016-2019 di RUAG, il Consiglio federale si attende che essa distribuisca dividendi adeguati e costanti di almeno il 40 per cento dell'utile netto esposto. La Confederazione possiede il 100 per cento delle azioni di RUAG. A seguito dell'andamento positivo degli affari, l'importo preventivato ammonta a 47 milioni ed è quindi superiore di 2 milioni a quello del preventivo 2017 e della distribuzione realizzata nel 2016;
- nelle *rimanenti partecipazioni* non vi saranno verosimilmente distribuzioni, ad eccezione della Matterhorn Gotthard Verkehr AG (nei ricavi finanziari dell'UFT), di Gemiwo AG, Wohnstadt Basel e Logis Suisse SA (tutte dell'UFAB) e di Refuna AG (AFF), dalle quali sono attesi complessivamente 557 000 franchi (P 2017: 62 400 fr.).

19 CONTO DI FINANZIAMENTO E CONTO ECONOMICO A CONFRONTO

Mio. CHF	P 2018		P 2018	Differenza
Risultato dei finanziamenti	-13	Risultato annuo	604	-617
Risultato ordinario dei finanziamenti	-13	Risultato ordinario	542	-554
Entrate ordinarie	71 987	Ricavi ordinari	71 104	883
Entrate fiscali	66 697	Gettito fiscale	66 941	-244
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 947	Imposta federale diretta, persone fisiche	10 947	-
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 560	Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 560	-
Imposta preventiva	6 180	Imposta preventiva	6 180	-
Tasse di bollo	2 360	Tasse di bollo	2 360	-
Imposta sul valore aggiunto	23 390	Imposta sul valore aggiunto	23 390	-
Altre imposte sul consumo	8 035	Altre imposte sul consumo	8 279	-244
Diverse entrate fiscali	5 226	Altri introiti fiscali	5 226	-
Regalie e concessioni	1 148	Regalie e concessioni	1 127	21
Rimanenti entrate correnti	1 735	Rimanenti ricavi	1 802	-67
		Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	78	-78
Entrate finanziarie	1 113	Ricavi finanziari	328	785
Entrate da partecipazioni	829			829
Rimanenti entrate finanziarie	284	Rimanenti ricavi finanziari	328	-44
		Aumento del valore equity	828	-828
Entrate per investimenti	1 293			1 293
Uscite ordinarie	71 999	Spese ordinarie	70 562	1 437
Uscite proprie	10 789	Spese proprie	14 098	-3 309
Per il personale	5 768	Spese per il personale	5 768	-
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 166	Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 281	-116
Uscite per l'armamento	855	Spese per l'armamento	1 105	-250
		Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 944	-2 944
Uscite correnti a titolo di riversamento	49 164	Spese di riversamento	55 222	-6 058
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	10 500	Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	10 500	-
Indennizzi a enti pubblici	1 814	Indennizzi a enti pubblici	1 822	-8
Contributi a istituzioni proprie	3 501	Contributi a istituzioni proprie	3 501	-
Contributi a terzi	16 069	Contributi a terzi	16 068	1
Contributi ad assicurazioni sociali	17 280	Contributi ad assicurazioni sociali	17 205	75
		Rettif. di valore su contributi per investimenti	6 114	-6 114
		Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	12	-12
		Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	53	-53
Uscite finanziarie	1 205	Spese finanziarie	1 189	16
Uscite a titolo di interessi	1 155	Spese a titolo di interessi	1 139	16
Rimanenti uscite finanziarie	50	Rimanenti spese finanziarie	50	-
		Riduzione del valore equity	-	-
Uscite per investimenti	10 842			10 842
Investimenti materiali e scorte	3 665			3 665
Investimenti immateriali	45			45
Mutui	117			117
Partecipazioni	444			444
Contributi propri agli investimenti	6 070			6 070
Contributi correnti agli investimenti	500			500
Entrate straordinarie	-	Ricavi da transazioni straordinarie	62	-62
Uscite straordinarie	-	Spese da transazioni straordinarie	-	-

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI E RISULTATO ANNUO (-617 Mio.)

Nel 2017 il risultato del conto di finanziamento si avvicina ancora a quello del conto economico (rispettivamente -250 mio. e -305 mio.). Dal 2018 gli investimenti crescono fortemente nel conto di finanziamento. Poiché questa crescita determina solo con un certo ritardo maggiori ammortamenti, il risultato del conto economico risulta sempre migliore. Nel 2018 gli ammortamenti e le rettificazioni di valore sono inferiori di 480 milioni rispetto agli investimenti netti.

Entrate ordinarie e ricavi ordinari (883 Mio.)

Le entrate superano nettamente i ricavi grazie soprattutto alle entrate per investimenti (1293 mio.). Le altre differenze si spiegano come segue:

- *altre imposte sul consumo* (-244 mio.): i proventi dal supplemento rete sono noti due mesi dopo la fine dell'anno. Di conseguenza è stata iscritta una delimitazione di 244 milioni che non figura nel conto di finanziamento;
- nei *rimanenti ricavi* (67 mio.) la differenza risulta principalmente dalle tratte autostradali aperte al traffico (32 mio.), come pure dalla vendita e rivalutazione di immobili e fondi (22 mio.);
- i *prelievi dai finanziamenti speciali nel capitale di terzi* (78 mio.) sono preventivati al netto, così come quelli derivanti dalla tassa sul CO₂ sui combustibili (77 mio.) e dal fondo per la ricerca mediatica, le tecnologie di trasmissione e l'archiviazione di programmi (1 mio.);
- i *rimanenti ricavi finanziari* sono di 44 milioni superiori alle entrate. Si tratta essenzialmente di ricavi senza incidenza sul finanziamento da mutui all'agricoltura (30 mio.).

Uscite ordinarie e spese ordinarie (1437 Mio.)

Le uscite per investimenti sono chiaramente superiori alla somma degli ammortamenti e delle rettificazioni di valore (1772 mio.). Le altre differenze si spiegano come segue:

- contrariamente alle uscite, le *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* contengono anche prelievi di materiale e merci dal magazzino senza incidenza sul finanziamento e delimitazioni nell'ambito della manutenzione degli edifici (116 mio.);
- la differenza nelle *spese per l'armamento* ammonta a 250 milioni ed è dovuta a prelievi dal magazzino di scorte di munizioni senza incidenza sul finanziamento;
- nei contributi alle *assicurazioni sociali* (-75 mio.) risultano scostamenti dovuti allo scioglimento parziale di accantonamenti per l'assicurazione militare.

Per i *versamenti in finanziamenti speciali nel capitale di terzi* sono preventivati 53 milioni. Nel preventivo sono registrati al netto in particolare i mezzi per i finanziamenti speciali destinati alla tassa sulle acque di scarico (25 mio.) e alla tassa per il risanamento dei siti contaminati (21 mio.).

Come per le *spese a titolo di interessi*, dal 2017 anche le uscite a titolo di interessi sono registrate secondo il principio della conformità temporale. Ciononostante vi è una differenza di 16 milioni dovuta al cambiamento nella presentazione dei conti. Ne consegue che nel conto economico le spese a titolo di interessi degli swap di interessi vengono neutralizzate.

I *ricavi da transazioni straordinarie* (62 mio.) derivano dall'attribuzione di licenze di telefonia mobile nel 2012. Dal 2017 questi ricavi vengono registrati secondo il principio della conformità temporale e sono delimitati per la durata delle licenze.

CONTO DI FINANZIAMENTO E CONTO ECONOMICO

Il conto di finanziamento documenta le entrate e le uscite e fornisce una stima della variazione del debito netto. Il conto economico indica i cambiamenti di valore delle voci di bilancio e di conseguenza la variazione del capitale proprio. La differenza principale tra i due conti sta nel modo in cui vengono trattati gli investimenti. Le uscite e le entrate per investimenti fanno parte del conto di finanziamento. Esse non confluiscono nel conto economico, bensì nel bilancio, dove vengono contabilizzate come patrimonio che perde valore nel corso del tempo. Questa perdita di valore è registrata successivamente nel conto economico mediante ammortamenti e rettificazioni di valore.

5 SPIEGAZIONI GENERALI

51 INFORMAZIONI GENERALI

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PREVENTIVO

Il presente preventivo fa riferimento al conto della Confederazione («casa madre Confederazione»). Quest'ultimo comprende il bilancio della Confederazione, che soggiace alle direttive del freno all'indebitamento. Secondo l'articolo 2 della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC) il suo campo di applicazione si estende alle segreterie generali, ai dipartimenti e alle loro unità amministrative, alla Cancelleria federale, all'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento, al Consiglio federale, ai tribunali della Confederazione, comprese le commissioni di arbitrato e di ricorso, al Ministero pubblico della Confederazione e all'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione nonché alle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria (come il Controllo federale delle finanze o le commissioni extraparlamentari).

Non sono oggetto del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione che tengono una contabilità propria. Le relative uscite non soggiacciono alle direttive del freno all'indebitamento, ma alle regole concernenti i conferimenti e i contributi di finanziamento dal bilancio della Confederazione. I conti delle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione, che devono essere approvati separatamente dall'Assemblea federale, ovvero i cosiddetti conti speciali, sono raggruppati insieme al conto della Confederazione nel consuntivo della Confederazione. Nel 2018 vengono gestiti i seguenti conti speciali: il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Dal 1° gennaio 2018 la Regia federale degli alcool (RFA) è integrata nell'Amministrazione federale e il relativo conto speciale viene dunque soppresso.

BASI GIURIDICHE DELLA PREVENTIVAZIONE E DELLA PRESENTAZIONE DEI CONTI

La stesura del preventivo e del conto della Confederazione si fonda prevalentemente sulle seguenti basi giuridiche:

- Costituzione federale (Cost., RS 101; segnatamente art. 167 e 183);
- legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl, RS 171.10);
- legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC, RS 611.0);
- ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC, RS 611.01);
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO CONTABILE

Il modello contabile della Confederazione illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (*ottica dualistica*), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. La gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati (*accrual accounting and budgeting*). Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili oppure vengono contabilizzati come pagamenti.

52 STANDARD DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

Conformemente all'articolo 53 capoverso 1 OFC la presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). Gli IPSAS si basano sugli «International Financial Reporting Standards» (IFRS), ovvero gli standard consolidati a livello mondiale nell'economia privata per le società quotate in borsa, ma che si orientano anche alle richieste specifiche del settore pubblico.

La Confederazione non riprende integralmente questi standard in quanto per peculiarità della Confederazione cui non trovano applicazione gli IPSAS sono necessarie eccezioni puntuali. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 OFC. Sono inoltre possibili deroghe agli IPSAS a seguito di disposizioni esistenti di leggi od ordinanze di diverso tenore. Tutte le deroghe sono illustrate di seguito.

DEROGHE AGLI STANDARD DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

Le deroghe agli IPSAS di cui all'allegato 2 OFC sono illustrate e motivate di seguito.

Contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale

Imposta federale diretta

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'«accrual accounting».

Ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Imposta sul valore aggiunto e Tassa sul traffico pesante

Deroga: i ricavi dell'imposta sul valore aggiunto e della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) sono contabilizzati con un differimento fino a un trimestre.

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Ripercussione: nel conto economico sono registrati 12 mesi, che non coincidono però con l'anno civile. Nel bilancio manca una delimitazione contabile attiva pari al volume del quarto trimestre.

Ritenuta di imposta UE

Deroga: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'«accrual accounting».

Ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Iscrizione a bilancio e valutazione

Deroga: conformemente all'articolo 56 capoverso 1bis OFC sono iscritti a bilancio solo i sistemi d'arma principali. Il rimanente materiale d'armamento attivabile non viene iscritto a bilancio.

Motivazione: diversamente dai sistemi d'arma principali, per il rimanente materiale d'armamento la rilevazione dei dati necessari ai fini dell'attivazione sarebbe molto dispendiosa, ragion per cui si rinuncia alla sua iscrizione all'attivo.

Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento, ad eccezione dei sistemi d'arma principali, sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Pubblicazione

Deroga: si rinuncia a fornire una presentazione delle informazioni per segmento secondo gli IPSAS. Nel commento al conto annuale le uscite sono esposte per settori di compiti. L'esposizione è tuttavia effettuata nell'ottica del finanziamento e non nell'ottica dei risultati e non fornisce indicazioni sui valori di bilancio.

Motivazione: in base alle direttive del freno all'indebitamento, la gestione globale delle finanze federali è effettuata attraverso il conto di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. Poiché l'anello di congiunzione con il bilancio è il conto economico e non il conto di finanziamento, una ripartizione del bilancio nei segmenti non ha senso. In un bilancio dei riversamenti il valore aggiunto è comunque basso.

Ripercussione: l'intera diminuzione di valore dei settori di compiti non è indicata interamente, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento non sono considerate. Anche le quote di attivi e gli impegni per settore di compiti non vengono pubblicati.

Le seguenti disposizioni della LFC e dell'OFC ammettono inoltre deroghe agli IPSAS in singoli casi motivati:

- le spese e i ricavi da mezzi a destinazione vincolata connessi a fondi speciali sono contabilizzati al di fuori del conto economico in virtù dell'articolo 52 capoverso 3 LFC;
- ai sensi dell'articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze.

STANDARD PUBBLICATI, MA NON ANCORA APPLICATI

Il seguente IPSAS entrerà in vigore e sarà introdotto a livello federale in un momento successivo:

IPSAS 40 aggregazioni nel settore pubblico. Questo nuovo IPSAS regola le aggregazioni di entità così come le acquisizioni da parte di entità nel settore pubblico (ad es. aggregazioni comunali). Le nuove disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2019. Attualmente si sta esaminando la possibilità di riprendere lo standard. Quest'ultimo non dovrebbe avere ripercussioni importanti sul conto della Confederazione, poiché è raro assistere ad aggregazioni di grandi entità a livello federale.

53 PRINCIPI DI VALUTAZIONE E DI ISCRIZIONE A BILANCIO

INFORMAZIONI GENERALI

Principi per l'iscrizione a bilancio

I valori patrimoniali sono iscritti a bilancio come attivi se possiedono un'utilità economica futura (afflussi netti di fondi) o se servono immediatamente all'adempimento di compiti pubblici (potenziale di utilità o «service potential»). Gli impegni esistenti sono iscritti a bilancio come passivi se il loro adempimento comporterà verosimilmente un deflusso di fondi. Devono inoltre poter essere stimati in modo affidabile.

Principi di valutazione

In linea di principio per le voci di bilancio è possibile applicare la valutazione in base ai costi di acquisto e di produzione storici o ai costi di acquisto ammortizzati («at amortized cost»), salvo nei casi in cui uno standard o una disposizione legale prescriva l'applicazione di un altro metodo di valutazione.

Conversione valutaria

La valuta della Svizzera e del presente rapporto è il franco svizzero (CHF). Tutte le transazioni in valuta estera effettuate nel corso dell'esercizio in rassegna devono essere convertite in franchi svizzeri. Il tasso di cambio applicabile per le valute, ad eccezione di quelle gestite centralmente, è il rispettivo tasso giornaliero. Si rinuncia pertanto a definire un tasso di cambio specifico (tasso medio di una settimana / di un mese). Per le valute gestite come l'euro o il dollaro americano, come pure per le operazioni particolari, l'AFF definisce il tasso di cambio applicato nel preventivo. Poiché il fabbisogno di valute estere è garantito dalla Tesoreria federale, i tassi di cambio di queste valute rimangono invariati durante l'intero anno, mentre quelli applicabili ad operazioni particolari rimangono costanti per l'intera durata (tasso di cambio fisso).

Le liquidità in valuta estera sono convertite in CHF al tasso di chiusura alla data di riferimento del bilancio e le differenze di conversione sono contabilizzate nel conto economico. Si rinuncia a valutare le disponibilità in valute estere dei debitori e dei creditori alla fine dell'anno.

Principi per la rettificazione di valore

Il mantenimento del valore dei valori patrimoniali iscritti a bilancio viene verificato se, a seguito del mutare delle circostanze o di eventi, tali valori potrebbero essere sopravvalutati. In un simile caso occorre procedere come segue.

Valori patrimoniali di carattere finanziario

La diminuzione di valore di valori patrimoniali di carattere finanziario, iscritti a bilancio in base ai costi di acquisto ammortizzati, risulta dalla differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, tenuto conto del tasso di interesse effettivo originario.

Altri valori patrimoniali

I principi che reggono il calcolo della perdita di valore degli altri valori patrimoniali si differenziano a seconda che il valore patrimoniale sia o meno «generatore di flussi finanziari»:

- i valori patrimoniali generatori di flussi finanziari sono detenuti principalmente allo scopo di generare un rendimento economico;
- i valori patrimoniali che non generano flussi finanziari sono detenuti in primo luogo per l'adempimento di un compito pubblico. In questo caso l'accento è posto sul potenziale di utilità pubblica e non sul rendimento economico.

La Confederazione non detiene altri valori patrimoniali allo scopo principale di generare un rendimento economico. Pertanto si applicano unicamente i principi relativi al calcolo della perdita di valore previsti per i valori patrimoniali che non generano flussi finanziari.

Se il valore contabile (dei valori patrimoniali che non generano flussi finanziari) supera l'importo massimo del valore di mercato dedotti i costi di alienazione o il potenziale di utilità («service potential»), una perdita di valore pari a questa differenza è contabilizzata

come spesa. Per alcuni beni patrimoniali il calcolo del potenziale di utilità può essere complesso, dal momento che non vengono generati flussi di cassa. Per determinare il valore attuale del rimanente potenziale di utilità si applica una delle procedure seguenti:

- calcolo dei costi di sostituzione con gli ammortamenti accumulati;
- calcolo dei costi di ripristino.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO E DEL BILANCIO

Rilevamento dei ricavi

Rilevamento dei ricavi in generale

Nel caso degli afflussi di fondi occorre stabilire se si tratta di un'operazione commerciale (IPSAS 9) o non commerciale (IPSAS 23).

Se l'operazione in questione non è commerciale, fondamentalmente per contabilizzare il relativo ricavo è determinante il momento in cui la decisione passa in giudicato o si verifica l'evento imponibile e nel contempo è probabile che si produca un afflusso di fondi. In questa categoria rientrano principalmente i tributi e le tasse.

I ricavi derivanti da operazioni commerciali sono contabilizzati al momento della fornitura di un bene o di una prestazione da parte della Confederazione. Se la prestazione viene fornita dopo il termine della chiusura, viene integrata una delimitazione contabile d'importo uguale alla controprestazione già ricevuta. I ricavi derivanti da operazioni commerciali comprendono emolumenti, compensi, licenze, regalie e concessioni.

Ricavi fiscali

L'*imposta federale diretta* viene contabilizzata al lordo secondo il principio di cassa sulla base degli importi d'imposta versati durante l'esercizio contabile. Le quote dei Cantoni sono allibrate separatamente a titolo di spese. Per le entrate attese negli anni dopo un'ipotetica abolizione dell'imposta federale diretta, viene indicato un credito eventuale.

I *ricavi dall'imposta sul valore aggiunto* sono determinati in base ai crediti e agli impegni risultanti dai conteggi (compresi i conteggi complementari, gli avvisi di accredito ecc.) contabilizzati nell'esercizio contabile. I crediti derivanti da stime dovute al mancato inoltro del rendiconto IVA vengono registrati con incidenza sui ricavi unicamente con un valore empirico del 20 per cento a causa della bassa probabilità che si verifichi un afflusso di fondi.

Le *tasse di bollo* sono contabilizzate in base alle dichiarazioni pervenute durante l'esercizio contabile.

L'*imposta preventiva* viene calcolata in base alle notifiche delle prestazioni imponibili, ai rendiconti emessi e alle domande di rimborso. Le istanze di rimborso che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo o che, in base all'analisi individuale di casi di oltre 50 milioni, sono sicuramente da attendersi entro tale data, vengono delimitate nel tempo e riducono in tal modo i ricavi o le entrate. Per contro, vengono registrate le notifiche di prestazioni imponibili di oltre 100 milioni a titolo debitorio che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo e le notifiche da attendersi con certezza entro tale data, ma non ancora pervenute. Per le istanze di rimborso ancora in sospeso viene costituito un accantonamento.

I ricavi dalle *imposte sugli oli minerali, dall'imposta sul tabacco, dall'imposta sugli autoveicoli, dall'imposta sulla birra, dalla tassa sulle case da gioco, dai dazi d'importazione, dalla TTPCP (veicoli esteri) e dalla TFTP (tassa forfettaria sul traffico pesante)* vengono contabilizzati secondo il principio della conformità temporale nel periodo in cui le operazioni in questione sono imponibili.

I ricavi dalla *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* e dalla *TTPCP (veicoli nazionali)* vengono registrati al momento in cui pervengono i conteggi. Di conseguenza i proventi della TTPCP sui veicoli nazionali vengono contabilizzati con un ritardo fino a due mesi.

I ricavi dalla *tassa d'incentivazione* e dalla *tassa sulle case da gioco* sono registrati secondo il principio della conformità temporale, ma nel contempo sono compensati a livello di conto economico mediante conferimenti nel fondo sotto forma di capitale di terzi (spese).

Regalie e concessioni

La distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) viene contabilizzata come ricavo nel periodo contabile in cui il conto annuale è approvato dall'organo competente. La contabilizzazione non avviene pertanto nell'anno in cui si sono conseguiti gli utili poiché si tratta di distribuzioni di utili. I ricavi da concessioni (radio, televisione e reti di radiocomunicazione) vengono delimitati secondo il principio della conformità temporale.

Rilevamento dei ricavi straordinari

I ricavi straordinari sono definiti sulla base delle direttive del freno all'indebitamento. Sono contabilizzati nel conto economico come i ricavi ordinari ma esposti come voci separate.

Rilevamento delle spese**Rilevamento delle spese in generale**

Secondo il principio della conformità temporale, le spese sono computate al periodo contabile in cui sono state effettuate. Per quanto concerne le spese proprie tale periodo coincide con l'acquisto di forniture e prestazioni. Nell'ambito delle spese di riversamento la contabilizzazione avviene in base a una decisione o a una garanzia giuridicamente vincolante oppure, se non viene fornita una prestazione diretta, nel momento in cui il contributo federale diviene esigibile (ad es. contributo della Confederazione all'AVS).

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono prestazioni pecuniarie a destinazione vincolata fornite a terzi, che consentono loro di creare beni d'investimento. Questi beni non divengono di proprietà della Confederazione. I contributi agli investimenti erogati a terzi dalla Confederazione non vengono iscritti a bilancio né valutati. Nell'anno della loro concessione, i contributi agli investimenti vengono esposti come uscite per investimenti e rettificati interamente tramite le spese di riversamento.

Rilevamento delle spese straordinarie

Le spese straordinarie sono definite sulla base delle direttive del freno all'indebitamento. Sono contabilizzate nel conto economico come le spese ordinarie ma esposte come voci separate.

Liquidità

Comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti con una durata massima di 3 mesi (compresi depositi a termine e investimenti finanziari). Sono valutate in base al valore nominale.

Crediti

I crediti sono valutati in funzione dei costi di acquisto ammortizzati. Essendo i crediti a breve termine per loro natura, il valore di tali costi corrisponde generalmente al valore nominale, ovvero agli importi fatturati previa deduzione di rimborsi, sconti e rettificazioni di valore per crediti incerti. La rettificazione di valore è determinata in funzione della differenza tra il valore nominale dei crediti e l'importo netto ricavabile stimato e figura come conto attivo con valore negativo (delcredere). Si rinuncia a esporre separatamente i crediti da operazioni commerciali / non commerciali, poiché i crediti provengono quasi esclusivamente da operazioni non commerciali.

Altri valori patrimoniali di carattere finanziario**Investimenti finanziari**

Gli investimenti finanziari con una scadenza fissa che la Confederazione ha la possibilità e l'intenzione di mantenere fino alla scadenza finale sono classificati come «mantenuti fino alla scadenza definitiva» o come «mutui e crediti» e iscritti a bilancio al costo di acquisto ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati

La Confederazione può impiegare strumenti finanziari derivati come attività commerciali o come copertura («hedging»). Le voci dell'attività commerciale sono valutate e iscritte a bilancio al valore di mercato. Le modifiche del valore di mercato confluiscono nel conto economico. Se non sussistono prezzi di mercato liquidi, si ricorre a modelli di valutazione. Le operazioni di copertura nel settore delle valute estere (operazioni a termine e opzioni) vengono contabilizzate secondo il metodo «hedge accounting». I cambiamenti del valore di mercato della quota effettiva di copertura sono registrati al di fuori del conto economico tramite le riserve di copertura (riserve da nuove valutazioni). Se le attività di copertura non hanno i requisiti per l'«hedge accounting», vengono considerate come attività commerciali. Anche l'eccesso di copertura («overhedges») è considerato come un'attività commerciale.

Mutui nei beni amministrativi

I mutui concessi per l'adempimento di compiti pubblici vengono iscritti a bilancio nei beni amministrativi. Sono valutati al valore di acquisto ammortizzato.

L'entità di un'eventuale rettificazione di valore viene calcolata in base alla solvibilità del debitore, al mantenimento del valore delle garanzie e alle condizioni di rimborso. I mutui nei beni amministrativi, il cui rimborso è legato a condizioni o eventi futuri particolari (mutui rimborsabili condizionalmente) vengono interamente rettificati al momento della loro concessione poiché è improbabile che si verifichino rimborsi.

Scorte e acconti

La Confederazione detiene principalmente scorte militari (ad es. munizioni d'istruzioni e munizioni dei sistemi d'arma, carburanti e combustibili, materiale sanitario) la cui utilità economica futura o il cui potenziale di utilità non dipende direttamente dalla loro capacità di generare flussi di fondi netti. Inizialmente queste scorte sono valutate ai costi di acquisto o di produzione, che a loro volta sono calcolati secondo il metodo della media mobile ponderata. La valutazione successiva si basa fondamentalmente sui costi medi mobili più recenti. Anche la messa fuori servizio di munizioni approvata dall'unità Pianificazione dell'esercito è interamente rettificata.

Le scorte destinate ad essere rivendute o i materiali di consumo che saranno utilizzati nel processo di fabbricazione rivestono un ruolo secondario per la Confederazione. Sono valutati ai prezzi di acquisto o di produzione oppure al valore netto di alienazione inferiore. Per le scorte difficili da rivendere vengono effettuate rettificazioni di valore.

Gli acconti versati per materiale d'armamento non attivabile sono esposti come scorte per ragioni di diritto creditizio. Gli acconti per gli investimenti materiali sono invece iscritti a bilancio come investimenti materiali.

DURATA DI UTILIZZAZIONE PER CLASSE DI IMMOBILIZZAZIONI

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali terminate dopo il 1.1.2008*	
Strade	30 anni
Gallerie	50 anni
Manufatti	30 anni
Impianti elettromeccanici	10 anni
Materiale d'armamento	10-50 anni
Edifici	10-50 anni
Ampliamento specifico locatari	10 anni
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4-7 anni
Mobili, veicoli	4-12 anni
Impianti informatici	3-7 anni

* Per le strade nazionali terminate entro il 1.1.2008 riprese dai Cantoni si applica un periodo di ammortamento unico di 30 anni, poiché prima dell'introduzione della NPC non era prevista una ripartizione in classi di immobilizzazioni. Lo stesso vale per le costruzioni edili in relazione con le strade nazionali (centri di manutenzione ecc.). Le immobilizzazioni terminate dopo il 1.1.2008 sono invece suddivise in classi.

Investimenti materiali

Gli investimenti materiali sono valutati in funzione dei loro costi di acquisto o di produzione e ammortizzati in maniera lineare sulla durata stimata di utilizzazione.

Gli edifici costituiti da componenti di diversa durata di utilizzazione non vengono registrati separatamente e ammortizzati. Questo fatto è preso in considerazione al momento di definire la durata di ammortamento.

Gli ampliamenti effettuati dai locatori e le installazioni nei locali in locazione iscritti all'attivo vengono ammortizzati in funzione della durata di utilizzazione stimata o della durata minore di locazione.

Gli investimenti supplementari che prolungano l'utilizzazione economica di un investimento materiale vengono attivati. Le spese di riparazione e di manutenzione sono registrate come spese.

Il materiale d'armamento attivato comprende i sistemi d'arma principali (sistemi A) secondo i programmi d'armamento. Il materiale d'armamento che prevede componenti con durate di utilizzazione differenti non viene contabilizzato separatamente e ammortizzato.

Gli oggetti d'arte non sono iscritti all'attivo nel bilancio. L'Ufficio federale della cultura (UFC) tiene un inventario di tutti gli oggetti di proprietà della Confederazione.

Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali acquisiti e di fabbricazione propria sono valutati in base ai costi di acquisto o di produzione e ammortizzati linearmente in funzione della durata di utilizzazione stimata.

Software (acquisto, licenze, sviluppo interno)	3 anni o durata di utilizzazione legale
Rimanenti investimenti immateriali (p.es. brevetti, diritti contrattuali)	durata di utilizzazione contrattuale

Partecipazioni

Nell'ambito della propria attività amministrativa la Confederazione detiene partecipazioni in imprese, aziende o istituti (di seguito: società). Al riguardo si opera una distinzione tra società partecipate, società collegate e rimanenti partecipazioni.

Società partecipate	
imprese della Confederazione	al patrimonio netto o al costo
fondi al di fuori del conto della Confederazione	al costo
istituti e unità decentralizzate dell'Amministrazione federale	al costo
Società collegate	al patrimonio netto o al costo
Rimanenti partecipazioni	al costo

A causa del suo impegno in una società, la Confederazione è esposta a risultati economici variabili o può esercitare diritti su di essi. La società è partecipata se il potere decisionale della Confederazione su di essa le consente di influire sui risultati economici. Generalmente è il caso in cui la Confederazione detiene direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto o i diritti di voto potenziali.

Le società collegate sono caratterizzate dal fatto che la Confederazione può esercitare un influsso determinante sulla loro attività commerciale senza tuttavia controllarle. Si presuppone un influsso determinante se la quota dei diritti di voto è compresa tra il 20 e il 50 per cento. Le rimanenti partecipazioni comprendono le partecipazioni a imprese e organizzazioni nelle quali la Confederazione, a causa della propria posizione, non può esercitare alcun controllo né alcun influsso determinante.

Tutte le partecipazioni della Confederazione servono all'adempimento dei compiti. La Confederazione non può detenere partecipazioni a scopo di investimento. La totalità delle partecipazioni è pertanto iscritta a bilancio nei beni amministrativi, indipendentemente dal tipo e dal metodo di partecipazione.

La valutazione delle partecipazioni si fonda sull'IPSAS 34 (bilanci separati) in combinato disposto con gli IPSAS 36 (partecipazioni in società collegate e joint venture) e 29 (strumenti finanziari). Le società partecipate e collegate hanno la facoltà di scegliere il metodo di valutazione. Per ciascun gruppo di partecipazioni si applica sempre lo stesso metodo.

Possono essere applicati i metodi seguenti.

Nel caso delle imprese della Confederazione e delle società collegate la valutazione è effettuata «al valore equity», sempre che la partecipazione sia rilevante, ad esempio quando il capitale proprio proporzionale supera, in modo duraturo e attendibile, i 50 milioni. In caso contrario la valutazione avviene «al costo».

Valutazione al valore equity (Capitale proprio proporzionale)

La valutazione al valore equity è effettuata sulla base di una chiusura adeguata ai principi della presentazione dei conti della Confederazione, in particolare dell'ultima chiusura disponibile della società. Se quest'ultima non corrisponde alla data di chiusura del conto della Confederazione si ricorre alla chiusura della data di riferimento del conto della Confederazione oppure si mantiene l'ultima chiusura disponibile della società aggiornandola con le transazioni rilevanti intercorse tra le due date di riferimento.

Valutazione al costo (valore di acquisto)

Per la valutazione iniziale al costo sono determinanti i costi di acquisto effettivi. Generalmente il valore di acquisto corrisponde al capitale versato. I fondi al di fuori del conto della Confederazione come pure gli istituti e le unità decentralizzate dell'Amministrazione in genere non dispongono di un simile capitale di partecipazione. In questo caso il valore di acquisto corrisponde solitamente a zero. Sono possibili eccezioni, ad esempio se vengono effettuati conferimenti che per l'istituto o l'unità decentralizzata assumono il carattere di capitale proprio.

In linea di principio la valutazione successiva si fonda sui costi di acquisto, dato che non è possibile utilizzare i prezzi di mercato. I costi di acquisto in valuta estera sono valutati al tasso di cambio attuale alla data di riferimento. Se la società limita in modo importante la sua attività commerciale o amministrativa o i flussi finanziari futuri (ad es. possibilità di conversione in liquidità, pagamenti di interessi e di dividendi ecc.) sono negativi, si esamina la possibilità di una diminuzione del valore.

Leasing

Si parla di leasing finanziario quando sostanzialmente tutti i rischi e gli utili di un valore patrimoniale connessi con la proprietà vengono trasferiti. Nell'ambito del leasing finanziario la prima iscrizione a bilancio degli investimenti avviene al valore di mercato dell'oggetto in leasing o al valore netto attuale più basso delle future e irrevocabili remunerazioni di leasing stabilite all'inizio del contratto di leasing. La parte corrispondente agli interessi delle remunerazioni di leasing viene registrata come spesa a titolo di interessi per la durata del leasing sulla base del metodo dei tassi d'interesse effettivi. L'ammortamento del bene in leasing avviene durante il periodo di utilizzazione economica o, se il trasferimento di proprietà non è sicuro alla scadenza del leasing, nell'arco della durata più breve del contratto.

Le operazioni di leasing nell'ambito delle quali non tutti i rischi e gli utili rilevanti connessi con la proprietà passano alla Confederazione sono considerate leasing operativi. Le spese che ne risultano sono direttamente iscritte nel conto economico.

Impegni correnti rispetto ai conti speciali

Gli impegni correnti vengono valutati in base al valore dei costi di acquisto ammortizzati. Essendo gli impegni per loro natura a breve termine, questo valore corrisponde generalmente al valore nominale.

Gli impegni rispetto ai conti speciali sono valutati al valore nominale.

Impegni finanziari

In linea di principio la valutazione è effettuata in base ai costi di acquisto ammortizzati, ad eccezione dei valori negativi di sostituzione (derivati) e delle garanzie finanziarie contrattuali, entrambi valutati al valore di mercato («fair value»). Il calcolo del valore di mercato delle garanzie si basa in primo luogo sui prezzi di mercato osservati, come lo spread sui CDS («credit default swap»). Se non sono disponibili dati di questo tipo si ricorre a informazioni interne, come eventuali inadempienze legate a garanzie analoghe o identiche nel passato. Se non è possibile calcolare il valore di mercato, si applicano le disposizioni dell'IPSAS 19, che comportano la contabilizzazione di un accantonamento o l'indicazione di un impegno eventuale.

Accantonamenti

Gli accantonamenti vengono costituiti se risulta un impegno fondato su un evento verificatosi nel passato, l'adempimento dell'impegno potrebbe causare il deflusso di risorse e può essere effettuata una stima affidabile sull'ammontare dell'impegno. Se il deflusso di risorse è improbabile (<50 %) o non può essere stimato in modo affidabile, la fattispecie viene esposta come impegno eventuale. Gli accantonamenti per ristrutturazioni sono costituiti solo dopo aver presentato un piano dettagliato, effettuato la comunicazione e stimato con sufficiente affidabilità il loro ammontare.

La Confederazione compare come «assicuratore in proprio». Accantonamenti vengono costituiti solo per le spese previste risultanti da danni che si sono verificati. Non vengono costituiti accantonamenti per potenziali danni futuri.

Previdenza del personale

Questa categoria comprende rendite, prestazioni d'uscita nonché premi di fedeltà acquisiti a titolo di aspettativa. La valutazione è effettuata secondo i principi dell'IPSAS 39. Diversamente dall'iscrizione a bilancio statica degli impegni previdenziali secondo il diritto svizzero in materia, il rilevamento dei diritti alle prestazioni di previdenza nell'ottica economica, secondo l'IPSAS 39, avviene tenendo conto dei futuri sviluppi salariali e delle rendite.

Le spese e gli impegni derivanti dai piani di previdenza sono calcolati secondo il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito («projected unit credit method»), che tiene conto degli anni di servizio prestati dai collaboratori fino al giorno di riferimento della valutazione e consente di formulare ipotesi sull'evoluzione futura dei salari. Le pretese previdenziali correnti (spese per la previdenza, spese nette a titolo di interessi) sono registrate nel conto economico nel periodo in cui sorgono. Gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente nel capitale proprio per il periodo contabile nel quale si verificano.

Fondi a destinazione vincolata

I fondi a destinazione vincolata (finanziamenti speciali, fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata disciplinati da una legge speciale) sono valutati al valore nominale. A seconda delle loro caratteristiche e del loro contenuto economico, i fondi a destinazione vincolata sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi.

Se la legge offre un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi a destinazione vincolata sono esposti nel capitale proprio. I rimanenti fondi a destinazione vincolata vengono attestati sotto il capitale di terzi.

Le spese e i ricavi provenienti dai finanziamenti speciali sono registrati nel conto economico. Alla fine dell'anno i ricavi e le spese dei fondi a destinazione vincolata imputati nel capitale di terzi vengono compensati a livello di conto economico tramite versamenti o prelievi e nel capitale di terzi viene contabilizzato un impegno corrispondente verso i fondi a destinazione vincolata. Per quanto riguarda i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, l'equilibrio dei conti viene raggiunto a fine anno tramite un trasferimento all'interno del capitale proprio.

Per contro, conformemente alle disposizioni legali, le spese e i ricavi dei fondi speciali e dei rimanenti mezzi a destinazione vincolata disciplinati da una legge speciale non vengono registrati nel conto economico ma nei conti di bilancio.

Riserve da preventivo globale

A seconda del risultato dei conti e degli obiettivi da raggiungere, le unità amministrative possono costituire riserve nel settore proprio dai loro preventivi globali e da singoli crediti. Si distingue tra riserve generali e riserve a destinazione vincolata.

Lo scioglimento o la costituzione di riserve dai preventivi globali è contabilizzato come transazione di bilancio, in particolare come trasferimento di un disavanzo di bilancio nelle riserve (costituzione) o di riserve nel disavanzo di bilancio (scioglimento). Dal momento che le riserve delle unità amministrative sono disponibili soltanto dopo l'emanazione del decreto dell'Assemblea federale (generalmente dopo la sessione estiva), la contabilizzazione alla data di riferimento del «decreto federale concernente il consuntivo» avviene sempre l'esercizio successivo (e non quello attuale).

Le spese o le uscite per investimenti finanziate tramite riserve sono registrate ed esposte rispettivamente nel conto economico o nel conto degli investimenti secondo il principio della conformità temporale. Nell'allegato del conto annuale della Confederazione, in particolare nella documentazione del capitale proprio, è esposta la variazione delle riserve dai preventivi globali. Nelle spiegazioni supplementari viene fornito un resoconto sull'evoluzione delle riserve e una valutazione delle disponibilità complessive.

1 CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA

11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Nel quadro del preventivo 2018 il Consiglio federale chiede 13 crediti d'impegno e crediti aggiuntivi per un importo di 906,3 milioni.

Di seguito sono illustrati e commentati brevemente per settori di compiti i crediti d'impegno e i crediti aggiuntivi chiesti con il preventivo 2018. Dei 13 crediti 10 sono sottoposti al freno alle spese.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

605 Amministrazione federale delle contribuzioni

609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

V0231.00 FISCAL-IT (credito aggiuntivo)

Credito d'impegno chiesto: 10,0 milioni

Il programma FISCAL-IT dovrebbe permettere, entro la fine del 2018, di rinnovare completamente e standardizzare le applicazioni informatiche dell'AFC, modernizzare i processi e renderli compatibili con il Governo elettronico. Con il preventivo 2014 il Parlamento ha stanziato un credito d'impegno di 85,2 milioni di franchi per il progetto (V0231.00; DF 12.12.2013). L'anno scorso l'AFC e l'UFIT hanno rivisto la stima dei costi, che ora tiene anche conto delle spese per lo sviluppo delle conoscenze presso il fornitore di prestazioni e dell'integrazione di nuove tecnologie. Si è constatato che i mezzi stanziati non saranno sufficienti per poter terminare il programma secondo i piani. Per quanto riguarda i costi complessivi del progetto vi è un maggiore fabbisogno massimo di 26 milioni dovuto a diversi fattori: elevati costi di innovazione causati dall'utilizzo di nuove tecnologie, costi più elevati sostenuti dal fornitore di prestazioni per l'integrazione operativa delle applicazioni e l'estensione del progetto dovuta a compiti supplementari a carico dell'AFC.

Il Parlamento ha già stanziato i mezzi supplementari per il 2017 nell'ambito del credito aggiuntivo I. Il fabbisogno supplementare per il 2018 viene chiesto con il preventivo 2018. Al fine di poter assumere gli impegni necessari per il ricorso a prestazioni esterne viene chiesto un credito aggiuntivo di 10 milioni e quindi un aumento del credito d'impegno esistente a complessivamente 95,2 milioni.

ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

402 Ufficio federale di giustizia

V0047.03 Progetti sperimentali dal 2018

Credito d'impegno chiesto: 8,0 milioni

Nell'ambito dei progetti sperimentali vengono sviluppati, sperimentati e valutati scientificamente nuovi metodi e strategie nell'esecuzione giudiziaria e nell'assistenza stazionaria alla gioventù. L'obiettivo è di migliorare costantemente le condizioni pratiche e creare basi decisionali consolidate per futuri sviluppi o revisioni di leggi. La Confederazione può subsidiare progetti sperimentali. I sussidi ammontano al massimo all'80 per cento dei costi riconosciuti per il progetto e/o la valutazione. Prossimamente gli esistenti crediti d'impegno saranno esauriti. Per poter garantire sussidi per progetti sperimentali anche nei prossimi anni, viene chiesto un credito d'impegno di durata indeterminata pari a 8 milioni.

403 Ufficio federale di polizia

V0224.00 Adeguamento del passaporto svizzero e della carta d'identità (credito aggiuntivo)

Credito d'impegno chiesto: 4,0 milioni

Sia nella strategia «Svizzera digitale» che nella strategia di e-government della Confederazione, l'introduzione di un'identità elettronica (eID) è considerata un elemento essenziale per promuovere il commercio elettronico. Affinché possano essere svolti online anche processi operativi più complessi, è necessario poter fare affidamento sull'eID. Grazie ad essa un fornitore di servizi può identificare il titolare di un'eID. A tal fine nel 2018 occorre iniziare a creare le necessarie applicazioni centrali TIC nella Confederazione (interfaccia di attribuzione). I costi complessivi ammontano a 6,5 milioni. Il credito d'impegno già concesso per l'eID (15,6 mio.) non è sufficiente, ragion per cui con il preventivo 2018 è chiesto un credito aggiuntivo di 4 milioni a complemento dell'esistente credito d'impegno «Adeguamento del passaporto svizzero e della carta d'identità» (V0224.00; DF del 13.12.2012).

DIFESA NAZIONALE**525 DIFESA**

V0297.00 Buraut DDPS 2018

Credito d'impegno chiesto: 26 milioni

La cosiddetta postazione di lavoro standard, ovvero un PC con sistema operativo Microsoft Windows, consente ai collaboratori di accedere a informazioni, alla comunicazione e all'elaborazione dei dati. Attualmente nel DDPS sono impiegati 16 100 PC che a fine 2018 raggiungeranno il termine del loro ciclo di vita e dovranno dunque essere sostituiti. Oltre alla sostituzione dei 16 100 apparecchi (hard-ware), il credito d'impegno comprende anche l'installazione da parte del fornitore e una piccola riserva di circa 0,4 milioni.

EDUCAZIONE E RICERCA**620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**

V0233.01 Costruzioni dei PF 2018, Gloristrasse (credito aggiuntivo)

Credito d'impegno chiesto: 6,5 milioni

Nell'ambito del programma edilizio 2014 le Camere federali hanno approvato un credito d'impegno di 120,5 milioni per la nuova costruzione di Gloristrasse (GLC; V0233.01; DF 12.12.2013). Il progetto intende collocare il nuovo dipartimento delle scienze della salute e della tecnologia immediatamente accanto ad altri dipartimenti del PF di Zurigo, dell'Università di Zurigo e dell'ospedale universitario. L'edificio consente di coprire gran parte del fabbisogno di laboratori nell'area del centro di Zurigo.

Finora sono stati effettuati principalmente lavori di progettazione. I lavori di scavo dovrebbero essere effettuati ancora nel 2017, mentre i lavori di costruzione dell'edificio dovrebbero terminare nel 2020. È emerso che il credito d'impegno chiesto nell'ambito del programma edilizio 2014 non presenta una riserva sufficiente, ragion per cui viene chiesto un aumento del credito d'impegno a 127 milioni complessivi.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0295.01 Costruzioni dei PF 2018, sottostazione per teleriscaldamento Höggerberg

Credito d'impegno chiesto: 11,0 milioni

La rete anergica è l'elemento centrale dei sistemi energetici innovativi posizionati sul sito Höggerberg, mediante la quale in estate il calore residuo di macchinari ed edifici viene accumulato nel suolo con l'aiuto di campi di sonde geotermiche. D'inverno questo calore accumulato serve a riscaldare gli edifici. A tal fine sono necessari almeno un campo per l'accumulo di calore e una sottostazione per il teleriscaldamento (cosiddetto «cluster»). L'ampliamento della rete anergica avviene a tappe. L'avvio dei lavori di costruzione è previsto per l'inizio del 2018 e la messa in funzione per la fine del 2018. I costi complessivi, compresi quelli per la progettazione, ammontano a 12,4 milioni.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0295.00 Costruzioni dei PF 2018, credito quadro

Credito d'impegno chiesto: 144,4 milioni

Con il credito quadro vengono finanziati compiti di gestione immobiliare e l'elaborazione di progetti. A ciò si aggiungono progetti i cui costi non superano i 10 milioni, ad esempio per misure di ripristino o per costruzioni impreviste e urgenti. Nei progetti di costruzione si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni d'uso nonché di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Il credito quadro copre inoltre le spese pianificate dell'Istituto Paul Scherrer (IPS) per lo smantellamento dell'impianto nucleare «Proteus» di proprietà della Confederazione; a tale scopo sono previsti complessivamente 7,8 milioni per gli anni 2018-2020.

CULTURA E TEMPO LIBERO**504 Ufficio federale dello sport**

V0290.00 Nuova struttura della banca dati nazionale dello sport (BDNS)

Credito d'impegno chiesto: 11,2 milioni

«Gioventù+Sport» (G+S) è il più grande programma per la promozione dello sport della Confederazione. Annualmente hanno luogo oltre 70 000 corsi e campi sportivi con oltre 980 000 partecipanti. La banca dati nazionale per lo sport (BDNS) costituisce il pilastro amministrativo del programma G+S. La piattaforma informatica riunisce Confederazione, associazioni, società, Cantoni, Comuni e scuole e li sostiene nella realizzazione e gestione delle attività G+S. Sia dal punto di vista tecnologico che da quello amministrativo, dopo più di 13 anni d'esercizio è indispensabile sostituire l'attuale BDNS con una nuova applicazione informatica specifica. Oltre alla gestione in ambito di contributi, corsi e sussidi, la nuova applicazione contribuirà anche a semplificare i processi, a migliorare il monitoraggio e a garantire a lungo termine la sicurezza delle informazioni. Per lo sviluppo della nuova banca dati il Consiglio federale chiede un credito d'impegno di 11,2 milioni.

PREVIDENZA SOCIALE**420 Segreteria di Stato della migrazione**

V0237.01 Promozione dell'integrazione (PIC) 2018-2021 (credito quadro)

Credito d'impegno chiesto: 168,2 milioni

Dal 2014 i programmi cantonali d'integrazione sono gestiti in base ad accordi programmatici pluriennali. Con il preventivo 2014 è stato stanziato un credito d'impegno di 181,4 milioni per la prima fase 2014-2017. Poiché la Confederazione e i Cantoni hanno tracciato un bilancio positivo della prima fase pluriennale della promozione dell'integrazione, ora si intende procedere alla seconda fase del programma (2018-2021). Per il secondo periodo programmatico viene pertanto chiesto un credito quadro di 168,2 milioni. Gli esistenti obiettivi strategici della promozione dell'integrazione saranno proseguiti anche negli anni a venire. Il credito d'impegno comprende inoltre l'integrazione di ulteriori rifugiati per il reinsediamento.

420 Segreteria di Stato della migrazione

V0287.00 Attuazione Schengen/Dublino

Credito d'impegno chiesto: 37,0 milioni

Dal dicembre del 2008 la Svizzera fa parte dello spazio Schengen/Dublino. Nel quadro dei relativi accordi di associazione alla normativa di Schengen, la Svizzera si è impegnata a recepire in linea di principio tutti gli sviluppi dell'acquis di Schengen/Dublino. Di conseguenza, ha già sviluppato soluzioni informatiche per garantire il collegamento ai sistemi dell'UE. Per realizzare i relativi lavori, negli anni 2008, 2009 e 2011 il Parlamento ha già approvato diversi crediti d'impegno e aggiuntivi. Per lo sviluppo e il perfezionamento dei sistemi nel campo d'attività della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), con il preventivo 2018 è chiesto un credito d'impegno di 37 milioni. Questi ulteriori sviluppi

consistono in particolare in adeguamenti delle applicazioni informatiche nazionali (N-VIS, EURODAC, Bio2SIS, ISR e NAA RE4) negli anni 2018-2021. In passato il progetto «Smart borders» è già stato oggetto di un credito d'impegno, ma a causa di ritardi a livello europeo il progetto non ha potuto essere realizzato nei tempi previsti. Per questo motivo il progetto viene nuovamente sottoposto al Parlamento con il presente credito d'impegno.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

810 Ufficio federale dell'ambiente

V0118.02 Risanamento dei siti contaminati 2018-2023

Credito d'impegno chiesto: 240,0 milioni

L'ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 874.687) disciplina la riscossione di una tassa sul deposito definitivo di rifiuti e l'utilizzazione a destinazione vincolata del ricavato della tassa. I mezzi risultanti dalla tassa sono destinati alle indennità per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti inquinati nonché per l'indagine dei siti che risultano non inquinati. L'attuale credito d'impegno con scadenza a fine 2017 deve essere sostituito con un nuovo credito d'impegno di pari entità con durata di sei anni. L'importo si basa sull'ammontare del previsto ricavato della tassa sul deposito di rifiuti. Dal 2018 saranno necessarie assegnazioni per alcuni grossi risanamenti (MuttENZ, Friburgo, Soletta).

810 Ufficio federale dell'ambiente

V0201.00 Terza correzione del Rodano 2009-2018

Credito d'impegno chiesto: proroga fino al 2018

Il 10 dicembre 2009 il Parlamento ha stanziato un credito d'impegno di 169 milioni per gli anni 2009-2014 per la prima tappa del progetto di protezione contro le piene relativo alla terza correzione del Rodano (V0201.00; DF 10.12.2009). Con il decreto federale concernente il preventivo 2015 il Parlamento ha inoltre approvato un prolungamento del credito fino nel 2017 (DF 11.12.2014). A causa di ulteriori ritardi del progetto i lavori non hanno potuto avanzare secondo i piani. Affinché i lavori ancora in sospeso possano essere realizzati, il Consiglio federale chiede un ulteriore prolungamento del credito d'impegno fino al 2018.

ECONOMIA

805 Ufficio federale dell'energia

V0288.00 Geotermia, destinazione parzialmente vincolata tassa CO₂ 2018-2025

Credito d'impegno chiesto: 240,0 milioni

La Confederazione è incaricata di promuovere l'uso diretto della geotermia per la produzione di calore attraverso i mezzi della tassa sul CO₂ fino a un importo di 30 milioni all'anno (art. 34 cpv. 2 della legge sul CO₂ nella versione del 30.9.2016; FF 2016 6921). L'UFE si occupa di attuare tale promozione. A seguito degli impegni finanziari superiori a un anno, dovuti ai progetti scaturiti dalla promozione, è necessario un credito quadro. Secondo l'avamprogetto concernente la politica climatica della Svizzera dopo il 2020, la destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂ è limitata fino nel 2025. La promozione di progetti relativi alla geotermia non può pertanto comportare impegni finanziari e versamenti dopo il 2025. Ne consegue che il credito quadro è limitato fino al 2025 e copre quindi un periodo d'impegno di 8 anni (2018-2025). Partendo dall'importo massimo di 30 milioni all'anno, disponibili per la promozione della geotermia, il credito quadro non può superare i 240 milioni.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V) Crediti a preventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/ credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			883,3
Premesse istituzionali e finanziarie			10,0
Crediti d'impegno concernenti diverse unità amministrative			
605 FISCAL-IT	V0231.00	85,2	10,0
609 DF 12.12.2013	A202.0118 A200.0001		
Difesa nazionale			26,0
525 Buraut DDPS 2018	V0297.00 A200.0001	-	26,0
Educazione e ricerca			150,9
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2014, Gloriestrasse DF 12.12.2013	V0233.01 A202.0134	120,5	6,5
620 Costruzioni PF 2018, credito quadro	V0295.00 A202.0134	-	144,4
Cultura e tempo libero			11,2
504 Nuova banca dati nazionale per lo sport (BDNS)	V0290.00 A200.0001	-	11,2
Previdenza sociale			205,2
420 Promozione dell'integrazione (PIC) 2018-2021	V0237.01 A231.0159	-	168,2
420 Attuazione Schengen/Dublino	V0287.00 A202.0166	-	37,0
Ambiente e assetto del territorio			240,0
810 Risanamento dei siti contaminati 2018-2023	V0118.02 A231.0325	-	240,0
810 3a correzione del Rodano 2009-2018* DF 11.12.2014	V0201.00 A236.0124	169,0	-
Economia			240,0
805 Geotermia, destinazione parzialmente vincolata tassa CO ₂ 2018-2025	V0288.00 A236.0116	-	240,0
Non sottoposti al freno alle spese			23,0
Ordine e sicurezza pubblica			12,0
402 Progetti sperimentali dal 2018	V0047.03 A231.0144	-	8,0
403 Adeguamento passaporto svizzero e carta d'identità DF 13.12.2012	V0224.00 A202.0110	15,6	4,0
Educazione e ricerca			11,0
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2018, Sottostazione Di Energia Hönggerberg	V0295.01 A202.0134	-	11,0

* Proroga del credito d'impegno per la 3ª correzione del Rodano 2009-2017

12 LIMITI DI SPESA

Nel quadro del preventivo 2018 il Consiglio federale non chiede nessun limite di spesa.

2 CREDITI A PREVENTIVO

21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2017 le unità amministrative sono gestite nel proprio settore amministrativo mediante preventivi globali. I preventivi globali comprendono sostanzialmente (art. 30a LFC, RS 611.0; art. 27a OFC, SR 611.07):

- a. le spese di funzionamento e le uscite per investimenti;
- b. i ricavi di funzionamento e le entrate per investimenti.

Le uscite e le entrate per investimenti che superano regolarmente il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi sono documentate in un preventivo globale separato.

Fuori del preventivo globale sono preventivati in particolare:

- a. i ricavi fiscali e i ricavi da regalie e concessioni;
- b. le spese e i ricavi finanziari che raggiungono un determinato valore soglia;
- c. le entrate e le uscite straordinarie secondo gli articoli 13 capoverso 2 e 15 LFC;
- d. singoli crediti: grandi progetti possono comportare notevoli oscillazioni annuali del preventivo e limitare la comparabilità temporale. Per questo motivo l'articolo 30a capoverso 5 LFC prevede che i progetti e importanti misure a carattere individuale possano essere gestiti al di fuori del preventivo globale;
- e. spese e ricavi nel settore dei trasferimenti.

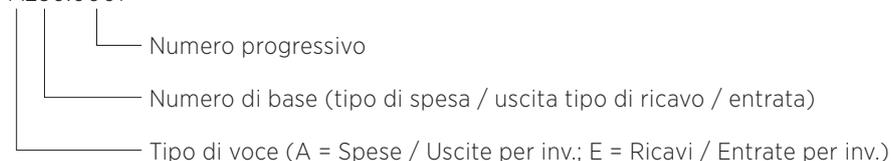
STRUTTURA DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

La struttura e la logica dei numeri di credito sono determinate in funzione dei seguenti criteri:

- serie numerica differenziata per i crediti a preventivo e le rubriche di ricavo nonché per i crediti d'impegno e i limiti di spesa;
- il numero di credito non comprende l'identificazione delle unità amministrative. Il numero dell'unità amministrative figura nel rendiconto come complemento al credito.

Struttura della numerazione

A230.0001



COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

Tipo	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
E	E1	Ricavi/Entrate	E10	Settore proprio	E100	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
					E101	Disinvestimenti (preventivo globale)
					E102	Singole voci
			E11	Gettito fiscale	E110	Gettito fiscale
			E12	Regalie e concessioni	E120	Regalie e concessioni
			E13	Settore dei trasferimenti	E130	Restituzione di contributi e indennità
					E131	Restituzione di mutui e partecipazioni
					E132	Restituzione di contributi agli investimenti
					E138	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti
			E14	Ricavi finanziari	E140	Ricavi finanziari
			E15	Rimanenti ricavi e disinvestimenti	E150	Rimanenti ricavi e disinvestimenti
			E19	Transazioni straordinarie	E190	Transazioni straordinarie
A	A2	Spese/Uscite	A20	Settore proprio	A200	Spese di funzionamento (preventivo globale)
					A201	Investimenti (preventivo globale)
					A202	Singoli crediti
			A23	Settore dei trasferimenti	A230	Quote di terzi su ricavi della Confederazione
					A231	Contributi e indennità
					A235	Mutui e partecipazioni
					A236	Contributi agli investimenti
					A238	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
			A24	Spese finanziarie	A240	Spese finanziarie
			A25	Rimanenti spese e investimenti		Rimanenti spese e investimenti
			A29	Transazioni straordinarie	A290	Transazioni straordinarie

22 CREDITI BLOCCATI

CREDITI BLOCCATI

CHF		P 2018
Totale crediti bloccati		308 945 400
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A231.0244	Custodia di bambini complementare alla famiglia	400 000
420	Segreteria di Stato migrazione	
A231.0155	Collaborazione internazionale in materia di migrazione	82 850 200
606	Amministrazione federale delle dogane	
A202.0162	Rinnovo totale e modernizzazione applicazione TIC	22 400 000
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0371	Cherenkov Telescope Array (CTA)	1 000 000
810	Ufficio federale dell'ambiente	
A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	200 295 200
A231.0321	Commissioni e organizzazioni internazionali	2 000 000

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2018 un importo complessivo pari a 306,9 milioni di franchi è bloccato. I fondi verranno nuovamente sbloccati non appena saranno entrati in vigore le relative basi giuridiche e i relativi accordi.

- Presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE) rimangono bloccati 0,4 milioni fino all'entrata in vigore della modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia;
- presso la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) restano bloccati 82,9 milioni fino all'entrata in vigore della convenzione supplementare sulla partecipazione della Svizzera all'ISF-Frontiere;
- presso l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) i mezzi stanziati per il progetto chiave TIC DaziT (22,4 mio.) sono stati bloccati fino all'approvazione da parte del Parlamento del credito complessivo;
- presso la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) i mezzi per il progetto «Cherenkov Telescope Array» (CTA; 1 mio.) rimangono bloccati fino alla ratifica della convenzione internazionale;
- presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE) sono bloccati 200,3 milioni fino al momento in cui la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN; 200 mio.) e il Cantone di Zugo (0,3 mio.) non avranno restituito alla Confederazione i mezzi destinati al Programma Edifici non utilizzati fino alla fine del 2016. Inoltre, fino alla decisione sull'insediamento della Segreteria a Ginevra e fino a quando non sarà fatta chiarezza sull'entità dei mezzi necessari, nel credito «Commissioni e organizzazioni internazionali» rimangono bloccati 2 milioni per il contributo quale Paese ospite della Svizzera a favore della Convenzione di Minamata sul mercurio.

Per ulteriori spiegazioni si rimanda alle motivazioni dei crediti nel volume 2.

BASI PER I CREDITI A PREVENTIVO BLOCCATI

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 della legge sulle finanze della Confederazione (RS 611.0), i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono però bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

23 MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFC, nel messaggio sul preventivo il Consiglio federale indica le singole voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2018 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». Le voci di bilancio che figurano in entrambe le colonne sono state riunite, suddivise o rinominate. Per spiegazioni dettagliate sulle nuove voci di bilancio o su quelle modificate si rimanda alle motivazioni nel volume 2.

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)					
202	DFAE	A231.0351	OIM, Organizzazione internazionale per la migrazione		
Dal 2018 il contributo obbligatorio all'OIM è versato dalla Segreteria di Stato per la migrazione (v. 420 SEM, credito A231.0155 Collaborazione internazionale in materia di migrazione).					
202	DFAE	A231.0359	Formazione di gente di mare		
Il sussidio si estingue alla fine del 2017.					
3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)					
316	UFSP	A231.0220	Contributo speciale compensazione premi casse malati		
Il contributo speciale per la compensazione dei premi delle casse malati previsto dalla legge era limitato al periodo 2015-2017. Per questo motivo dal preventivo 2018 non figurano più uscite a questo titolo.					
318	UFAS	A231.0248	Contributo speciale per gli interessi AI		
Nell'ambito del finanziamento aggiuntivo dell'AI la Confederazione ha assunto i costi degli interessi sul debito dell'AI. La legge era limitata alla fine del 2017.					
341	USAV	A231.0255	Assicurazione della qualità del latte		
Nell'ambito delle misure di risparmio mirate si è deciso di rinunciare al contributo della Confederazione.					
4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)					
401	SG-DFGP	A202.0105	Programma di attuazione Schengen/Dublino		
420	SEM			A202.0166	Attuazione Schengen/Dublino
D'ora in poi il credito, finora iscritto a livello centrale presso la SG-DFGP (con mezzi per più servizi amministrativi), è gestito dalla SEM, poiché le risorse saranno impiegate per progetti di quest'ultima.					
402	UFG			A231.0365	Riparazione a favore di vittime di misure coercitive
Questo credito serve a finanziare l'indennizzo delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari prima del 1981. Le domande di indennizzo possono essere trasmesse entro il 31.3.2018.					
402	UFG			A231.0379	Sostegno finanziario di progetti di aiuto reciproco
Gli aiuti finanziari a progetti di aiuto reciproco di organizzazioni di vittime e di altre persone interessate da misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari prima del 1981 sono imputati a questo conto.					
420	SEM			A202.0167	Rinnovo piattaforma sistema rilevamento dei dati ESYS
Credito di preventivo per il rinnovo della piattaforma di sistema per il rilevamento di dati biometrici diretto dalla SEM.					
420	SEM	A231.0156	Spese di esecuzione	A231.0156	Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale
		A231.0157	Aiuto al ritorno: in generale		
In seguito al riesame dei sussidi, i crediti «Spese di esecuzione» e «Aiuto al ritorno: in generale» sono stati riuniti nel credito «Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale» (v. consuntivo 2016, vol. 3, pag. 57 segg.). Ciò per semplificare la tenuta dei conti e per una maggiore flessibilità nell'adempimento dei compiti.					
5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)					
502	AV-SI			A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)
				E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
Nuova unità amministrativa secondo l'art. 76 LAIn					

continuazione

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)					
600	SG-DFF	A202.0158	Vigilanza interna DFF		
La Vigilanza interna sarà sciolta alla fine del 2017.					
605	AFC	E150.0106	Ritenuta di imposta UE		
Dal 2018 la ritenuta d'imposta UE diventerà caduca con l'introduzione dello scambio automatico di informazioni.					
606	AFD			A230.0113	Quota dei Cantoni dell'imposta sulle bevande spiritose
				E110.0110	Imposta sulle bevande spiritose
Integrazione dei compiti della RFA nell'AFD (revisione parziale LAIC)					
7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)					
725	UFAB	A235.0104	Sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica		
Il credito d'impegno approvato dalle Camere federali è stato esaurito nel 2017. Per questo motivo nel preventivo 2018 non possono più essere concesse risorse.					
760	CTI	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	A231.0380	Contributo finanziario a Innosuisse
		A231.0258	Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	A231.0381	Sedi Innosuisse
		E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)		
		E130.0001	Rimborsi di contributi e indennità		
La Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) sarà sciolta per il 1.1.2018. Innosuisse – l'organizzazione che succederà alla CTI – sarà scorporata dall'Amministrazione federale centrale come ente di diritto pubblico. Il contributo finanziario e alle sedi per Innosuisse è contabilizzato dalla SG-DEFR, che assume la funzione di proprietaria.					
8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)					
802	UFT			A236.0139	Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli
In virtù della LUMin, la Confederazione può erogare contributi d'investimento per il promovimento del trasporto di veicoli stradali accompagnati (carico di autoveicoli). Questa possibilità dovrebbe essere sfruttata per la prima volta nel 2018 per il risanamento delle stazioni di carico di Kandersteg e Goppenstein.					
805	UFE			A236.0118	Conferimento al fondo per il supplemento rete
				E110.0122	Ricavi supplemento rete
Nell'ambito dell'attuazione della nuova legge sull'energia, il supplemento rete sarà integrato nel bilancio della Confederazione dal 1.1.2018. Gli importi corrispondenti saranno interamente imputati al Fondo per il supplemento rete.					
806	USTRA	A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	A250.0101	Conferimento al FOSTRA
		A250.0102	Versamento annuale nel fondo infrastrutturale		
		A250.0103	Versamento sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili		
Dal 1.1.2018 la manutenzione e la sistemazione delle strade nazionali saranno finanziate mediante il nuovo Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), che sostituirà il fondo infrastrutturale. Dal 2018 i ricavi dalla sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO ₂ delle automobili sono parte integrante del conferimento al FOSTRA.					
806	USTRA	A250.0102	Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	A236.0128	Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche
				E132.0102	Scioglimento riserva fondo infrastrutturale
Con l'entrata in vigore del FOSTRA, questo compito – finora finanziato mediante il fondo infrastrutturale (conto speciale) – figurerà nella conto della Confederazione. Verranno trasferiti nel conto della Confederazione anche il compito del fondo infrastrutturale «Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche» e la relativa riserva.					
810	UFAM	A236.0120	Impianti per acque di scarico e rifiuti		
Il sussidio si estingue alla fine del 2017. Dal 2018 la legge non prevede più alcuna indennità a favore degli impianti per le acque di scarico.					

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2018 E AL PIANO FINANZIARIO 2019-2021

Tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) vengono finanziati sia l'esercizio e il mantenimento della qualità sia l'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine sono assegnate al FIF entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

PREVENTIVO 2018 – CONFERIMENTI AL FONDO

Nel preventivo 2018 sono previsti conferimenti al FIF per più di 4773 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente di 119 milioni (+2,6 %); a fronte di spese per quasi 4772 milioni (+125 mio. o +2,7 % rispetto al 2017) il risultato annuale, di circa 2 milioni, è leggermente positivo.

I conferimenti al Fondo sono composti da entrate a destinazione vincolata e da conferimenti dal bilancio generale della Confederazione.

Entrate a destinazione vincolata

L'entrata a destinazione vincolata principale del FIF – il conferimento di al massimo due terzi del prodotto netto della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) – ammonta a circa 756 milioni ed è di 184 milioni inferiore rispetto all'anno precedente. Il prodotto netto della TTPCP aumenta leggermente, ma nel contempo viene trattenuto nel bilancio ordinario della Confederazione un importo maggiore, pari a 295 milioni (+103 mio.), di quello dell'anno precedente. I mezzi trattenuti nel bilancio generale della Confederazione saranno impiegati per finanziare i costi (esterni) non coperti sostenuti dalla Confederazione, come previsto nell'articolo 85 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.). La riduzione del conferimento dalla TTPCP consente di sgravare il bilancio della Confederazione e di compensare gli aumenti preventivati dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT) per il traffico regionale viaggiatori e il carico di autoveicoli.

A partire dal preventivo 2018 viene versato al FIF un ulteriore 1 per mille (a tempo determinato) dell'imposta sul valore aggiunto. Rispetto al 2017 il conferimento aumenta pertanto di 257 milioni, raggiungendo 585 milioni. Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali risulta invece leggermente inferiore (-3 mio.), attestandosi a 282 milioni. Per i conferimenti dall'imposta federale diretta sono iscritti a preventivo 220 milioni (+2 mio.); i contributi cantonali ammontano all'importo forfettario, rimasto invariato, di 500 milioni.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione di 2300 milioni (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 della legge sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (RS 742.140; LFIF). Sono adeguati all'evoluzione del PIL reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie. Sulla base delle previsioni relative allo sviluppo di questi due parametri, per il 2018 sono iscritti a preventivo conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per 2431 milioni, pari a un aumento di 47 milioni (+2,0 %) rispetto all'importo dell'anno precedente.

TRATTENIMENTO DEL PRODOTTO DELLA TTPCP NEL BILANCIO DELLA CONFEDERAZIONE

Secondo l'articolo 87a Cost., al FIF sono assegnati al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP. Come previsto nell'articolo 85 capoverso 2 Cost., la Confederazione può quindi trattenere nel bilancio ordinario dei mezzi da impiegare per finanziare i costi (esterni) non coperti sostenuti dalla Confederazione e connessi con i trasporti terrestri e, in particolare, per ridurre i premi della cassa malati.

Tra il 2004 e 2016, ad eccezione del periodo 2008-2010, un importo annuo compreso tra 50 e 280 milioni del prodotto netto della TTPCP non è stato conferito al FTP risp. al FIF, ma trattenuto nel bilancio ordinario della Confederazione. Sino alla fine del 2016 è stato così possibile sgravare il bilancio ordinario della Confederazione di quasi 1,5 miliardi e finanziare il fabbisogno supplementare in altri settori, in particolare in quello dell'esercizio e del mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria (cumulati 0,9 mia.), aumentando però in compenso l'indebitamento del Fondo FTP.

Anche nel preventivo 2018 e nel piano finanziario 2019-2021 il bilancio ordinario della Confederazione può essere sgravato in misura determinante trattenendo fondi della TTPCP (cumulati 1,2 mia.). Ciò consente tra l'altro di finanziare spese supplementari nel settore del traffico regionale viaggiatori (cumulati 140 mio.). Come misura di attenuazione, nel programma di stabilizzazione 2017-2019 è stata concessa al FIF un'ulteriore possibilità di indebitamento fino a 150 milioni. Poiché dal 2019 il 50 per cento del conferimento dalla TTPCP deve essere impiegato per restituire l'anticipo, le riduzioni di tale conferimento ritarderanno la restituzione. Dal 2020 l'ammontare dei fondi TTPCP trattenuti sarà ridotto e la riduzione dei conferimenti al fondo per i trasporti decisa dal Consiglio federale sarà invece applicata al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

PREVENTIVO 2018: PRELIEVI DAL FONDO

Di seguito sono illustrati i prelievi dal FIF proposti all'Assemblea federale (cfr. art. 1 del DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2018) e gli altri deflussi di mezzi. La funzione dei singoli elementi contabili del FIF (conto economico, conto degli investimenti, bilancio ed evoluzione del capitale proprio) è esposta in dettaglio nella sezione I dell'allegato (Spiegazioni generali).

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

I prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità (manutenzione e rinnovo) dell'infrastruttura ferroviaria ammontano a 3259 milioni, di cui 639 previsti per l'esercizio e la manutenzione («esercizio») e 2619 per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») (cfr. art. 1 lett. a e b DF III). Rispetto al preventivo 2017 i prelievi per l'esercizio (indennità d'esercizio) sono inferiori di 23 milioni (-3,6 %) e quelli per il mantenimento della qualità (contributi agli investimenti) superiori di 81 milioni (+3,2 %). Sono previsti contributi agli investimenti di 82 milioni come riserve per imprevisti o come opzioni per progetti non ancora giunti allo stadio di attuazione. Questi contributi saranno ripartiti tra i singoli gestori dell'infrastruttura (GI) secondo il fabbisogno e lo stadio di avanzamento della pianificazione e non sono considerati qui di seguito nelle motivazioni delle modifiche relative a ogni GI.

Le indennità relative ai costi non coperti pianificati per l'esercizio e la manutenzione (indennità d'esercizio) e il finanziamento degli investimenti infrastrutturali (contributi agli investimenti) si basano sulle pianificazioni a medio termine dei GI per gli anni 2017-2020. Queste sono parte integrante delle convenzioni sulle prestazioni (CP) concluse con i GI.

Circa il 55 per cento dei mezzi per l'esercizio e il mantenimento della qualità è destinato all'*infrastruttura delle FFS*. Le indennità d'esercizio per la loro rete si riducono a 362 milioni (-20 mio. o -5,5 %). La riduzione è dovuta soprattutto alla stabilizzazione della manutenzione preventiva della sede ferroviaria, che l'anno precedente era stata particolarmente intensa. Ciononostante, sono tuttora previsti mezzi nettamente superiori per la manutenzione preventiva rispetto agli anni precedenti. I contributi agli investimenti destinati alle FFS scendono a 1428 milioni (-86 mio. o -5,7 %). Negli ultimi anni il volume annuo d'investimento delle FFS è stato di circa 1350 milioni; è quindi improbabile che nei prossimi anni l'impresa potrà esaurire i mezzi convenuti per gli investimenti, ammontanti

a più di 1,5 miliardi all'anno. Il prelievo iscritto a preventivo per il mantenimento della qualità delle FFS è quindi inferiore di 100 milioni all'importo convenuto nella CP. Investimenti sostitutivi sono previsti soprattutto per la sede ferroviaria, gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia.

La *BLS Netz AG*, la seconda maggiore beneficiaria dei contributi federali (302 mio. o 9 % del totale), necessita di minori indennità d'esercizio (-5 mio. o -5,3 %) e di minori contributi agli investimenti (-10 mio o -4,5 %) rispetto al 2017. Il fabbisogno per il mantenimento della qualità deriva dall'attuazione del sistema di telecomando, dai costi supplementari per la galleria di Rosshäusern dovuti alle condizioni geologiche, dai primi lavori per il risanamento della galleria del Weissenstein e dal rinnovo della galleria di valico del Lötschberg. L'ammontare delle indennità è in parte da ricondurre a sviluppi esterni alla sfera d'influenza aziendale (ad es. costi informatici legati a prestazioni delle FFS, sistema di telecomando della stazione di Briga e rincaro generale).

Un altro GI da menzionare è la *Ferrovia retica, FR* (contributi federali per 239 mio. o 7 % del totale). L'incremento dei contributi agli investimenti rispetto all'anno precedente (+53 mio. o +34 %) è dovuto soprattutto alle opere d'ingegneria, per i numerosi ponti e gallerie incl. la nuova galleria dell'Albula, e all'accesso alla ferrovia.

Diverse ferrovie sono infine chiamate a importanti ristrutturazioni di stazioni affinché nel periodo CP successivo il programma di attuazione della legge sui disabili (LDiS; RS 151.3) possa essere realizzato nei tempi previsti. Vi si aggiunge l'attuazione delle prime opzioni CP, come la nuova galleria della ferrovia Losanna-Echallens-Bercher (LEB) a Losanna (messa in galleria di un tronco).

La suddivisione in indennità d'esercizio (esercizio e manutenzione) e contributi agli investimenti (rinnovo) sui singoli GI (cfr. allegato II Spiegazioni concernenti il preventivo) e il totale per ogni GI si riferiscono alle CP firmate; come sopra indicato, si prevede però che le FFS non esauriranno i mezzi preventivati.

Prelievi per l'ampliamento

Per i grandi progetti ferroviari sono iscritti a preventivo mezzi per 1409 milioni. Rispetto al preventivo 2017 il fabbisogno aumenta di 74 milioni (+5,6 %).

NFTA

Per la NFTA sono stanziati 348 milioni, ossia un importo superiore di 15 milioni (+4,6 %) rispetto al preventivo 2017 (cfr. art. 1 lett. c DF III). 263 milioni saranno presumibilmente richiesti dai lavori di ATG nella galleria di base del Ceneri, in particolare per le installazioni di tecnica ferroviaria. Inoltre, sull'asse del San Gottardo sono previsti circa 42 milioni per l'acquisto di materiale rotabile da impiegare in caso di eventi e per la costruzione di centri di manutenzione e d'intervento.

FERROVIA 2000/Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria, SIF

(Incl. corridoio di 4 m)

Per il programma di ampliamento SIF e la realizzazione del corridoio di 4 metri sono iscritti a preventivo circa 757 milioni (+2,1 mio. o +0,3 %), ossia un importo quasi invariato rispetto all'anno precedente (cfr. art. 1 lett. d DF III).

Per la progettazione e la realizzazione di misure sulle tratte di accesso alla NFTA (art. 4 lett. a LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono previsti 110 milioni (-11 %). Anche nel 2018 le uscite maggiori riguardano il Cantone Ticino, in particolare per i lavori necessari all'aumento delle prestazioni nel punto di cambio di esercizio San Paolo (Bellinzona) e a Chiasso. Altri importanti progetti sono l'ampliamento a binario doppio tra Contone e Quartino come pure il miglioramento degli accessi a Lugano.

Per le misure sulle altre tratte (art. 4 lett. b LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono iscritti a preventivo 440 milioni (-2,2 %). Un terzo di questi mezzi sarà impiegato per i grossi ampliamenti infrastrutturali nell'area di Losanna. Un maggiore fabbisogno di

mezzi è atteso, oltre che per la realizzazione del quarto binario tra Losanna e Renens, per i lavori preliminari alla stazione di Losanna come pure per l'acquisizione di fondi e gli indennizzi. Importanti uscite sono previste per i lavori di costruzione della galleria dell'Eppenbergr (ampliamento integrale a 4 binari Olten-Aarau), che procedono tuttora secondo programma.

Per le misure di compensazione nel traffico regionale di cui all'articolo 6 LSIF, il fabbisogno è nettamente superiore rispetto all'anno precedente (59 mio. o +57 %). Nel 2018 sono in primo piano le misure di ampliamento nella Svizzera orientale (nuovo sottopasso a Winterthur, stazione d'incrocio a Kradolf e Hauptwil, tratto a doppio binario a St. Katharinen e adeguamento degli impianti a Lengwil).

Per la realizzazione del corridoio di 4 metri sono preventivati 114 milioni (+14 %), di cui circa tre quarti per i lavori di costruzione della nuova galleria del Bözberg che entreranno nella fase più intensa nel 2018. Vi saranno inoltre altri cantieri minori lungo l'asse nord-sud. Per misure in Italia relative al corridoio di 4 metri sono destinati 34 milioni (-19 %) per i lavori sulla linea di Luino e sulle tratte di accesso.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

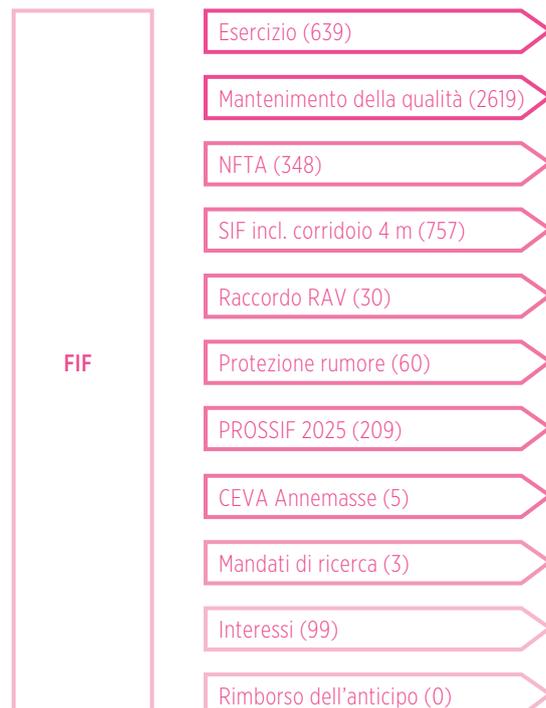
Cifre secondo il preventivo 2018, in mio.

Oltre 2/3 dei prelievi sono destinati all'esercizio e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, accanto al SIF (incl. corridoio di 4 m) acquista sempre più rilevanza la fase di ampliamento 2025, ma anche per la NEAT sono nuovamente preventivate uscite elevate.

Conferimenti



Prelievi



Altri prelievi

Per il *raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità* sono iscritti a preventivo circa 30 milioni (cfr. art. 1 lett. e DF III), ossia un importo nettamente inferiore rispetto all'anno precedente (-24 mio. o -44 %). Al corridoio Berna-Neuchâtel-Pontarlier sono riservati circa 12 milioni, da utilizzare prevalentemente per l'ampliamento della tecnica ferroviaria nella galleria di Rosshäusern. I restanti mezzi sono destinati soprattutto ai corridoi San Gallo-St. Margrethen (6,2 mio.), Bienne-Belfort (5,8 mio.) e Losanna-Vallorbe (4,8 mio.).

Per la *protezione contro il rumore* lungo le tratte ferroviarie esistenti sono a disposizione 60 milioni (cfr. art. 1 lett. f DF III), ossia un importo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (-5,0 mio. o -7,7 %). I mezzi sono destinati – probabilmente per l'ultima volta – in primo luogo alla finalizzazione di pannelli fonoassorbenti lungo i tronchi considerati dalla 1a tappa del programma di risanamento fonico e secondariamente al (co)finanziamento delle finestre insonorizzate installate a cura dei Cantoni. Sono altresì previste le prime rilevanti uscite per il pacchetto contemplato dalla revisione della legge federale concernente il risanamento fonico (2ª tappa).

Per i lavori di progettazione e realizzazione della *fase di ampliamento 2025* dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2025) sono iscritti a preventivo circa 209 milioni (+87 mio. o +72 %; cfr. art. 1 lett. g DF III). Sebbene il numero dei progetti in corso di realizzazione aumenti progressivamente, nel 2018 la maggior parte delle opere si troverà ancora nella fase di progettazione.

La Convenzione franco-svizzera relativa alla modernizzazione e all'esercizio della linea ferroviaria Cornavin-Eaux-Vives-Annemasse (CEVA) prevede che la Confederazione partecipi con un contributo forfettario unico di 15,7 milioni di euro alla realizzazione e alla manutenzione di un binario per i treni svizzeri RegioExpress monocorrente alla *stazione di Annemasse (F)*. Nel 2018 sono previsti versamenti per circa 5 milioni di franchi (cfr. art. 1 lett. h DF III).

In allegato figura il dettaglio dei prelievi previsti dal preventivo 2018 a carico dei crediti d'impegno per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Per i *mandati di ricerca*, nel 2018 sono iscritti a preventivo 2,8 milioni (cfr. art. 1 lett. i DF III). I mezzi servono a chiarire questioni sostanziali concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Altri deflussi di mezzi

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LFIF l'Assemblea federale stabilisce i prelievi dal Fondo. Il Fondo è inoltre interessato da altri deflussi di mezzi, che non richiedono un decreto del Parlamento:

- il FIF versa un'indennità di 3,5 milioni per le *spese amministrative* dell'UFT, dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dell'Archivio federale (ARF). Quasi 1,5 milioni sono attribuiti direttamente ai prelievi per i grandi progetti ferroviari NFTA (UFT e ARF) e protezione contro il rumore (UFT e UFAM), mentre 2,1 milioni servono a finanziare 12 posti creati nell'UFT nell'ambito del progetto FAIF;
- con un importo di 98 milioni gli *interessi sugli anticipi* sono inferiori di 10 milioni rispetto all'anno precedente grazie alla situazione favorevole sul fronte degli interessi. Il Fondo concede mutui rimborsabili senza interessi per la Ferrovia 2000 (FFS) e per il contributo RAV all'elettrificazione della tratta Lindau-Geltendorf (DB Netz AG). Gli *interessi sui mutui* a tassi di mercato addebitati al FIF risultano leggermente ridotti (-0,1 mio.) attestandosi a circa 0,5 milioni.

PIANO FINANZIARIO 2019-2021

Entrate a destinazione vincolata e conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

Negli anni oggetto del piano finanziario le entrate del FIF aumentano fino ad attestarsi a quasi 5,3 miliardi (+628 mio. fra il 2017 e il 2021), pari a un incremento medio annuo del 3,2 per cento. Vi influisce soprattutto il maggiore conferimento dall'imposta sul valore aggiunto (+382 mio.), dovuto al versamento temporaneo nel Fondo, dal 2018, di un ulteriore un per mille di tale imposta. Un netto aumento fa registrare anche il conferimento dal bilancio generale della Confederazione, indicizzato alla crescita economica e al rincaro delle opere ferroviarie (+288 mio.). Il contributo cantonale, anch'esso indicizzato dal 2019 come il conferimento dal bilancio generale della Confederazione, cresce di 72 milioni fino al 2021. Il conferimento dalla TTPCP si riduce invece, tra il 2017 e il 2021, di 144 milioni, poiché una quota maggiore del prodotto della TTPCP viene trattenuta nel bilancio della Confederazione. Nello stesso periodo le entrate a destinazione vincolata dall'imposta federale diretta salgono di 41 milioni, mentre il conferimento dall'imposta sugli oli minerali diminuisce leggermente (-11 mio.) secondo la tendenza in atto da vari anni.

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

Fino al piano finanziario 2021, le spese per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria aumentano leggermente attestandosi a 3,3 miliardi (+121 mio. tra il 2017 e il 2021), con un aumento medio annuo del 0,9 per cento. Per l'esercizio sono preventivati in media 650 milioni all'anno, per il mantenimento della qualità 2,6 miliardi.

Prelievi per l'ampliamento

I prelievi per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria si riducono progressivamente fino a 1,1 miliardi nel 2021 (riduzione media annua del 3,8 %). In vista dell'entrata in servizio della galleria di base del Ceneri, programmata per il 2020, il fabbisogno di mezzi per la NFTA scende nel 2021 a meno di 60 milioni. Nel 2021 anche il programma SIF richiederà meno mezzi rispetto agli anni precedenti (circa 470 mio.). Inoltre, alla fine del periodo del piano finanziario la maggior parte dei raccordi RAV sarà in servizio. Le fasi di ampliamento 2025 e 2030/35 – quest'ultima ancora da approvare in Parlamento – richiederanno invece mezzi supplementari verso la fine del periodo del piano finanziario. Nel 2021, per la fase di ampliamento 2025 sono previste spese per circa 430 milioni, per la fase di ampliamento 2030/35 è preventivata una prima rata di 150 milioni. Nel risanamento fonico delle ferrovie, prolungato fino al 2028 con una revisione di legge, lo spettro delle misure è stato ampliato; per gli anni del piano finanziario sono preventivati a questo riguardo da 35 a 50 milioni.

Altri deflussi di mezzi

Gli interessi sugli anticipi concessi dalla Confederazione diminuiscono in seguito ai tassi d'interesse tuttora bassi e all'avvio del rimborso degli anticipi, attestandosi a circa 60 milioni nel 2021.

Dal 2019 per il pagamento degli interessi e il rimborso degli anticipi deve essere impiegato almeno il 50 per cento dei conferimenti dalla TTPCP e l'intero conferimento dall'imposta sugli oli minerali. Tra il 2019 e il 2021 sarà così possibile rimborsare alla Confederazione circa 1,8 miliardi. Nel contempo il FIF dovrà indebitarsi nel 2019 per altri 130 milioni. Il programma di stabilizzazione 2017-2019 ha allentato temporaneamente il divieto di indebitamento in vigore per il FIF per evitare ripercussioni negative derivanti dalle riduzioni dei conferimenti dalla TTPCP al fondo.

2 PREVENTIVO 2018 E PIANO FINANZIARIO 2019-2021

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	ΔØ in % 17-21
Risultato annuale	108	8	2	-75,0	315	755	752	211,4
Risultato operativo	227	117	101	-13,7	401	828	814	62,4
Ricavi	4 527	4 654	4 773	2,6	4 952	5 162	5 282	3,2
Entrate a destinazione vincolata	2 209	2 271	2 342	3,1	2 447	2 576	2 610	3,5
Imposta sul valore aggiunto	311	328	585	78,4	670	690	710	21,3
Tassa sul traffico pesante	894	940	756	-19,6	729	810	795	-4,1
Imposta sugli oli minerali	290	285	282	-1,1	280	277	274	-1,0
Contributo dei Cantoni	500	500	500	0,0	536	553	572	3,4
Imposta federale diretta	213	218	220	0,9	232	245	259	4,4
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	2 318	2 383	2 431	2,0	2 505	2 587	2 672	2,9
Spese	4 300	4 537	4 673	3,0	4 552	4 335	4 468	-0,4
Esercizio	529	663	639	-3,6	642	655	663	0,0
Mandati di ricerca	1	2	3	50,0	3	3	3	10,7
Spese amministrative	-	4	4	0,0	4	3	3	-6,9
Rettificazione di valore su mutui	1 464	1 277	1 530	19,8	1 460	1 374	1 370	1,8
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	2 305	2 591	2 496	-3,7	2 443	2 299	2 429	-1,6
Risultato finanziario	-119	-109	-99	-9,2	-86	-72	-62	-13,2
Ricavi finanziari	1	-	-	-	-	-	-	-
Spese finanziarie	120	109	99	-9,2	86	72	62	-13,2
Interessi su anticipi	119	109	98	-10,1	85	72	61	-13,5
Rimanenti spese finanziarie	1	1	1	0,0	0	1	1	0,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	ΔØ in % 17-21
Saldo del conto degli investimenti	-3 760	-3 865	-4 022	4,1	-3 925	-3 680	-3 796	-0,4
Entrate per investimenti	5	5	5	0,0	5	5	5	0,0
Restituzione di mutui	5	5	5	0,0	5	5	5	0,0
Uscite per investimenti	3 765	3 870	4 027	4,1	3 930	3 685	3 801	-0,4
Mantenimento della qualità	2 374	2 538	2 619	3,2	2 599	2 446	2 660	1,2
Contributi agli investimenti	1 799	2 051	1 985	-3,2	1 970	1 854	2 016	-0,4
Mutui rimborsabili condizionalmente	575	487	634	30,2	629	592	644	7,2
Ampliamento	1 392	1 332	1 407	5,6	1 330	1 238	1 140	-3,8
Contributi agli investimenti	506	540	511	-5,4	473	446	414	-6,4
Mutui rimborsabili condizionalmente	885	789	896	13,6	830	782	726	-2,1
Mutui rimborsabili	1	3	1	-81,7	27	11	-	-100,0

EVOLUZIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	ΔØ in % 17-21
Ricavi da fondi	4 528	4 654	4 773	2,6	4 952	5 162	5 282	3,2
Spese per fondi	4 420	4 646	4 772	2,7	4 638	4 408	4 530	-0,6
Risultato annuale	108	8	2	-75,0	315	755	752	211,4
Riserve da utili (prima dell'impegno degli utili)	108	116	118	1,7	433	758	899	66,8
Rimborso dell'anticipo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	560	611	611	n.a.
Nuovo indebitamento	-	-	-	-	130	-	-	-
Riserve da utili (dopo l'impegno degli utili)	108	116	118	1,7	3	147	288	25,5
Riporto della perdita	-8 950	-8 950	-8 950	0,0	-8 520	-7 909	-7 298	-5,0
Totale capitale proprio	-8 842	-8 834	-8 832	0,0	-8 517	-7 762	-7 010	-5,6

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 Cost. stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, di un conto degli investimenti e di un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sugli impegni e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti contempla come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio comprende l'insieme degli attivi e degli impegni del FIF.

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF). Informa inoltre l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). L'Assemblea federale stabilisce, con un decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo annuale (cfr. disegno di DF III concernente i prelievi dal FIF per il 2018), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e i mandati di ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). L'Assemblea federale approva infine la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione («esercizio»), del rinnovo o della modernizzazione («mantenimento della qualità») e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP. Per la loro remunerazione e completa estinzione, il FIF dovrà impiegare al più tardi dal 1° gennaio 2019 il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). In linea di principio la Confederazione non può indebitarsi oltre l'ammontare dell'anticipo. Con il programma di stabilizzazione 2017-2019 la LFIF è stata tuttavia modificata per attenuare le misure di risparmio, in modo da consentire al FIF un ulteriore indebitamento di 150 milioni sino alla fine del 2020. Il Fondo costituisce una riserva adeguata dal 2020 per poter compensare le oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF).

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP);
- l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2300 milioni dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro (indice di rincaro delle opere ferroviarie); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (dal 2019 indicizzati).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost):

- un ulteriore 1 per mille dell'IVA (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal Fondo devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi l'Assemblea federale approva ogni quattro anni un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali, vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 38 imprese ferroviarie. Le imprese ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr; RS 742.107). Dal 2016 i costi per l'esercizio e il mantenimento della qualità delle ferrovie private, in precedenza sostenuti congiuntamente da Confederazione e Cantoni, sono finanziati interamente attraverso il FIF; in cambio i Cantoni versano un contributo forfettario al FIF.

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale (art. 48c Lferr). Nell'ambito della sua attività di controllo finanziario il Parlamento approva i crediti d'impegno definiti per ciascuna fase di ampliamento. Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr). Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti attivabili e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti che non possono essere iscritti all'attivo.

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PROBABILE SUDDIVISIONE IN INDENNITÀ D'ESERCIZIO (ESERCIZIO)
E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ), IN FRANCHI

Ferrovie		Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	5 400 000	18 000 000
asm	Aare Seeland mobil AG	10 241 000	17 951 000
BDWM	BDWM Transport AG	2 325 000	13 773 000
BLSN	BLS Netz AG	81 554 000	220 800 000
BLT	BLT Baselland Transport AG	2 963 000	29 151 000
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	4 369 000	9 575 000
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	5 685 000	7 957 000
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	24 092 468	4 429 200
ETB	Emmentalbahn GmbH	412 000	1 052 000
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	1 906 000	5 406 000
FB	Forchbahn AG	1 863 000	9 906 000
FLP	Ferrovie Luganesi SA	770 000	530 000
FW	Frauenfeld-Wil-Bahn	800 000	3 500 000
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	11 500 000	15 400 000
KWO	Meiringen-Innertkirchen-Bahn (MIB/KWO)	55 000	385 000
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	2 281 000	56 905 000
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	1 352 853	7 531 000
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	13 218 000	71 753 600
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	8 132 000	44 585 000
MVR	Transports Montreux-Vevay-Riviera SA	2 514 000	13 449 000
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	1 213 007	6 902 700
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	-	1 253 000
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	6 688 000	72 394 000
RhB	Rhätische Bahn (RhB) AG	32 384 000	207 000 000
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	361 800 000	1 427 700 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	16 000 000	53 000 000
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	145 000	336 000
STB	Sensetalbahn AG	746 000	3 520 000
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	1 147 000	15 440 000
THURBO	THURBO AG	1 300 000	7 100 000
TMR	TMR Transports de Martigny et Régions SA	3 600 000	15 100 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	2 127 151	16 950 000
TPF	Transports publics fribourgeois SA	8 386 000	40 030 000
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	3 568 400	7 025 000
TRN	TRN SA	2 232 721	7 002 500
WAB	Wengernalpbahn AG	2 742 000	9 595 000
WSB	Wynental- und Suhrentalbahn AG	2 748 000	7 806 000
ZB	Zentralbahn AG	11 199 000	87 204 000
	Non ancora assegnati in via definitiva	-	82 000 000
Totale		639 459 600	2 619 397 000

PROBABILE SUDDIVISIONE DEI PRELIEVI PER L'AMPLIAMENTO SUI CREDITI D'IMPEGNO, IN FRANCHI

Totale	1 408 667 400
NFTA	347 656 000
Vigilanza del progetto	1 094 000
Asse del Lötschberg	-
Asse del San Gottardo	303 812 000
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Miglioramenti San Gallo - Arth-Goldau	-
Miglioramenti resto della rete, asse del Lötschberg	1 070 000
Miglioramenti resto della rete, asse del San Gottardo	41 500 000
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	180 000
Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	756 600 000
1ª tappa	-
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	109 700 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	200 000
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	439 800 000
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	300 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	58 600 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di 4 metri, misure in Svizzera	114 000 000
Corridoio di 4 metri, misure in Italia	34 000 000
Raccordo alla rete europea	30 094 000
Vigilanza del progetto	-
Miglioramenti San Gallo - St. Margrethen	6 220 000
Miglioramenti Lindau - Geltendorf	550 000
Miglioramenti Bülach - Sciaffusa	-
Nuova tratta Belfort - Digione	-
Miglioramenti Vallorbe / Pontarlier - Digione	-
Sistemazione stazione nodale Ginevra	179 000
Miglioramenti Bellegarde - Nurieux - Bourg-en-Bresse	-
Raccordo Basilea aeroporto - Mulhouse	-
Miglioramenti Bienne - Belfort	5 822 000
Miglioramenti Berna - Neuchâtel - Pontarlier	12 180 000
Miglioramenti Losanna - Vallorbe	4 750 000
Miglioramenti Sargans - St. Margrethen	100 000
Miglioramenti San Gallo - Costanza	293 000
Miglioramenti Zurigo Aeroporto - Winterthur	-
Protezione contro il rumore	60 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	209 317 400
CEVA (stazione Annemasse)	5 000 000

FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2018 E AL PIANO FINANZIARIO 2019-2021

Il 12 febbraio 2017, Popolo e Cantoni hanno approvato il progetto riguardante la creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), a tempo indeterminato, che il 1° gennaio 2018 sostituirà il fondo infrastrutturale, di durata limitata. Il FOSTRA serve a finanziare tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, potenziamento, completamento della rete ed eliminazione dei problemi di capacità) e i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

PREVENTIVO 2018

Conferimenti al Fondo

I ricavi del FOSTRA ammontano complessivamente a 3156 milioni. Le entrate a destinazione vincolata (2693 mio.) si compongono dei proventi dal supplemento fiscale sugli oli minerali (1788 mio.) e dal contrassegno autostradale (346 mio.) nonché dei ricavi ora a destinazione vincolata nel FOSTRA dell'imposta sugli autoveicoli (425 mio.) e dell'imposta sugli oli minerali (5 %, ossia a 135 mio.). A questi si aggiungono altre entrate legate al temporaneo trasferimento di risorse dal bilancio della Confederazione (300 mio. per compensare la riduzione di versamenti nel fondo infrastrutturale 2017 e 137 mio. per il trasferimento della riserva proporzionale dal Finanziamento speciale per il traffico stradale) e a mezzi di terzi (25 mio.) che confluiscono direttamente nel FOSTRA come entrate.

Prelievi dal Fondo

Il preventivo 2018 prevede prelievi per 2592 milioni (cfr. tab. al n. II):

- 381 milioni sono previsti per l'esercizio e interventi di manutenzione edile esenti da progettazione. Nell'importo sono altresì contenute le spese per la gestione del traffico e il servizio di protezione contro i danni. Queste uscite fanno parte sino a fine 2017 del bilancio globale delle spese di funzionamento dell'USTRA e rispetto all'anno precedente sono in crescita di circa il 5 per cento (18 mio.), in particolare per via dell'entrata in funzione di nuovi tratti;
- la quota principale delle uscite, pari a 1454 milioni, è destinata alla manutenzione (969 mio.) e alle attività di potenziamento (485 mio.) della rete delle strade nazionali. Queste uscite vengono finanziate sino a fine 2017 tramite il bilancio della Confederazione. Rispetto agli scarsi 1210 milioni dell'anno precedente, si registra un incremento di circa il 19 per cento (224 mio.), riconducibile alla più ampia base di finanziamento delle strade nazionali;
- 290 milioni sono previsti per il completamento della rete delle strade nazionali. Presumibilmente nella primavera 2018 sarà aperta la galleria di Eyholz nel Vallese. Altri lavori importanti riguardano l'A9tra Visp e Steg/Gampel, sempre nel Vallese. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione del 28 per cento (110 mio.), non legata alle liquidità del FOSTRA, bensì determinata dal reale stato di avanzamento dei progetti e delle possibilità di cofinanziamento dei Cantoni;

- per gli interventi PEB sono preventivati 175 milioni. Sono in corso i lavori di potenziamento della circonvallazione nord di Zurigo, mentre prosegue la progettazione degli interventi già approvati dal Parlamento. Questo importo è inferiore di circa il 10 per cento (20 mio.) a quello dell'anno precedente;
- nel 2018 sono previsti contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato per 291 milioni, circa il 10 per cento (31 mio.) in meno rispetto all'anno precedente. Questi contributi si basano sulle esigenze finanziarie manifestate da Cantoni e agglomerati;
- ai progetti urgenti già sbloccati con l'entrata in funzione del fondo infrastrutturale nel 2008 sono destinati 27 milioni: la loro realizzazione è in gran parte conclusa, come conferma la costante diminuzione delle relative uscite;
- fra i crediti sbloccati col programma Traffico d'agglomerato sono previsti 103 milioni per i progetti di prima generazione autorizzati nel 2010: queste risorse saranno utilizzate principalmente per migliorare i sistemi di trasporto negli agglomerati di Ginevra, Berna, Thun, Losanna-Morges e Zurigo;
- ai progetti di seconda generazione sbloccati nel 2014 saranno destinati 161 milioni, per finanziare in particolare interventi negli agglomerati di Limmattal, Ginevra, Berna, Winterthur e San Gallo-Arbon/Rorschach.

Prelievo unico

In relazione allo scioglimento della riserva del fondo infrastrutturale, dal conto economico del FOSTRA nel 2018 verrà effettuato un prelievo una tantum di 200 milioni a favore del conto della Confederazione. Si tratta della rimanenza dei 400 milioni supplementari confluiti nel 2008 nel fondo infrastrutturale come parte del primo versamento per il compito «Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche». Queste risorse saranno ritrasferite nel conto della Confederazione insieme con il rispettivo compito, contabilizzate come entrate e destinate al Finanziamento speciale per il traffico stradale (cfr. USTRA/E132.0102 Scioglimento riserva fondo infrastrutturale).

Riserve del Fondo 2018

In virtù dell'articolo 13 della legge federale del 30 settembre 2016 concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; numero RS non ancora noto), le riserve del fondo infrastrutturale vengono trasferite al FOSTRA a inizio 2018. Il 1.1.2018 il FOSTRA dovrebbe quindi prendere il via con una riserva di oltre 1,9 miliardi (dedotti 200 mio. per le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche, cfr. prelievi dal fondo), che a fine 2018 dovrebbe salire a circa 2,3 miliardi.

PIANO FINANZIARIO 2019-2021

Conferimenti

Dal 2018 al 2021 i conferimenti annui al FOSTRA si situano tra 2,8 e 3,1 miliardi. Le oscillazioni sono dovute da un lato al versamento, a partire dal 2020, di un ulteriore 5 per cento dei proventi dall'imposta sugli oli minerali, a destinazione vincolata nel Fondo, a parziale finanziamento dei circa 400 km di strade cantonali (tratte PEB) che passano nella rete delle strade nazionali. A questi si aggiungono entrate per 60 milioni provenienti dai contributi compensativi cantonali per i tratti NEB a partire dal 2020. Per sgravare il bilancio della Confederazione, il Consiglio federale ha deciso di ridurre dal 2018 i versamenti nei fondi FIF e FOSTRA, rispettivamente dal 2018 e dal 2020, di 72,5 milioni ciascuno. Sempre nel 2020 cessano inoltre i trasferimenti temporanei di risorse dal bilancio della Confederazione (164 mio. per compensare la riduzione di versamenti nel fondo infrastrutturale 2016 e 274 mio. per il trasferimento della riserva proporzionale del Finanziamento speciale per il traffico stradale).

Prelievi

Sino al 2021 sono previsti prelievi dal FOSTRA per una media del 9,9 per cento all'anno, (da 2,6 a 3,4 mia.). In questo quadriennio verranno spesi complessivamente 12,1 miliardi, di cui circa 10,6 per la rete delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, costruzione e potenziamento), mentre i restanti 1,5 miliardi saranno destinati alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

I singoli settori di compiti presentano il seguente andamento (cfr. tab. al n. II):

- per la manutenzione corrente (ordinaria) e la manutenzione edile (strutturale) esente da progettazione delle strade nazionali, nel quadriennio 2018-2021 si prevede un incremento delle uscite annue da 381 a 432 milioni. In seguito all'integrazione dei tratti NEB, dal 2020 le spese manutentive ordinarie aumentano di 35 milioni all'anno;
- le uscite per potenziamento e manutenzione finalizzata a conservare il valore delle strade nazionali passano da 1540 a 1896 milioni: l'invecchiamento della rete e la crescente sollecitazione a cui è sottoposta dal traffico in aumento richiedono nettamente maggiori interventi di rinnovo. I progetti di potenziamento, abbinati in genere a misure manutentive, consistono in migliorie alla rete esistente p. es. in prossimità di svincoli, misure di protezione ambientale e ampliamenti della capacità di piccola entità (tratti di max. 2 km);
- in base al programma pluriennale per il completamento delle strade nazionali, anche le uscite per il completamento della rete aumentano in modo considerevole, passando da 372 a 477 milioni. Interventi importanti sono previsti sulla A4 (Axenstrasse), l'A5 (circonvallazione di Bienne Ovest) e l'A9 (Visp -Pfywald-Siders);
- tra il 2019 e il 2021 si prevede per le opere PEB un aumento delle uscite da 180 a 223 milioni, principalmente per la circonvallazione nord di Zurigo (A1), Kleinandelfingen (A4) e Crissier (A1);
- sino al 2021 le uscite previste per il traffico d'agglomerato passano da 291 a 413 milioni, in primo luogo a causa dell'avvio di alcuni grandi progetti (tra cui la tappa 1/3 della linea ferroviaria della Limmattal, nuovi impianti destinati agli utenti FFS e una nuova stazione RBS a Berna). Dal 2019 prende inoltre il via l'attuazione delle misure di terza generazione.

Andamento delle riserve del Fondo fino al 2021

I prelievi nel quadriennio 2018-2021 sono complessivamente superiori di 0,7 miliardi ai conferimenti; ne consegue una contrazione delle riserve da circa 2,3 miliardi a fine 2019 a circa 1,6 miliardi a fine 2021.

2 PREVENTIVO 2018 E PIANO FINANZIARIO 2019-2021

CONTO ECONOMICO DI FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ0 in % 18-21
Risultato annuale	205	-132	-200	51,3	0	0	0	-98,7
Ricavi	978	833	3 156	278,9	2 956	3 062	2 830	-3,6
Entrate FOSTRA			3 156		2 956	3 062	2 830	-3,6
Supplemento fiscale sugli oli minerali			1 788		1 773	1 752	1 732	-1,1
Imposta sugli oli minerali			135		134	193	191	12,4
Imposta sugli autoveicoli			425		430	440	450	1,9
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali			346		350	354	358	1,2
Ricavi da sanzione per mancata riduzione CO ₂ automobili			-		0	0	0	n.a.
Versamento temporaneo da vFSTS			438		238	203	-	n.a.
Contributo compensativo Cantoni NEB			-		-	60	60	n.a.
Ricavi da mezzi di terzi			25		32	59	39	16,0
Entrate FI	978	833	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Versamento annuo fondo infrastrutturale	978	810	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Versamento da sanzione per mancata riduzione CO ₂	-	23	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Spese	773	965	3 356	247,7	2 956	3 062	2 830	-5,5
Esercizio strade nazionali	-	-	381	n.a.	387	427	432	4,2
Spese strade nazionali (non attivabili)	15	30	96	222,3	105	119	130	10,6
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali			2 387	n.a.	2 068	2 076	1 856	-8,1
Rett. valore su strade nazionali in costruzione	500	566	-	-100,0	-	-	-	n.a.
Rett. valore su mutui, traffico d'agglomerato	117	-	-	n.a.	0	0	0	n.a.
Rett. valore su contributi agli investimenti, traffico d'agglomerato	141	370	291	-21,3	397	440	413	12,4
Scioglimento riserva fondo infrastrutturale	-	-	200	n.a.	-	-	-	n.a.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2016	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ0 in % 18-21
Saldo conto investimenti	-758	-935	-2 114	-1 178,8	-2 385	-2 702	-2 882	10,9
Entrate per investimenti	0	0	0	0,0	0	0	0	n.a.
Vendite terreni	-	-	-	-	-	-	-	n.a.
Varie	-	-	-	-	-	-	-	n.a.
Uscite per investimenti	758	935	2 114	126,0	2 385	2 702	2 882	10,9
Strade nazionali (attivabili)	500	566	1 823	3,2	1 988	2 262	2 469	10,6
Completamento rete	378	380	276	0,7	354	395	453	18,0
Ampliamento della capacità	-	-	-	n.a.	-	3	3	n.a.
Eliminazione problemi di capacità	122	186	166	0,9	171	144	211	8,3
Sistemazione	-	-	460	n.a.	488	602	629	11,0
Manutenzione	-	-	921	n.a.	975	1 118	1 172	8,4
Contributi al traffico d'agglomerato	211	322	291	0,9	397	440	413	12,4
Contributi agli investimenti	94	322	291	0,9	397	440	413	12,4
Mutui	117	-	-	0,0	-	-	-	n.a.
Strade principali in regioni di montagna e periferiche	47	48	-	0,0	-	-	-	n.a.

RISERVE DEL FONDO: FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	P 2017	P 2018	Δ in % 17-18	PF 2019	PF 2020	PF 2021	Δ0 in % 18-21
Versamenti al Fondo	833	3 156	278,9	2 956	3 062	2 830	-3,6
Prelievi dal Fondo	965	2 592	168,5	2 876	3 248	3 443	9,9
Riserve del Fondo*	1 945	2 310	18,7	2 390	2 203	1 590	-11,7

* Esclusi crediti e impegni di terzi; a inizio 2018 trasferimento di 200 milioni in FSTSnuevo (corrispondenti alla quota di riserve del fondo infrastrutturale per i contributi alle strade principali in regioni di montagna e periferiche finanziati a partire dal 2018 dal bilancio della Confederazione)

3 APPENDICE AL CONSUNTIVO 2018 E AL PIANO FINANZIARIO 2019-2021

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

La creazione del FOSTRA è stata realizzata mediante revisione dell'articolo 86 capoversi 1 e 2 della Costituzione federale (entrata in vigore: 1.1.2018). I dettagli sono invece disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; numero RS non ancora noto). A partire dal 2020 verranno integrati nella rete nazionale 400 km di strade cantonali.

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Consta di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Il conto economico espone le entrate a destinazione vincolata sotto forma di ricavi. Le spese, invece, sono composte in particolare dalle spese per l'esercizio delle strade nazionali, dalle quote non attivabili delle uscite destinate alla rete, dai versamenti dei mezzi riservati alle strade nazionali e dalle rettificazioni di valore per i contributi agli investimenti per il traffico d'agglomerato.

Il conto degli investimenti contiene in particolare i prelievi attivabili per le strade nazionali e i contributi agli investimenti per il traffico d'agglomerato.

Il bilancio comprende tutte le attività e gli impegni del FOSTRA. Tra i secondi figurano in particolare i mezzi già ricevuti tramite il conto della Confederazione, ma non ancora utilizzati.

Modalità di funzionamento del Fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali nonché i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Al FOSTRA sono assegnate, mediante disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- in genere il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (2018/19: 5 %; questi mezzi possono essere impiegati in caso di necessità per sgravare il bilancio della Confederazione);
- il provento dell'imposta sugli autoveicoli (salvo nei casi in cui il Finanziamento speciale per il traffico stradale (FSTS) presenti una copertura insufficiente: in queste circostanze una quota di tale imposta viene accreditata al FSTS);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- il provento della tassa sugli autoveicoli a propulsione alternativa (dopo il 2020).

Inoltre vengono destinati al FOSTRA i ricavi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ delle automobili

In virtù dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantire prioritariamente quanto necessario all'esercizio e alla manutenzione delle stesse. Essi sono soggetti al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Le misure di potenziamento delle strade nazionali e i contributi agli investimenti assegnati dalla Confederazione al traffico d'agglomerato sono decisi dall'Assemblea federale che, nel quadro della propria attività di gestione finanziaria, approva i crediti d'impegno necessari per suddetti compiti.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico di agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PRELIEVI DAL FOSTRA

Mio. CHF	P 2018	PF 2019	PF 2020	PF 2021	ΔØ in % 18-21
Totale prelievi *	2 592	2 877	3 219	3 441	9,9
Totale strade nazionali	2 301	2 480	2 779	3 028	9,6
Esercizio	381	387	427	432	4,2
Sistemazione e manutenzione **	1 454	1 540	1 784	1 896	9,2
A1 UPlaNS SG Ovest - SG Est	16	20	79	133	
A1 Raccordo di Grand-Saconnex	7	58	59	58	
A2 EP 04 Airolo - Quinto	30	42	44	47	
A2 Risanamento della galleria del San Gottardo (incl. 2ª canna)	6	7	70	200	
A2 EP 17 Area CCVP Giornico	23	55	60	60	
A2 Schänzli	53	37	34	48	
A3 UPlaNS Weesen - Murg (Kerenzerberg)	3	54	68	62	
A1 ZH Unterstrass - ZH Est EHS (Einhausung Schwamendingen)	33	35	63	99	
A9 Vennes - Chexbres + PUN	37	45	77	45	
A16 Upn.Tavannes - Bözingenfeld	11	57	75	44	
Altri progetti	1 236	1 130	1 155	1 101	
Completamento della rete **	290	372	416	477	18,0
A4 Nuova Axenstrasse	21	111	110	143	
A5 Circonvallazione di Bienne (zona est)	41	17	5	4	
A5 Circonvallazione di Bienne BE (zona ovest) incl. accesso a Nidau	16	28	41	69	
A9 Steg/Gampel - Visp Ovest	46	60	65	53	
A9 Sierre - Gampel/Gampel - Briga - Glis, Pfyn	142	133	166	173	
Altri progetti	24	23	30	35	
Ampliamento della capacità	0	0	3	3	n.a.
Decongestionamento Crissier, fase II			3	3	
Eliminazione dei problemi di capacità **	175	180	152	223	8,4
Circonvallazione nord ZH	113	100	63	50	
Decongestionamento Crissier, fase I	6	8	7	23	
Kleinandelfingen - biforcazione Winterthur, strada stretta	0	2	6	31	
Altri progetti	23	36	36	79	
Progettazioni per l'eliminazione di altri problemi di capacità	34	34	41	40	
Totale traffico d'agglomerato	291	397	440	413	12,4
Ferrovia	65	105	123	111	
Tram/Strada	52	41	38	34	
Autobus/Strada	20	43	34	34	
Traffico lento	61	76	77	72	
Riqualfica/Sicurezza delle strade	36	54	76	67	
Capacità delle strade	16	26	23	35	
Nodi multimodali	28	34	36	29	
Gestione del sistema dei trasporti	13	19	33	31	

* Diversamente dal conto degli investimenti, questa tabella contiene anche le parti non attivabili dei progetti

** Sono riportati singolarmente solo i progetti più importanti

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo il pertinente decreto federale (art. 29 LFC; RS 611.0). Le singole voci di bilancio sono approvate come crediti a preventivo (spese, uscite per investimenti) e ricavi o entrate per investimenti. Esse sottostanno ai principi dell'espressione al lordo (nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno di preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni), restituzioni (mutui, contributi agli investimenti) e contributi agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Di norma dal conto degli investimenti risulta un'eccedenza di uscite.

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.07). La garanzia della flessibilità consente di evitare la pianificazione di riserve decentralizzate eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisi nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume di credito stanziato dal Parlamento, in modo che la competenza possa essere delegata all'amministrazione. Le unità amministrative e i dipartimenti coinvolti decidono autonomamente in merito ai trasferimenti di crediti. L'AFF esamina se le condizioni stabilite nella LFC, nell'OFC e nel presente decreto federale sono adempiute.

Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo stabilita dal Parlamento, la flessibilità è limitata al 3 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2). Laddove necessario il DFF può innalzare il limite massimo del 3 per cento per i fornitori di prestazioni informatiche, nel caso in cui questi ultimi debbano autorizzare ulteriori investimenti iscrivibili all'attivo a seguito di un'ordinazione non preventivata da parte di un beneficiario di prestazioni interno alla Confederazione. Tale necessità può presentarsi in caso di grandi progetti, se il beneficiario ha iscritto egli stesso a preventivo i mezzi necessari allo scopo di gestire in modo ottimale il progetto e creare trasparenza in merito ai costi complessivi pianificati. Le cessioni di credito provenienti da crediti collettivi secondo l'articolo 20 capoversi 3 e 4 OFC non sono soggette al limite massimo del 3 per cento.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite a titolo di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione il Consiglio federale non può prevedere con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo esso deve basarsi su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 4).

La Confederazione impiega un terzo dei proventi netti della tassa sul CO₂, ma al massimo 450 milioni all'anno, per il Programma Edifici e i progetti di geotermia (max. 30 mio.) e al massimo 25 milioni per il fondo per le tecnologie. I proventi residui sono ridistribuiti alla popolazione e all'economia. I contributi della Confederazione per il Programma Edifici sono versati ai Cantoni e dipendono dai mezzi messi a disposizione da questi ultimi. I preventivi cantonali computabili sono noti alla Confederazione solo alla fine di maggio dell'anno in rassegna. I mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti alla popolazione e all'economia conformemente all'articolo 36 della legge sul CO₂. Per poter reagire nel corso dell'anno ed evitare squilibri nel bilancio della Confederazione, occorre creare la possibilità di effettuare un trasferimento tra il credito a preventivo per il Programma Edifici/Geotermia e il credito a preventivo per la redistribuzione. Poiché è difficile da stimare, l'ammontare del trasferimento di credito non è sottoposto ad alcuna limitazione. In questo modo la sovranità del Parlamento in materia di preventivo non viene limitata eccessivamente, dal momento che i mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti in ogni caso alla popolazione e all'economia (cpv. 5).

Art. 5 Conto di finanziamento

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 6 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento. A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC).

Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda il capitolo A 22.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 9 Decreto federale concernente un credito quadro della Confederazione per la realizzazione della prima tappa della terza correzione del Rodano (R3) negli anni 2009-2014

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 10 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB**Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni**

Se necessario, il Parlamento può stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo.

Inoltre l'Assemblea federale può, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Condizioni quadro d'impegno dei crediti

Se necessario, il Parlamento può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE IA

CHF	P 2018
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (cap. B 1)</i>	
Spese ordinarie	70 562 469 400
+ Spese straordinarie	-
= Spese secondo DF	70 562 469 400
Ricavi ordinari	71 104 329 500
+ Ricavi straordinari	62 144 500
= Ricavi secondo DF	71 166 474 000
Saldo secondo DF	604 004 600
Art. 2 Settore degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (cap. B 3)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	11 085 537 700
+ Uscite straordinarie per investimenti	-
= Uscite per investimenti secondo DF	11 085 537 700
Entrate ordinarie per investimenti	1 293 469 300
+ Entrate straordinarie per investimenti	-
= Entrate per investimenti secondo DF	1 293 469 300
Saldo secondo DF	-9 792 068 400
Art. 5 Uscite ed entrate	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (cap. B 2)</i>	
Uscite ordinarie	71 999 494 700
+ Uscite straordinarie	-
= Uscite totali secondo DF	71 999 494 700
Entrate ordinarie	71 986 859 500
+ Entrate straordinarie	-
= Entrate totali secondo DF	71 986 859 500
Saldo secondo DF	-12 635 200
Art. 8 Freno all'indebitamento	
<i>Cifre provenienti dalle direttive del freno all'indebitamento (cap. A 22)</i>	
Entrate ordinarie	71 986 859 500
× Fattore congiunturale	1,002
= Limite di spesa	72 130 833 219
+ Uscite straordinarie	-
= Uscite massime autorizzate secondo DF	72 130 833 219

Disegno

Decreto federale Ia concernente il preventivo per il 2018

del xx dicembre 2017

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017²,
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2018 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	70 562 469 400
b. ricavi di	71 166 474 000
c. un'eccedenza di ricavi di	604 004 600

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2018 sono approvati.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	11 085 537 700
b. entrate per investimenti di	1 293 469 300
c. un'eccedenza di uscite di	9 792 068 400

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare dei trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti.

² Con il trasferimento di crediti il preventivo globale o il singolo credito può essere aumentato al massimo del 3 per cento del credito a preventivo stanziato. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF; Amministrazione federale delle finanze e Organo direzione informatica della Confederazione) può autorizzare delle eccezioni per il finanziamento di investimenti attivabili non preventivati presso il fornitore di prestazioni informatiche.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esterni (DFAE; Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Sostegno finanziario ad azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il DFAE (Direzione politica) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e la collaborazione multilaterale allo sviluppo, da un lato, e il credito a preventivo per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie, dall'altro. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR; Segreteria generale) e il DFF (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL) sono autorizzati a effettuare dei trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

⁵ Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC; Ufficio federale dell'energia UFE e Ufficio federale dell'ambiente UFAM) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito a preventivo per il Programma Edifici (UFE) e il credito a preventivo per la redistribuzione della tassa CO₂ sui combustibili (UFAM).

Art. 5 Conto di finanziamento

¹ Le uscite e le entrate della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2018 sono approvati.

² Il conto di finanziamento preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite di	71 999 494 700
b. entrate di	71 986 859 500
c. un'eccedenza di uscite di	12 635 200

Art. 6 Freno all'indebitamento

In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 72 130 833 219 franchi.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. premesse istituzionali e finanziarie	10 000 000
b. difesa nazionale	26 000 000
c. programma edilizio 2014 del settore dei PF (progetti singoli)	6 500 000
d. cultura e tempo libero	11 210 000
e. previdenza sociale	205 207 500
f. ambiente e assetto del territorio	240 000 000
g. economia	240 000 000

² È stanziato il seguente credito quadro:

costruzioni dei PF 2018 (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio. fr.)	144 400 000
---	-------------

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

a. ordine pubblico e sicurezza	12 000 000
b. programma edilizio 2018 del settore dei PF (progetti singoli)	11 000 000

Art. 9 Decreto federale concernente un credito quadro della Confederazione per la realizzazione della prima tappa della terza correzione del Rodano (R3) negli anni 2009–2014

¹ Con il decreto federale ³ concernente il preventivo per il 2015, la durata di validità del decreto federale del 10 dicembre 2009⁴ concernente un credito quadro della Confederazione per la realizzazione della prima tappa della terza correzione del Rodano (R3) negli anni 2009–2014 è stata estesa di tre anni fino alla fine del 2017.

² La durata di validità è estesa di un altro anno fino alla fine del 2018.

Art. 10 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

³ FF 2015 1647

⁴ FF 2009 7989

Disegno

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2018

del xx dicembre 2017

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017²,
decreta:*

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

1 RS 101
2 Non pubblicato nel FF
3 RS 611.0
4 RS 171.10

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni*Dipartimento A**Unità amministrativa B**Gruppo di prestazioni X: ...***Ricavi e spese di funzionamento, investimenti**

	P 2018
Mio. CHF	
Ricavi di funzionamento	xx xxx
Entrate per investimenti	xx xxx
Spese di funzionamento	xx xxx
Uscite per investimenti	xx xxx

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

	P 2018
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX ...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Disegno

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2019–2021

del xx dicembre 2017

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;

visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;

visto l'articolo 12 capoverso 2 della legge del 6 ottobre 2006³ sul fondo infrastrutturale;

visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;

visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017⁵,

decreta:

Art. 1 Piano finanziario 2019–2021

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2019–2021.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2019 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2020–2022

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano finanziario:

a. ...

b. ...

¹ RS 101

² RS 171.10

³ RS 725.13

⁴ RS 742.140

⁵ Non pubblicato nel FF

Art. 3

È preso atto del piano finanziario del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) per gli anni 2019–2021.

Art. 4

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura finanziaria per gli anni 2019–2021.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Disegno

**Decreto federale III
concernente i prelievi dal
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
per il 2018**

del xx dicembre 2017

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013¹ concernente il
Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017²,
decreta:

Art. 1

Per l'esercizio 2018 sono stanziati i crediti a preventivo seguenti, prelevati dal
Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria:

	Franchi
a. esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	639 459 600
b. mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	2 619 397 000
c. Nuova Ferrovia Transalpina (NFT)	347 656 000
d. Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	756 600 000
e. raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità	30 094 000
f. risanamento fonico delle ferrovie	60 000 000
g. fase di ampliamento 2025	209 317 400
h. CEVA – stazione di Annemasse	5 000 000
i. mandati di ricerca	2 750 000

Art. 2

È preso atto del preventivo 2018 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura
ferroviaria.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Disegno

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Disegno

**Decreto federale IV
concernente i prelievi dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
per il 2018**

del xx dicembre 2017

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 5 della legge del 30 settembre 2016¹ concernente il Fondo per le
strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017²,

decreta:

Art. 1

I seguenti crediti a preventivo sono approvati per l'esercizio 2018 e prelevati dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato:

	Franchi
a. esercizio delle strade nazionali	381 490 000
b. potenziamento e manutenzione della rete delle strade nazionali	1 454 000 000
c. completamento della rete delle strade nazionali	290 000 000
d. eliminazione dei problemi di capacità	175 020 000
e. miglioramento delle infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati	291 000 000

Art. 2

È preso atto del preventivo 2018 del Fondo per le strade nazionali e il traffico
d'agglomerato.

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ Non ancora d'applicazione
² Non pubblicato nel FF

